Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5013 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

RESPINTE DALLA DIREZIONE DC. TUTTE LE ACCUSE DEL P.S.I.

SENZA STABILITÀ POLITICA LE REGIONI SONO IMPOSSIBILI

Constatata la fine della fase politica nata dall'accordo con i socialisti
Ormai il partito di Moro si affida totalmente al responso delle urne

Roma, 22

La direzione della DC ha discusso per tutta la giornata, in due lunghe sedute, la situazione politica. Il dibattito si è imperniato su una relazione di Moro. Alla fine è stata approvata e diffusa la seguente dichiarazione: «La direzione della DC ha ascoltato una relazione dell'on. Moro sulla situazione politica con particolare riguardo alle deliberazioni del Comitato centrale socialista. Di fronte alle accuse e reticenze del Comitato centrale socialista, la direzione centrale ha rivendicato la lealtà e la coerenza dell'azione svolta dalla DC per la realizzazione del programma di Governo, riconfermando che la completa attuazione dell'ordinamento regionale, punto importante del programma democratico cristiano, è legata a condizioni di stabilità politica e cioè alla esistenza di una maggioranza democratica organica, capace di sostenere il peso di questa grande riforma e di contrastare efficacemente la iniziativa disarticolante del partito comunista.

«La direzione centrale ha preso atto delle deliberazioni del partito socialista, il quale, affermando chiusa la fase politica fondata sull'accordo programmatico del febbraio scorso e la decadenza della proposta di accordo di legislatura, fa ormai richiamo alle elezioni per la necessaria chiarificazione politica. La DC, a sua volta, ritiene necessari un grande dibattito e una decisiva prova elettorale, alla quale la DC, sicura di aver servito la democrazia e il proprio Paese, si presenterà con la sua integra fisionomia politica per garantire con la sua forza e la sua fedeltà a se stessa costruttivi sviluppi della vita democratica.

«La direzione centrale, anche in vista dell'imminente dibattito parlamentare, riconferma la sua fiducia al Governo presieduto dall'on. Fanfani in considerazione delle importanti realizzazioni programmatiche e di politica interna ed estera, della sua capacità di assicurare la piena garanzia democratica nella prossima consultazione elettorale, della sua attitudine a corrispondere in ogni circostanza agli interessi del Paese e alle esigenze politiche fatte valere dalla DC in efficace collaborazione con le forze politiche che partecipano al Governo».

Il dibattito ha messo in luce una convergenza sulle posizioni del segretario del partito. Malfatti, Truzzi, Lucifredi, Galloni, Morlino, hanno nei loro interventi confermato questa convergenza. E' apparso evidente, a ogni modo, nella relazione Moro la tendenza ad anticipare il più possibile la fine della legislatura, per evitare che le aule parlamentari si trasformino in una tribuna polemica, favorendo gli attacchi delle opposizioni contro la DC e contro la formula su cui si regge l'attuale Governo. In altre parole, Moro ha confermato il suo intendimento, come del resto anche in un articolo scritto per un settimanale, di anticipare le elezioni per evitare che la DC debba sottoporsi all'usura degli attacchi delle opposizioni e della polemica con i socialisti.

Dal canto suo Fanfani sembra persistere nella nota tendenza a mandare avanti le Camere ancora per qualche tempo per completare il programma minimo già predisposto dal Governo e confermare così indirettamente la vitalità della formula di centro-sinistra. Comunque, dopo l'approvazione che la direzione democristiana ha dato stasera alla linea suggerita da Moro, si ritiene che la legislatura sia ormai veramente giunta agli sgoccioli e che entro la prima decade di febbraio il Capo dello Stato prenderà una decisione.

Nella sua relazione, Moro ha innanzitutto ricordato la diversità di apprezzamento dei partiti della maggioranza parlamentare circa la piena attuazione dell'ordinamento regionale in questa legislatura. Il Governo, con il pieno consenso del partito, presentò alle Camere quattro disegni di legge di carattere preliminare ai quali si affiancava la vecchia proposta di legge dell'on. Reale sul sistema elettorale per i consigli regionali. I disegni di legge di iniziativa del Governo vennero presi in esame dal direttivo del gruppo, il quale chiese e contribuì a far accordare la procedura d'urgenza. I disegni di legge passarono quindi all'esame in sede di commissione. Su richiesta del PSI — ha proseguito Moro — i partiti della maggioranza si sono riuniti due volte: prima delle ferie natalizie e l'8 gennaio allo scopo, appunto, di definire l'«iter» parlamentare dell'ordinamento regionale. Il PSI chiedeva un impegno globale per approvare tutto intero l'ordinamento regionale. Non era in discussione il fattore tempo riconosciuto da tutti estremamente esiguo; era in discussione, da parte del PSI, la sua richiesta di un impegno politico globale della DC, anche se esso presumibilmente non era destinato a tradursi in una attuazione completa delle regioni entro la corrente legislatura.

«Alla riunione che precedette le ferie natalizie feci presente — ha detto Moro — le nostre difficoltà. In quella occasione il PSI si espresse confermando la volontà di conseguire a suo tempo la globalità richiesta. Dato anche che il programma dei lavori parlamentari avrebbe posto il problema delle regioni solo dopo la pausa natalizia, fu stabilito di incontrarsi nuovamente l'8 gennaio. In quella riunione feci presente, a parte le questioni di tempo — ha proseguito Moro — che non ritenevo di poter assumere un impegno globale a nome della DC. Rinnovai le riserve che avevo già espresse in sede pubblica e privata circa la possibilità di approvazione completa dell'ordinamento regionale in questa legislatura. Aggiunsi che era da considerare un fatto politico di rilievo che la Democrazia cristiana, nella prospettiva di nuovi equilibri politici, riprendesse in esame un problema che per un decennio era stato accantonato. Per parte nostra, se il nuovo corso socialista giustificava la ripresa del tema regionale e lo svolgimento di un certo cammino, non consentiva però di arrivare alla meta, in quanto l'accordo di legislatura e il congresso del PSI che l'avrebbe dovuto sanzionare erano promessi per l'avvenire. Anche la DC si riservava di sciogliere le sue riserve solo nel futuro, quando cioè si fosse giunti ad una maggioranza democratica organica, capace di sostenere il peso di una così importante riforma e di reagire all'iniziativa disarticolante del partito comunista.

«In questa fase sperimentale, come ricorderà più tardi De Martino nella replica al comitato centrale del suo partito, il PSI non assumeva alcun impegno di carattere generale. Mancavano così quelle condizioni di stabilità politica in grado, a nostro avviso, di consentire l'istituzione dell'ordinamento regionale. Nel concetto di stabilità politica, dunque, erano per noi impliciti due aspetti: una iniziativa comunista che doveva essere opportunamente contrastata e, inoltre, l'esigenza di una maggioranza organica quale fonte di stabilità anche per la vita regionale.

«Sempre alla riunione dell'8 gennaio — ha proseguito Moro — facemmo presente che non avevamo riserve di ordine politico per quanto si riferiva alla immediata discussione di due leggi istitutive della regione: quella finanziaria e quella connessa relativa al personale. Non eguale impegno ritenevamo di poter prendere per l'ultima delle leggi da esaminare dopo quelle istitutive. E questo affermavamo consapevoli che la auspicata priorità della legge elettorale era solo un fatto politico contro la logica della situazione. Su questa posizione della DC si ebbe la comprensione, che non significa allineamento, dei partiti della sinistra democratica. Essi, cioè hanno preso atto che esisteva questa posizione della DC e che nello ambito di essa era possibile fare qualche passo avanti nell'attuazione dell'ordinamento regionale. Socialdemocratici e repubblicani in questo contesto hanno offerto ai socialisti l'impegno di non partecipare a governi postelettorali che non avessero come punto programmatico fondamentale l'approvazione delle residue leggi regionali non affrontate in questa legislatura.

«Alla riunione dell'8 gennaio il PSI non ha assunto una posizione contrattuale, limitandosi a ribadire la richiesta di un impegno politico globale. I socialisti hanno preso atto di quanto, emerso durante i lavori, era stato consacrato nel comunicato. Non vi furono, come qualcuno ha sostenuto, dichiarazioni unilaterali, ma appunto un comunicato che registrava le singole posizioni, registrando un punto di vista in parte comune. Come è noto il PSI si riservò di sottoporre i risultati della riunione al giudizio del suo Comitato centrale».

A questo punto Moro ha richiamato brevemente le conclusioni del Comitato centrale socialista, e cioè l'accusa alla DC di inadempienza degli obblighi assunti e quella di aver contribuito alla inattuazione costituzionale, anteponendo ragioni politiche al doveroso adempimento del dettato costituzionale. Il segretario della DC ha quindi ricordato le altre dichiarazioni del Comitato centrale socialista: di rottura della collaborazione iniziata nel febbraio con la DC e di decadenza della proposta socialista relativa ad un accordo di legislatura.

«I socialisti — ha detto Moro — hanno sostenuto che in queste circostanze, nella imminenza delle elezioni, non è aperta altra via che non sia quella del dibattito elettorale; hanno confermato la fiducia al Governo per l'azione svolta in passato e per quella da svolgersi nel presente in merito all'approvazione di alcuni provvedimenti di legge di rilievo politico che si trovano davanti alle Camere ad uno stato avanzato, e in merito alle garanzie di imparzialità e di tutela democratica nel corso delle elezioni che questo Governo può offrire. Siamo di fronte a queste deliberazioni — ha detto il segretario della DC — cui ha fatto seguito la mozione di sfiducia del PCI presentata non tanto in vista di un risultato numerico, quanto per approfondire gli elementi di difficoltà esistenti nel PSI».

Parigi — Adenauer e De Gaulle firmano, all'Eliseo, il Trattato fra Germania e Francia (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Per la fiducia al Governo
RINVIATO A DOMANI il dibattito a Montecitorio

Roma, 22

Allo scopo di permettere al Presidente del Consiglio di riferire, nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri indetta per il pomeriggio di domani, ai colleghi di Gabinetto sui risultati dei colloqui da lui avuti, durante il soggiorno a Washington, col Presidente Kennedy e con il Segretario di Stato Rusk, l'inizio a Montecitorio del dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dai deputati comunisti, è stato spostato da domani a dopodomani, giovedì. E' da ritenere che anche altre ragioni abbiano consigliato questo rinvio di 24 ore.

Si pensa infatti, che il Presidente del Consiglio abbia voluto interporre un certo spazio di tempo tra la conclusione dell'incontro De Gaulle-Adenauer, tuttora in corso a Parigi, e le dichiarazioni che farà alla Camera a conclusione del dibattito sulla fiducia per vedere se la azione del Cancelliere tedesco è valsa ad ammorbidire la posizione del Presidente francese nei riguardi dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo.

Naturalmente, dipenderà dal numero e dalla durata degli interventi se il Presidente Fanfani terrà venerdì sera o sabato mattina il discorso di risposta ai vari oratori. Al discorso del Presidente del Consiglio seguiranno, come di consueto, le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi parlamentari e la votazione per appello nominale che si svolgerà, d'obbligo, sulla mozione dei deputati comunisti. In sostanza Fanfani porrà la questione di fiducia sul rigetto della mozione comunista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Passau — Alla confluenza con l'Inn, il Danubio è completamente gelato e i pattinatori approfittano della distesa di ghiaccio

NESSUN MIGLIORAMENTO IN VISTA SECONDO I METEOROLOGI

AUMENTANO IN TUTTA EUROPA I DISAGI PER IL BLOCCO DEL FREDDO

Viveri e combustibili cominciano a scarseggiare in vari paesi Numerosi i decessi per assideramento - Gli ospedali di Londra sono tutti affollati - Navi disperse - Meno trenta in Jugoslavia

Londra, 22

L'ondata di freddo proveniente dall'Artico, che ha investito da 33 giorni l'Europa e l'America settentrionale non accenna a diminuire. I meteorologi prevedono che per diversi giorni ancora temperature glaciali continueranno a dominare nei due continenti.

La temperatura più bassa registrata oggi è stata di trenta gradi sotto zero, sulle montagne di Bjelasnica, in Jugoslavia. La costa meridionale della Dalmazia, invece, è relativamente calda, con la colonnina di mercurio che arriva a 7 gradi sotto zero nella città di Spalato. Nei Paesi Nordici, particolarmente colpiti dalla massa di aria gelida proveniente dall'Artico, sono numerosissimi i casi di assideramento nelle città e nelle campagne.

Gli ospedali della Granbretagna, dell'Olanda, del Belgio, della Germania, della Svizzera, dell'area Danubiana, hanno apprestato numerosi letti in soprannumero per ospitare le persone particolarmente bisognose di assistenza, specialmente quelle di età più avanzata. Negli stessi paesi si registra una paurosa carenza di combustibili nei centri di consumo. L'interruzione delle comunicazioni rende difficoltoso l'avvio del carbone ai grossi centri, dove i sistemi di riscaldamento centralizzato stentano a soddisfare la richiesta degli utenti, nonostante il fatto che le caldaie vengano spinte al massimo del rendimento.

L'ondata di freddo si fa sentire particolarmente nelle isole britanniche, che da più di un mese sono sotto temperature bassissime. Nella sola Londra vengono mandate in ospedale per sottrarle agli effetti del freddo o per malattie polmonari riacutizzate, una media di 1.600 persone alla settimana. Allo scopo di ospitare il massimo numero possibile di persone bisognose, gli ospedali della capitale britannica hanno sospeso l'accettazione degli ammalati colpiti da malattie a decorso lento, che possono attendere per il ricovero che sia superato il periodo dell'emergenza. Fra gli ammessi negli ospedali si registra, con una media fortissima, la presenza di vecchi al disopra dei 60 anni di età. D'altra parte, i medici esitano a dimettere al termine dei periodi di cura le persone molto anziane: il freddo della città potrebbe compromettere la vita nel giro di pochissimi giorni.

Comincia a farsi sentire l'effetto del blocco di alcuni porti e dei canali e fiumi navigabili, a causa del ghiaccio, sui rifornimenti di viveri e di combustibili per il riscaldamento domestico. Sui fiumi la navigazione si è fatta pericolosa a causa della presenza di piccoli «icebergs» che vanno alla deriva seguendo la corrente. Il blocco delle comunicazioni impedisce, fra l'altro, ai donatori di sangue di recarsi negli ospedali per la loro opera umanitaria, sicchè le scorte di sangue si assottigliano pericolosamente di giorno in giorno.

Nei grossi centri dell'Inghilterra lontani dai bacini carboniferi si hanno scorte di combustibile per sole due settimane; perdurando l'ondata di freddo e le difficoltà di trasporto, potrebbe determinarsi una situazione drammatica. Oltre tutto il gelo fa diventare un sol blocco il carbone trasportato nei vagoni, per cui nelle stazioni di arrivo è necessaria una laboriosa opera di smantellamento dei carichi per poter liberare il minerale.

Al largo delle coste inglesi è stato avvistato il relitto di una nave capovolta non ancora identificata. Proseguono frattanto le ricerche della petroliera svedese «Thuntank 7», in forte ritardo sul periodo previsto per il suo arrivo a destinazione. In Norvegia si teme che i cinque uomini di equipaggio di una unità di piccolo cabotaggio di cui non si sa più nulla da venerdì, siano periti nell'affondamento della loro unità provocato dalla tempesta.

In Olanda una trentina di navi rompighiaccio sono state adibite alla rottura del lastrone di ghiaccio che si riforma ogni notte sull'estuario della Schelda, principale strada d'arrivo nel paese del carbone e del petrolio per riscaldamento provenienti dall'estero. In molte parti del paese è necessario far arrivare viveri e medicinali ai paesi isolati dalla neve a mezzo degli aerei. Nevicate fresche hanno portato a tre metri la profondità della neve in molte zone, tagliandole di nuovo fuori dal resto del paese dopo che erano state raggiunte appena ieri dalle squadre di rifornimento di emergenza.

Anche il porto francese di Dunquerque è gelato, il che impedisce l'arrivo del carbone per il riscaldamento domestico in tutto il retroterra. Le ferrovie francesi hanno inviato parecchi treni merci straordinari ad Anversa per prelevare il carbone.

In Svizzera, venti della velocità di oltre 100 chilometri all'ora spazzano il paese con tormente di neve, isolando decine e decine di paesi e bloccando circa 2000 chilometri di strade. Sul Danubio si vedono lastroni di ghiaccio galleggiare per una lunghezza di circa 250 chilometri. Le temperature più frequentemente segnalate sono di 15 gradi sotto zero (specialmente in Germania). Il ghiaccio congela dappertutto gli scambi ferroviari, bloccando il traffico e causando forti ritardi ai convogli dei lavoratori che si recano ogni mattina nei centri di produzione.

Nella Germania occidentale le ferrovie hanno adibito tutto il materiale rotabile del parco merci al trasporto di viveri e combustibili dalle raffinerie del Nord alle grandi città del Sud. A Vienna, il Gabinetto austriaco sta pensando di ordinare i turni nella distribuzione della energia elettrica.

In Cecoslovacchia non si ricorda un simile inverno da diecine di anni; i fiumi sono tutti completamente gelati e con basso livello di acque, cosicchè talune centrali idroelettriche non lavorano a pieno regime. Alcuni grandi impianti hanno subito avarie. La popolazione viene ogni giorno esortata, dalla radio e dai giornali, ad economizzare l'energia. Ogni giorno, per cinque minuti almeno, le case e gli altri utenti sono pregarti di spegnere le luci e di non far funzionare gli elettrodomestici.

Le abbondanti nevicate ed il gelo intralciano il traffico ferroviario. Si organizzano brigate di volontari formate da cittadini e lavoratori dei vari stabilimenti interessati per scaricare i carri merci arrivati alle stazioni o fermi sui raccordi, onde evitare il congelamento delle merci con conseguenti danni. Particolarmente dura è la situazione per i lavoratori delle miniere alla superficie, e alla stazione di frontiera dei Carpazi fra l'URSS e la Repubblica cecoslovacca, dove c'è un grande movimento ferroviario. Questa sera Radio Praga ha diffuso un appello del partito comunista e del Governo in cui si chiede particamente la mobilitazione di tutte le forze del lavoro disponibili nel Paese, per far fronte alla situazione.

In Jugoslavia i treni internazionali viaggiano con ritardi di dieci ore. Branchi di lupi famelici attaccano i paesi isolati e si avventurano fino alla periferia degli abitati. In molte zone dell'Albania piove persistentemente, mentre nelle regioni di Dibra e di Pogradetz — la neve non cessa di cadere. Lo spessore della precipitazione nevosa in queste zone ha oltrepassato il metro. Nei distretti centrali di Erzeke e di Kortcha la temperatura segna punte minime di 14 gradi sotto zero.

CHIUSO UN LUNGO E SANGUINOSO PERIODO DI LUTTI E DI GUERRE

SOLENNE FIRMA A PARIGI DEL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

A conclusione della cerimonia all'Eliseo Adenauer e De Gaulle si sono abbracciati
Un compromesso proposto dal Cancelliere per sbloccare i negoziati fra MEC e Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La firma del trattato di cooperazione che istituisce di fatto l'asse Parigi-Bonn e l'adozione di un compromesso per la ripresa dei negoziati di Bruxelles fra i Sei e la Granbretagna hanno praticamente concluso le conversazioni franco-tedesche. La mattinata di domani, destinata ad un ultimo incontro fra De Gaulle e Adenauer, non porterà elementi sostanzialmente nuovi.

La cerimonia della firma si è svolta alle 17.40, nella fastosa cornice Impero del salone Murat, all'Eliseo, su un tavolo coperto di velluto rosso. Assistiti da Pompidou e Couve de Murville, per parte francese, e da Schroeder, per parte tedesca, De Gaulle e Adenauer hanno firmato i testi, bilingui. Quindi hanno fatto ciascuno una breve dichiarazione e, trasportati da un'emozione che ha un po' sorpreso in due uomini così controllati, si sono abbracciati. «Tutti in ogni Paese — ha detto De Gaulle in tedesco — misurano l'importanza capitale dell'atto appena compiuto, non soltanto perchè chiude un lungo e sanguinoso periodo di lutti e di guerre, ma anche perchè apre le porte di un avvenire nuovo per la Francia e la Germania, l'Europa e il mondo». Ha detto Adenauer: «Lei ha espresso, signor Presidente, i sentimenti di quanti, da una parte e dall'altra hanno partecipato a quest'impresa storica. Non ho nulla da aggiungere alle sue parole, che corrispondono alle mie speranze». Poi l'abbraccio. Il tutto è durato cinque minuti.

Il testo del trattato — che consta di tre parti (organizzazione, programma, disposizioni finali) ed è preceduto da una dichiarazione di intenzioni — è stato distribuito ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa al Quai d'Orsay tenuta dai portavoce delle due delegazioni, il Segretario tedesco all'Informazione von Hase ed il francese Lebel. L'uno e l'altro, fronteggiando a turno l'offensiva delle domande dei giornalisti, hanno insistito nell'affermare che il trattato «non è contro nessuno e non esclude nessuno»; che è stato concepito «tenendo conto delle realtà e dei destini dell'Europa»; che gli Ambasciatori d'Italia e dei paesi del Benelux «erano stati regolarmente informati», e che, infine, è intenzione dei contraenti tenere al corrente gli alleati sugli sviluppi della cooperazione.

Esaminiamo adesso il documento. La «dichiarazione comune» sottolinea la necessità della riconciliazione franco-tedesca e contiene, fra i «considerando», l'affermazione che «la cooperazione fra i due Paesi rappresenta una tappa indispensabile sulla strada dell'unità europea». La prima parte del trattato, sull'organizzazione della cooperazione, indica in dettaglio la gerarchia e la frequenza degli incontri (semestrali fra i Capi di Stato e di Governo, trimestrali fra i Ministri, bimensili fra i Capi di Stato maggiore, mensili fra i direttori dei Ministeri), e rispetto a quanto si sapeva già indica la esistenza di una commissione interministeriale permanente (una sorta di segreteria paritetica) incaricata di coordinare l'attività dei Ministri della cooperazione.

Il titolo 2 del trattato, sul programma, si divide in tre commi: a) affari esteri; b) difesa; c) istruzione e gioventù. In politica estera i due Governi si consulteranno prima di deliberare «su tutte le questioni importanti, in vista di definire, se possibile, un atteggiamento analogo. Queste «questioni importanti» sono i problemi della CEE e della cooperazione politica europea, le relazione politiche ed economiche Est-Ovest, gli affari della Alleanza atlantica, del Consiglio d'Europa, dell'Unione occidentale, dell'OCED, delle Nazioni Unite; inoltre l'aiuto ai Paesi sottosviluppati.

Sul piano della difesa si è notato, con stupore, che dalla cooperazione non è escluso il campo nucleare, come vorrebbe il veto alleato alla Germania di fabbricare armamenti atomici. La risposta data dai portavoce von Hase e Lebel («la Germania resta fedele ai suoi impegni, per cui non è sembrato necessario ricordarli) non ha dissipato, naturalmente, l'impressione che la Francia sia disposta a caldeggiare la promozione atomica della Germania. Elaborazione in comune di piani tattici e strategici, scambi di ufficiali e di unità, elaborazione e finanziamento congiunto di programmi di armamento sono gli obiettivi della cooperazione nel campo della difesa. Possiamo anticipare, al proposito, che tale cooperazione si concreterà immediatamente nella fabbricazione di un carro armato di trenta tonnellate, di un nuovo radar, dell'elicottero pesante «Super-Frelon» e di un apparecchio da trasporto «Transall».

Per lo sviluppo della cooperazione nei settori della istruzione e della gioventù, bisognerà attendere che i «laender» (Governi federali) sovrani in materia, si allineino con le disposizioni del trattato. La diffusione delle due lingue, l'equiparazione dei diplomi, gli scambi collettivi di studenti, le competizioni sportive figurano fra i temi della cooperazione in questo settore.

Per finire, il trattato stabilisce che l'applicazione delle clausole dovrà cominciare «il più presto possibile» (prima del nuovo incontro De Gaulle-Adenauer previsto entro giugno, — hanno precisato i portavoce — e dopo la ratifica dei Parlamenti) e potrà estendersi al «land» di Berlino, «salvo dichiarazione contraria del Governo federale entro tre mesi dall'entrata in vigore del trattato». Nessuna clausola è prevista per un'eventuale denuncia del trattato: anche l'omissione deve servire a sottolinearne il carattere «storico» e «irreversibile».

Tenuto gelosamente segreto, il documento era già pronto in ogni dettaglio fin dal primo «tete a' tete» De Gaulle-Adenauer. Stamane, quando si sono ritrovati di fronte all'Eliseo, il Cancelliere e il Generale hanno potuto così parlare dell'attualità internazionale: le trattative russo-americane per la fine degli esperimenti nucleari (la richiesta di Gromiko che la Francia partecipi alla firma dell'eventuale trattato costituisce un elemento nuovo) e, soprattutto, i negoziati di Bruxelles. Ieri non avevamo mancato di raccogliere le voci, diffuse negli ambienti della delegazione tedesca, secondo cui Adenauer avrebbe chiesto «per uso interno», come contropartita alla firma del trattato, un gesto di buona volontà da parte di De Gaulle nei confronti di Londra. Così è stato. Il Cancelliere ha sottoposto ufficialmente a De Gaulle un progetto di compromesso che dovrebbe evitare la rottura delle trattative sull'ingresso inglese nel MEC. Secondo tale progetto — ha spiegato un portavoce tedesco — la «commissione Hallstein» (ossia l'esecutivo nel MEC) dovrebbe procedere ad un inventario, punto per punto, dei negoziati, allo scopo di isolare le residue difficoltà e orientare la ripresa delle discussioni fra i Ministri. Si tratta, in sostanza, della proposta fatta a Bruxelles, nei momenti più drammatici della discussione, dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni e dal Ministro Colombo. Soddisfatto per la firma del trattato di cooperazione De Gaulle avrebbe dato il consenso, e il comunicato conclusivo previsto per domani potrebbe «rilanciare», a certe condizioni, i negoziato.

Adenauer — che è apparso molto provato dalle lunghe e faticose conversazioni — ha terminato la giornata all'Ambasciata tedesca, dove l'Ambasciatore Blankenhorn ha offerto un ricevimento ai membri del Governo e ai parlamentari gollisti. Il ritorno a Bonn del Cancelliere e del seguito è previsto per domani a mezzogiorno.

Ugo Ronfani

La situazione

Adenauer e De Gaulle hanno sottoscritto l'accordo franco-tedesco di cooperazione nei campi politico, militare e culturale. Non è stata invece decisa una cooperazione economica a due, perchè avrebbe contrastato troppo palesemente con la Comunità europea di cui i due Paesi fanno parte. Così tra Parigi e Bonn è nata una stretta intesa di cui non si può ignorare o minimizzare l'importanza.

Quale e quanta influenza potrà avere l'intesa franco-tedesca sulla politica occidentale e su quella europeistica, è presto per dirlo. Per ora c'è da aggiungere che Adenauer ha esortato De Gaulle a recedere dal rigido atteggiamento anti-inglese nella questione del MEC per evitare una crisi all'interno della Comunità europea. Quel che il Cancelliere ha ottenuto dal Presidente francese lo sapremo lunedì 28 quando a Bruxelles torneranno a riunirsi i Sei del MEC e il delegato inglese Heath.

La Direzione democristiana ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione politica interna. Moro si è pronunciato contro la crisi, ma ha polemizzato con i socialisti dichiarando inaccettabili le loro accuse contro la DC in tema di politica regionale. Egli ha manifestato un orientamento per arrivare al più presto allo scioglimento delle Camere e alle elezioni. La direzione si è dichiarata d'accordo con il segretario del partito. A loro volta i socialdemocratici hanno fatto capire che è meglio anticipare le elezioni per non esporre la formula di centro-sinistra all'usura della polemica tra PSI e DC. I liberali infine hanno ribadito la loro netta opposizione al Governo attuale.

Incontratosi con alcune personalità della zona occidentale dell'ex capitale tedesca, Kruscev ha dichiarato che sarebbe insensato fare la guerra per Berlino. Ha aggiunto che la migliore garanzia per la zona Ovest della città sarebbe una guarnigione di truppe dell'ONU.

Nehru ha accettato in linea di principio le proposte dei Paesi afro-asiatici per una composizione della vertenza con la Cina per le frontiere himalayane.

Tra anglo-americani e russi
Sono iniziati i colloqui per il bando nucleare

Washington, 22

Sono cominciati alle 21 (ora italiana) i colloqui tra Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna per la conclusione di un trattato sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Le conversazioni si svolgono al Dipartimento di Stato; le delegazioni sono guidate rispettivamente da William Foster, direttore dell'Ente americano per il controllo degli armamenti e il disarmo, per gli Stati Uniti; da Nikolai Fedorenko, capo della delegazione sovietica all'ONU, e Semyon Tsarapkin, delegato sovietico alla conferenza di Ginevra per il disarmo, per l'URSS; e da David Ormsby-Gore, Ambasciatore di Granbretagna a Washington.

Come è noto, tali colloqui avvengono alla luce dell'ultimo scambio di messaggi fra Kennedy e Kruscev, nel quale il Primo Ministro sovietico ha accettato il principio di ispezioni internazionali in territorio sovietico. Tale sviluppo è stato definito «incoraggiante» dal Segretario di Stato Rusk, anche se diversi punti di disaccordo fra le posizioni delle due parti permangono.

Questa sera il portavoce del Dipartimento di Stato ha ribadito l'impegno degli Stati Uniti nella ricerca di un accordo tripartito, aggiungendo che nessun trattato sulla sospensione degli esperimenti nucleari potrà effettivamente funzionare se esso non sarà firmato da tutte le potenze atomiche. Pertanto, ha precisato il portavoce, gli Stati Uniti cercheranno di persuadere la Francia a firmare anch'essa un eventuale trattato, mentre l'URSS svolgerà analoga opera di persuasione presso la Cina popolare.

IL SENATO DISCUTE LA LEGGE CONTRO LE FRODI

Un corpo di agenti sanitari per vigilare sugli alimenti

Modificato il Codice Penale per quanto riguarda le lesioni tra congiunti
La crisi economica di Cinecittà in una interrogazione a Montecitorio

Roma, 22

Il Senato ha approvato oggi una serie di provvedimenti alcuni dei quali già passati alla Camera dei deputati. Il primo riguarda l'attribuzione alle piante organiche degli uffici giudiziari, di 700 posti di usciere giudiziario, il secondo la modifica all'art. 582 del Codice penale (relatore MONNI, DC) riguardanti lesioni personali tra congiunti. Pertanto la «punibilità della lesione tra congiunti è condizionata alla querela della parte offesa quando è guarita nei 10 giorni e non vi sono altre aggravanti che impongano il procedimento di ufficio».

Il Senato ha esaminato anche (con procedura di urgenza) il provvedimento che modifica ed integra la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. Esso ha per fine — scrive il relatore ALBERTI (PSI) di dare all'autorità sanitaria i mezzi adeguati per la difesa degli alimenti dalle sofisticazioni ed adulterazioni che ci minacciano. Le cause che hanno condotto alla presente situazione sono — prosegue il relatore — principalmente queste: 1) confusione legislativa (si è oltrepassata la centuria tra leggi, decreti leggislativi, regolamenti e disposizioni normative varie, per cui è urgente provvedere ad un «Testo Unico dell'alimentazione» (gli organismi europei parlano addirittura di un «Codice alimentare»);

2) molteplicità degli Enti e delle strutture tecniche (esemplificazione unitaria di un organismo efficiente e tecnicamente idoneo è la «Food and Drug Administration» americana istituita ai principi di questo secolo cui è affidata interamente la difesa dell'alimento negli Stati Uniti e la difesa del consumatore. Ad essa fanno capo i ricercatori e gli investigatori che indagano su fabbriche e magazzini, mezzi di trasporto di ogni tipo per sorprendere l'eventuale trasgressione, in ogni fase della distribuzione degli alimenti dall'origine al consumo);

3) inadeguata considerazione dei progressi tecnico-scientifici nel settore degli alimenti ed in quello della nutrizione (in Italia bisogna incrementare una azione governativa apposita nel campo della nutrizione. E' quindi augurabile che, in campo universitario siano istituiti corsi di laurea in «scienze e tecnologie degli alimenti», uno dei quali proposto nell'Università di Milano ha ottenuto significativo incoraggiamento. E' pure indilazionabile che in Italia si dia inizio ad una capillare ed efficace educazione alimentare).

Il d.d.l. proposto dalla Commissione introduce molti emendamenti al testo governativo e stabilisce pene pecuniarie per i contravventori varianti tra 200.000 lire e 30.000.000, oltre a pene detentive per frodi tossiche o comunque dannose alla salute. Inoltre si stabilisce che «i prodotti alimentari e le bevande confezionate debbono riportare sulla confezione o su etichette appostevi, l'indicazione a caratteri leggibili ed indelebili della denominazione del prodotto nonchè l'indicazione del nome, della ragione sociale o del marchio depositato e l'indicazione della sede della impresa produttrice con l'indicazione degli ingredienti». I prodotti sfusi vanno venduti con la indicazione degli ingredienti. Viene stabilito inoltre che il Ministro della Sanità, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge, pubblicherà, con suo decreto l'elenco degli additivi chimici consentiti nella preparazione e per la conservazione delle sostanze alimentari. Infine è previsto il ruolo degli ispettori sanitari e delle guardie di sanità così ripartito: 12 Ispettori generali; 40 Ispettori capo sanitari; 40 Ispettori sanitari; 50 primi capi guardia; 100 capi guardia; 300 guardie.

Nella discussione generale sono intervenuti PASQUALICCHIO (PCI) favorevole; ROMANO ANTONIO (DC) favorevole e che ha proposto di aumentare i minimi delle pene diminuendo i massimi; CARELLI (DC) favorevole mentre ha sollecitato l'approvazione nell'altro ramo del Parlamento della legge che tutela la genuinità dei vini; GATTO (PSI) che ha sottolineato l'importanza dell'azione che svolgeranno gli ispettori sanitari; MONNI (DC) favorevole che ha richiamato però l'attenzione sull'opportunità che la RAI-TV non faccia propaganda a determinati prodotti alimentari, specie quando si tratti di prodotti che abbiano dato origine a reclami. Quindi ha preso la parola il relatore ALBERTI (PSI) e si è chiusa la discussione generale. Il Ministro Iervolino ha chiesto allora che l'esame del provvedimento fosse rinviato a domani, in quanto il Governo si riservava di presentare degli emendamenti. Così è stato deciso.

Alla Camera si è parlato invece tra l'altro — in sede di interrogazioni — della situazione di Cinecittà. Il Sottosegretario alle Partecipazioni statali Gatto rispondendo all'on. Lajolo ha detto che la grave situazione di Cinecittà «è dovuta al concorso di varie cause, tra le quali le forti passività preesistenti e i relativi oneri per interessi passivi, l'eccessivo gravame per spese generali, il numeroso personale e la scarsa redditività dell'attività aziendale dei teatri di posa». L'on. Dominedò ha infine annunciato che è in corso di studio un piano di risanamento del grande complesso per ridare a Cinecittà un riassetto secondo criteri di economicità.

Proposte alla Camera

Modifiche alla tenuta delle liste elettorali

Roma, 22

E' stata posta in distribuzione a Montecitorio la proposta di legge d'iniziativa dei deputati democristiani Sciolis e Mattarelli intesa a modificare la legge 7 ottobre 1957, n. 1058, contenente norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione annuale delle liste elettorali.

Tale modifica è suggerita dal fatto che le norme vigenti dispongono che la procedura per la formazione delle liste delle persone ammesse all'elettorato attivo abbia inizio nel mese di ottobre di ogni anno, in ciascun Comune trovando la conclusione il 30 aprile dell'anno successivo in sede di commissione elettorale mandamentale. Conseguentemente, qualora non venissero modificati i termini previsti dalla citata legge del 1947 e qualora la nuova consultazione elettorale dovesse, eventualmente, venire indetta prima del 30 aprile, gli uffici elettorali dovrebbero ammettere al voto solo le persone comprese negli elenchi perfezionati nel periodo ottobre 1961-aprile 1962 in quanto quelli aggiornati per l'anno ottobre 1962-aprile 1963 non potrebbero essere validamente usati; in quanto il perfezionamento del loro iter sarebbe successivo alla probabile data delle nuove elezioni.

In tal modo resterebbe esclusa dal voto una larga schiera di giovani (380.000 unità) cioè tutti coloro che hanno compiuto il 21.o anno di età dal 1.o maggio 1962 alla data della nuova consultazione, solo perchè le norme attualmente in vigore fissano al perfezionamento e la chiusura delle liste elettorali una data [illegible] le di operazioni [illegible].

La proposta di legge in questione [illegible] articolo 1 che in caso di indizione delle elezioni politiche per una data precedente il 1.o maggio, i termini previsti dal primo e dall'ultimo comma dello articolo 24 e dal primo comma dell'articolo 32 della legge 7 ottobre 1947, n. 7058, sono anticipati di un numero di giorni pari a quelli che intercorrono alla data della votazione e il 1.o maggio. All'articolo 2 si stabili[illegible] pia delle liste sezionali, destinata alle votazioni, i nominativi compresi nell'elenco.

Prospettive di nuovi scioperi

Si riapre la vertenza delle categorie insegnanti

Roma, 22

I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali aderenti all'Intesa intersindacale della scuola si sono riuniti questa sera per esaminare la situazione dopo la presa di posizione dei Ministri finanziari che si sono opposti all'elevazione a 70 lire per ogni punto di coefficiente dell'indennità di studio concessa a decorrere dal 1.o gennaio 1963. Tutte le Organizzazioni sindacali sono concordi a proclamare lo sciopero nel caso dovesse persistere l'intransigenza dei Ministri finanziari.

Nella riunione di questa sera i dirigenti sindacali hanno ribadito l'impegno preso a suo tempo con la base di condurre l'azione tendente ad ottenere l'indennità di studio nella stessa misura concessa agli altri [illegible] pubblici dipendenti che hanno avuto la decorrenza dal 1.o gennaio.

NESSUNA TRACCIA DI POMPILI E CONCETTI

Preparano un «colpo» gli evasi da Regina Coeli?

Si ventila l'ipotesi che siano stati fatti scappare da dei criminali bisognosi della loro collaborazione

Roma, 22

Agenti della Squadra mobile hanno circondato questa sera una stalla nei pressi di via dei Greci, ove era stata segnalata, da ignoti, la presenza di Ampelio Pompili e Romeo Concetti, i due detenuti evasi sabato scorso dal carcere di Regina Coeli. Si è trattato però di un falso allarme e lo spiegamento di forza si è rivelato inutile. [illegible] gli evasi al[illegible]olarmente [illegible]enti di custodia [illegible] Coeli, che si [illegible] la sera [illegible] sono stati [illegible] Essi avrebbero [illegible] negligenza e [illegible] passibili di [illegible] prevede contro [illegible] nei confronti di [illegible] custodia di [illegible] lasci scappare [illegible] fino a tre anni o la multa fino ad ottantamila lire. Gli interessati hanno comunque diritto di partecipare [illegible] degli evasi in quanto se nel termine di tre mesi riescono a catturarli o a provocarne la costituzione, vanno esenti dalla pena. Però, per quanto alacremente continuino le ricerche [illegible] che siano stati fatti evadere «su ordinazione». Si dice cioè che una banda di scassinatori, abbia ritenuto necessario disporre dell'opera dei due detenuti per effettuare qualche «colpo» particolare e che quindi abbia fatto in modo di farli uscire dal carcere. Se tale ipotesi fose giusta, è ovvio che i due evasi dispongono di un rifugio «a prova di bomba» e che quindi la loro cattura è estremamente problematica.

Intanto la cronaca deve registrare un patetico episodio che ha per protagonisti un ergastolano e tre agenti di custodia di Regina Coeli. L'ergastolano Pietro Chiabotti, colpito da cancro addominale, era stato trasferito dall'infermeria del carcere romano all'ospedale di San Camillo a causa di un aggravamento del terribile male ed il medico del reclusorio lo teneva ivi in oservazione. Constatato che ormai l'ergastolano si andava inesorabilmente spegnendo, il sanitario chiedeva se vi fosse qualcuno nel carcere disposto a donare il proprio sangue per prolungare il più possibile la vita allo sventurato. All'appello hanno risposto tre guardie — Giacomo Nobili, Quirico Fulli e Giovanni Capitani — che, con la loro generosa offerta, hanno permesso all'ergastolano di vivere ancora un poco.

In licenza dal manicomio assassina la moglie

Parma, 22

Un delitto orrendo è stato perpetrato durante la notte in una sperduta frazione dell'Alto Appennino Parmense, a Lucchi, un agglomerato di poche case di contadini che dista una decina di chilometri da Tornolo. Un uomo di 59 anni, Vittorio Fantuz, ha ucciso a colpi di scure la moglie, più anziana di lui di otto anni. Poi, dopo aver orribilmente sfigurato il cadavere, lo ha deposto fuori della porta di casa ed è andato a costituirsi ai Carabinieri. La vittima è Adelina Caramatti, nata a Bedonia, in provincia di Parma sessantasette anni fa. Vittorio Fantuz, originario di Pasiano, in provincia di Udine; egli, dopo essere stato fatto prigioniero dai tedeschi in Francia dove si trovava per motivi di lavoro, trascorse alcuni anni in un campo di concentramento in Germania. [illegible] — il quale ha ora trent'anni e lavora in Germania. La Caramatti era conosciuta come una brava massaia in buone condizioni economiche: il primo marito le aveva lasciato infatti in eredità la casa, un podere e anche del denaro in contanti.

Nel gennaio del 1959 il Fantuz s'ammalò e fu ricoverato nell'ospedale di Borgotaro. Poi, avendo dato segni di squilibrio fu trasferito all'ospedale psichiatrico di Colorno dove rimase fino all'aprile scorso, quando fu dimesso, in via di esperimento, essendosi la moglie assunta la responsabilità della sua sorveglianza. Nei primi tempi le cose andarono bene. Recentemente, però, i litigi tra la coppia erano molti frequenti e pare che l'uomo abbia dato segni di grande irrequietezza.

Probabilmente il delitto è stato originato da un accesso di pazzia. La reazione della moglie — una reazione banale anche se sgarbata, stando alla stessa versione del Fantuz — deve aver sconvolto ed accecato l'uomo portandolo fino al delitto. Il cadavere della Caramatti è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale di Borgotaro per la perizia necroscopica, che sarà eseguita dal prof. Vidoni, perito settore dell'Università di Parma.

Il Fantuz è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini, affidate al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Montedoro, in particolare, ad appurare in qual modo il Fantuz ha ucciso la moglie, essendosi riscontrate sul corpo ferite d'arma da taglio, mentre l'uxoricida ha dichiarato di aver schiacciato il collo della moglie con un ginocchio.

Rimpatriano le salme dei Caduti in Tunisia

Roma, 22

L'ufficio stampa del Ministero Difesa rende noto che il mattino del 29 gennaio prossimo giungerà a Bari la nave «Etna» della Marina militare, che riporta in Patria tutti i Caduti italiani già sepolti in Tunisia. All'atto dello sbarco avrà luogo una solenne cerimonia.

SCONCERTANTE SCOPERTA DOPO LE INDAGINI AL MINISTERO

Medicinale senza autorizzazione trovato in vendita nelle farmacie

Lo stesso farmaco era stato colpito da sequestro ben tre anni fa
A ritmo accelerato gli interrogatori condotti dal sostituto Procuratore

Roma, 22

Il vice dirigente della Squadra mobile dott. Zampano, proseguendo nelle indagini in merito allo scandalo dei «medicinali inesistenti», giorni or sono ha accertato che presso gli archivi del Ministero della Sanità non era stato nè registrato nè autorizzato un farmaco che risultava in vendita presso alcune farmacie di Pisa, Firenze, Torino e Messina. Il farmaco, denominato «Neotensina», era stato fabbricato presso una ditta farmaceutica di Pisa ed era in vendita in scatole da 10 fiale da 2 cmc ciascuna da iniettarsi per via intramuscolare. La medicina, indicata per ipertensione arteriosa, disturbi cardiaci e asma cardiaca e bronchiale, risulta composta di didrossipropilteofillina e di acqua distillata.

Nel corso degli accertamenti il funzionario della Mobile stabiliva che la ditta produttrice aveva ottenuto l'autorizzazione per la vendita di un farmaco denominato «Neotensina», la cui composizione però era differente da quella in commercio; infatti al posto della didrossipropilteofillina dovevano essere usati sali d'esametonio.

Numerose scatole della «Neotensina» non autorizzata, sono state sequestrate presso la farmacia dell'ospedale Santa Chiara di Pisa e le farmacie Banini di Marina di Pisa, Bottari di Borgostretto (Pisa), Boni e Di Nucci entrambe di Pisa e presso la farmacia Codecà di Firenze. Il dott. Zampano è in attesa di altri accertamenti in corso presso farmacie di Torino e Messina. Lo stesso medicinale aveva subito un primo sequestro tre anni or sono.

Uno dei farmacisti presso il negozio del quale erano state sequestrate alcune scatole della «Neotensina» non autorizzata, ha dichiarato chè tale farmaco, gli era stato inviato dietro sua richiesta avanzata cinque mesi orsono.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Maio, ha ricevuto stamani, nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia il dott. Giovanni Colosini, titolare della società industriale farmaceutica «Daltn», con sede a Brescia. Il dott. Colosini è stato trattenuto a colloquio dal magistrato per oltre un'ora e mezzo. Il dott. De Maio ha quindi interrogato Antonio Di Micheli, rappresentante di una ditta farmaceutica estera, alla quale avrebbe fornito anche la sua opera di consulenza per la presentazione di richieste per il rilascio di permessi di vendita e per il rilascio di attestati di fiducia. Il Di Micheli, il quale era già stato interrogato dal magistrato, com'è noto, fu presente ad uno degli incontri che il giornalista Giancarlo Musi, redattore della rivista «Quattrosoldi», ebbe con Oreste Giorgetti nei giorni che precedettero le rivelazioni sui medicinali inesistenti. Anche l'interrogatorio del Di Micheli è durato più di un'ora. Uscendo dall'ufficio del dott. De Maio, il Di Micheli non ha voluto fare nessuna dichiarazione ai giornalisti con i quali si era invece trattenuto cordialmente prima di essere sentito dal dott. De Maio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha successivamente interrogato il prof. Adolfo Branchini, primario dell'ospedale di Santo Spirito e il suo assistente dott. Emanuele Giannone. Come è noto, gli attestati che il Giorgetti presentò ai redattori della rivista «Quattrosoldi» per dimostrare l'efficacia dei due preparati dell'inesistente ditta «Lambrofarma» recavano fra l'altro le firme del prof. Branchini e del dott. Giannone. Questo colloquio è durato circa un'ora e mezzo.

Il prof. Adolfo Branchini e il dott. Emanuele Giannone sono stati convocati una seconda volta dal dott. De Maio nel pomeriggio. Al termine dell'interrogatorio il magistrato è apparso soddisfatto ed ha dichiarato di essere convinto che il suo lavoro si sta concretando e definendo nella maniera più convincente e soddisfacente. Oggi doveva essere interrogato nuovamente anche Domenico Tarantelli, ma non è stato possibile trovarlo al suo indirizzo.

Medicinale sequestrato

Roma, 22

Il Ministero della Sanità ha ordinato il sequestro del preparato galenico «Aminofillina», prodotto dalla ditta «Brilli e Cattarini» di Milano. Campioni del preparato erano stati prelevati durante l'ordinaria attività di vigilanza sui prodotti medicinali e sottoposti a controllo presso l'Istituto superiore di sanità. Il preparato è stato sequestrato poichè risultava che il punto di fusione era molto più elevato di quanto stabilito dalla farmacopea.

Rispetto all'anno precedente

AUMENTATE DI 37 MILIONI le giornate di sciopero nel 62

Roma, 22

La segreteria della CGIL ha offerto stamane il tradizionale ricevimento annuale, in onore dei giornalisti italiani e stranieri, nel corso del quale il segretario generale on. Novella ha fatto un bilancio dell'attività del 1962 ed ha illustrato il programma d'azione della Confederazione per il nuovo anno.

Il bilancio sindacale del 1962 — ha esordito l'on. Novella — pur presentandosi in modo positivo per quantità e qualità dei risultati, ha lasciato grosse questioni sindacali a mezza strada in eredità al 1963 che si presenta quindi con vaste prospettive di lotte sindacali che richiederanno il massimo impegno unitario dei lavoratori e dei sindacati.

Dopo aver ricordato che, sul piano della contrattazione nazionale si sono avute 105 vertenze che hanno visto impegnati più di 8 milioni di lavoratori e si sono concluse con la stipulazione di 90 contratti e accordi sindacali, l'on. Novella ha sottolineato il significato dello sviluppo dell'azione articolata per la contrattazione integrativa al livello aziendale provinciale e le molte battaglie condotte e vinte sul piano locale e in grandi fabbriche. Tra l'altro ha ricordato che gli accordi integrativi aziendali stipulati nel corso dell'anno sono oltre 2600 e quelli provinciali oltre 350, con un numero di lavoratori interessati che si aggira sui tre milioni.

Confrontati con l'anno 1961 — ha aggiunto Novella — i dati disponibili confermano il netto incremento dell'azione sindacale: le vertenze nazionali aperte nel 1962 superano infatti di 39 quelle del 1961; i lavoratori interessati ad esse sono mezzo milione e più e le giornate di sciopero sono aumentate di oltre 37 milioni.

Il segretario generale della CGIL ha quindi ricordato che il settore agricolo è stato caratterizzato da grandi lotte dei lavoratori della terra per il superamento della mezzadria e per una svolta radicale della politica agraria del Governo su una linea di politica di riforma agraria generale.

MENTRE STAVA IMPERVERSANDO UNA BUFERA DI NEVE

UCCISI DUE SPALATORI DAL RAPIDO ANCONA-ROMA

Illeso un terzo operaio catapultato lontano dai binari
Al momento della sciagura la visibilità era di 5 metri

Ancona, 22

Una grave sciagura è accaduta stamani lungo la ferrovia Ancona-Roma. In prossimità della stazione di Chiaravalle alcuni operai attendevano alla spalatura della neve accumulatasi sulla strada ferrata. Poco dopo le 7 tre di essi sono stati investiti dal rapido in partenza per Roma dalla stazione di Ancona alle 7.05. Due sono morti sul colpo, il terzo è rimasto miracolosamente incolume. Sul luogo sono accorsi i carabinieri e gli agenti del commissariato di P.S. delle ferrovie.

Le due vittime della sciagura sono il manovale Igino Albanesi, di 58 anin e Alvaro Quattrini, di 38 anni.

I due, a quanto è stato accertato nel corso dell'inchiesta, sono stati investiti nel momento in cui stava imperversando una violenta bufera di neve, che impediva di vedere a cinque metri di distanza. I due operai, investiti in pieno mentre si trovavano in mezzo ai binari che stavano liberando dai cumuli di neve, sono morti sul colpo.

Il terzo operaio, che si trovava con loro e che si credeva fosse rimasto ferito, è invece incolume. Egli è stato scaraventato infatti dall'urto ricevuto fuori dei binari. Il macchinista del treno investitore ha dichiarato che, a causa della scarsa visibilità, non aveva notato la presenza degli uomini sulla linea e che aveva avvertito soltanto un urto del locomotore contro un ostacolo.

SI TAGLIA LE VENE perchè papà gli nega l'auto

Genova, 22

Un ragazzo di diciannove anni ha tentato di uccidersi perchè il padre si era rifiutato di comperargli una «Giulietta». Si tratta di Gildo Agnese, figlio di un commerciante che abita nel quartiere residenziale di via Quinto, a Genova. Il giovane è stato ricoverato verso le 18 all'ospedale di San Martino con i polsi tagliati ed in grave stato di ebbrezza alcoolica. Lo accompagnava la madre che, fra le lacrime, ha detto: «La «Giulietta» era diventata la sua fissazione: da un po' di tempo Gildo non faceva che parlare di quella ed insisteva con mio marito perchè gliela comperasse. Noi non vogliamo prendergliela — ha continuato — perchè abbiamo paura che si faccia male: è uno spericolato e ce ne ha fatte di tutti i colori, ma questa non ce l'aspettavamo».

Oggi pomeriggio Gildo Agnese, che non ha mai voluto studiare nè lavorare, si è chiuso in camera sua e al colmo dell'ira, per aver avuto dal padre una risposta negativa ad una ennesima richiesta, ha bevuto dapprima un'intera bottiglia di whisky; poi si è tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba.

Il giovane, dal letto, continua ad accusare il padre e a dire che ripeterà il suo gesto se non sarà accontentato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Lazio, prevalentemente poco nuvoloso, tuttavia temporanei addensamenti potranno aversi dalla Romagna all'Appennino Tosco-Emiliano con possibilità di locali nevicate. Sulla Sardegna, Sicilia e regioni meridionali, Abruzzo, Umbria e Marche molto nuvoloso con piogge e nevicate. Temperatura: si manterrà su valori molto bassi con minime al disotto dello zero.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —15, 0; Verona —13, —1; Trieste —8, —5; Venezia —10, —2; Milano —7, 0; Torino —5, —2; Genova —3, 1; Bologna —16, —4; Firenze —4, —3; Pisa —3, —1; Ancona —5, —2; Pescara —3, —2; L'Aquila —13, 5; Roma —3, 6; Campobasso —10, —9; Bari —2, 0; Napoli —2, 1; Potenza —10, —8; Catanzaro 0, 2; Reggio Calabria 5, 15; Messina 5, 9; Palermo 4, 9; Catania 6, 10; Alghero 1, 4; Cagliari 3, 9.

PIETOSO DRAMMA DI UNA MADRE A SEREGNO

Sconvolta dalla morte della figlia ne trafuga il cadavere dall'ospedale

Ha nascosto il corpicino in una valigia e l'ha portato a casa

Seregno, 22

Una mamma disperata per la morte della sua piccina di appena cinque mesi, ha rubato il cadaverino della sua creatura dall'ospedale. Protagonista di questa patetica e drammatica storia è la signora Ersilia Palton la quale, pochi minuti dopo che la sua piccina era spirata, ha preso in braccio il cadaverino trasportandoselo da Milano fino alla sua abitazione di Seregno. La povera donna affranta dal dolore non ha certamente pensato al suo gesto. L'unica cosa che desiderava fare era quella di vegliare la sua piccina ormai salita in cielo. La signora Ersilia Palton è stata denunciata unitamente al marito, per trafugamento di cadavere ma si pensa che l'accusa cada immediatamente. I fatti, come la stessa sventurata madre ha narrato dopo molte insistenze, sono avvenuti in questa maniera.

Cinque giorni or sono la piccina, Antonella, aveva cominciato a star male. Portata dal pediatra di Seregno, questi aveva consigliato i coniugi Palton di portare la creaturina a Milano, in un istituto specializzato. Così, a bordo del furgoncino di proprietà del marito, la signora Palpon giungeva a Milano con la sua creatura mentre il figlio maggiore Roberto, di 12 anni, rimaneva a casa. All'ospedale la piccola Antonella veniva visitata dal prof. Verga il quale confortava i genitori disperati dicendo che la piccina sarebbe certamente guarita. Due giorni dopo il ricovero, a notte alta, la signora Ersilia, veniva svegliata. Le comunicavano per telefono che la sua Antonella era all'improvviso peggiorata. Sempre a bordo del camioncino, i coniugi Palton tornavano a Milano trovando la loro creatura ormai in fin di vita. Forse il viaggio disagevole aveva provocato alla piccola Antonella una broncopolmonite. Per oltre 24 ore la povera madre affranta dal dolore ha vegliato la sua creatura, ma a nulla sono valse le cure: Antonella Palpon spirava. La povera donna, una volta saputo della morte, prendeva fra le sue braccia il corpicino e non voleva abbandonare il cadaverino alle infermiere e ai medici. Forse per lasciarla un po' sola con la sua creatura, gli addetti dell'ospedale si allontanavano dalla stanza.

Ersilia Palton, vistasi sola e non rassegnandosi ad abbandonare la sua Antonella, deponeva il corpicino nella valigia che aveva portato con sè e quindi si allontanava dal nosocomio. Il marito, solamente quando erano rientrati a Seregno, veniva a conoscenza del «trafugamento» della piccola salma. Approvando il comportamento della moglie, era lo stesso signor Palton che allestiva una piccola camera ardente dove attualmente la piccola Antonella riposa in attesa di essere tumulata nel cimitero di Seregno. Il parroco della cittadina oggi nel pomeriggio ha benedetto la piccola salma.

Sestrière — Al sesto Concorso europeo di viabilità invernale svoltosi tra le nevi ha riscosso particolare successo questa benna da neve della FIAT munita anche di ramponi da ghiaccio

IN UNA CLINICA MILANESE

Maria Callas operata di ernia

Aristotele Onassis visita ogni giorno la cantante che migliora rapidamente

Milano, 22

Maria Callas è stata operata di ernia giovedì scorso nella clinica «Columbus» di Milano. La notizia è stata appresa soltanto stasera. La cantante era giunta da Montecarlo il giorno precedente e, dopo una breve sosta nella sua casa di via Buonarroti, si era fatta ricoverare nella clinica che si trova sulla stessa via.

L'intervento chirurgico doveva essere eseguito dal prof. Felice Parravicini, primario della clinica, il quale, però per sopraggiunti impegni, ha dato l'incarico al primo dei suoi assistenti.

L'armatore greco Aristotile Onassis si trova a Milano ed ogni giorno si reca a visitare il celebre soprano. Le condizioni di Maria Callas sono buone. Oggi le sono stati tolti i punti e tra qualche giorno potrà lasciare la clinica. Dopo un breve soggiorno nella sua villa milanese, la Callas si recherà a Montecarlo per la convalescenza.

Un nuovo sciopero progettato dai medici

Roma, 22

E' alle viste un nuovo sciopero dei medici, che potrebbe essere indetto nel mese entrante. Questa è la logica conclusione che discende dalle decisioni prese oggi dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici il presidente della quale prof. Chiarolanza ha notificato gli atti formali che comportano la disdetta di tutte le convenzioni in atto con i vari Enti mutualistici.

Le convenzioni sarebbero scadute alla fine del 1963 ma la disdetta odierna — con undici mesi di anticipo — comporta la revisione immediata e totale delle norme in vigore.

La Federazione degli Ordini dei medici ha fatto sapere che se entro il prossimo 31 gennaio non si avranno le prime concrete soluzioni e precise garanzie sulla impostazione definitiva e globale delle questioni prospettate, in piena intesa con le organizzazioni sindacali di categoria, i medici proclameranno un nuovo sciopero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha conservato un atteggiamento nel complesso resistente, nonostante la carenza degli affari. Già in apertura, nonostante qualche irregolarità, i corsi erano riusciti a mantenersi sui livelli precedenti con qualche ricupero per i valori precedentemente depressi. Nel corso della riunione, pur attraverso oscillazioni contenute, il denaro è riuscito a consolidare la linea dei prezzi, cosicchè il listino ha raccolto quasi sempre i massimi della giornata. Ben tenuti i valori saccariferi, che si sono attestati su posizioni più calme. Ben tenuti i valori pilota, e stabili gli assicurativi. Da ieri le Invest sono quotate ex opzione. Nei titoli di Stato, ancora sostenuta la Rendita 5 per cento; poco mossi gli altri. Ben tenuti i Buoni del Tesoro, a eccezione delle scadenze 1964 e 1965; modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligazioni 680 milioni; azioni n. 631.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,50 (115,65); Red. 3,50% 93,95 (94); Ric. 3,50% 89 (88,75), 5% 100,20 (100,50); Trieste 5% 100 (99,95); Rif. F. 5% 99,95 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,60 (101,40), 1965 102,35 (102,65), 1966 103,15 (103,05), 1966 (sett.) 103 (102,85), 1968 103,65 (—), 1969 103,30 (103,10), 1970 104,45 (104,55), 1971 104,70 (104,65).

Alimentari: Certosa 2675 (2700), Distillerie 3090 (3190), Eridania 3070 (3140), Es. Molini 2040 (—), Motta 31.500 (31.380), Romana Zuccheri 296 (291).

Assicurativi: Ass. Generali 131.100 (130.100), Ass. Milano 41.100 (41.750), Ass. Milano priv. 32.000 (32.400), Ass. Torino 15.105 (15.245), Ass. Torino priv. 9925 (10.000), Incendio 13.605 (13.650), Fond. Vita 24.675 (24.700), L'Assicuratrice 65.700 (64.900), Ras 53.800 (53.500).

Bancari: Mediob. 90.250 (90.600).

Chimici: Anic 2175 (2180), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 1005 (—), Erba 14.400 (14.490), Italgas 1690 (1653), Larderello 2460 (2450), Ledoga 12.940 (12.880), Liquigas 293 (294), Mira Lanza 41.830 (42.000), Ossigeno 2360 (—), Pibigas 113,50 (114,75), Rumianca 2350 (2348), Saffa 8790 (8860), Sarom 1552 (1560).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1050 (1060), Cieli 2561 (2560), Dinamo 2015 (—), Edisonvolta 2004 (2008), Bresciana 2030 (—), Caffaro 293 (297), Calabria 1495 (1500), Campania 1548 (1550), Sarda 3715 (3690), Valdarno 2740 (—), Emiliana 1885 (1900), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1820 (1810), Subalpina 2435 (2430), Lucana 1965 (—), Magneti 1815 (1805), Marelli 860 (862), Orobia 2055 (—), Pugliese 1355 (—), Romana 2545 (2540), Seso 1780 (1751), Sip 1200 (1192), Sme 2101 (2105), Tecnomasio 3250 (—), Teti 2690 (2695), Terni 506,25 (507), Unes 2125 (2122), Vizzola 3139 (3140).

Finanziari: Bastogi 2335 (—), Breda 5580 (5490), Finelettrica 1300 (1305), Finmare 550 (551), Finsider 1310 (—), Generalfin 1380 (1360), Gim 6640 (6580), Invest 3760 op. (3960), Italpi 3700 (3750), La Centrale 11.820 (11.880), Pirelli & C. 7880 (7950), Sifir 1315 (1320), Stet 3116 (3088), Sviluppo 2500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4750 (4710), Beni Stabili 7950 (7930), Bonifiche 790 (—), Co. Ge. 14.050 (14.400), Imm. Roma 1251 (1266), Sagi 2345 (—), In. Edilizia 5020 (—), Milano Cen. 48.250 (—), Risanamento 8080 (8025), Silos Genova 4850 (4900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 559,50 (558), Westingh. 1450 (1470), Fiat 2752 (2750), Fiat priv. 2150 (2157), Nebiolo 936 (948), Olivetti 4981 (5015), Tosi Franco 1650 (1600).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7950 (—), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2311 (2318), Ilssa-Viola 1375 (1391), Italsider 1458 (1459), Magona 1369 (1372), Metalli 4780 (4801), M. Amiata 5125 (5150), Montecatini 2736 (2720), Monteponi 855 (—), Siele 4800 (4900), Trafilerie 1750 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8325 (8500), Cot. Cantoni 30.100 (30.500), Val Ticino 43,75 (45,50), Olcese 1601 (1602), Cucirini 11.010 (11.400), Stampati 4630 (4775), Cascami Seta 7300 (7299), Fisac 451 (440,50), Lanerossi 4900 (—), Gavardo 4039 (4050), Scotti 174 (—), Linificio 998 (1000), Marzotto priv. 2150 (2101), Rossari 35.500 (—), Rotondi 49.050 (48.550), Man. Tosi 3950 (—), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1895 (1875), Snia Viscosa 5281 (5252), Snia priv. 4152 (4160), Bernasconi 3200 (—), Tilane 267 (—), Unione Manifatt. 83.000 (83.100).

Trasporti: Nord Milano 1970 (2000), L'Ausiliare 3600 (3590), Mittel 3850 (—), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 138 (140), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 29.640 (29.760), Cementir 6655 (6750), Cer. Pozzi 1015 (1020), Cer. Ginori 1005 (1013), Ciga 7130 (7230), Edison 4245 (4219), Eternit 6800 (6850), Italcementi 22.125 (22.175), Cond. Acqua 899 (903), Rinascente 745 (750), Rinascente priv. 586 (582), Linoleum 3970 (—), Pirelli S.p.A. 5385 (5360), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 324,50 (—), Terme Acqui 24.100 (24.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,91; dollaro canadese 576,65; franco svizzero libero 143,5225; sterlina 1741,60; franco francese 126,71; marco Germania occ. 155,03; franco belga 12,47625; fiorino oland. 172,435; corona danese 89,96, svedese 120, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,04125; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,02; franco svizzero 143,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,445; franco francese 126,50; marco 154,80; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,83, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato incerto con variazioni contenute nei due sensi. Miglioramenti in Generali, Ras, Beni Stabili, Sme e Stet. Flessioni in Bastogi, Catini, Pirelli, Immobiliare Roma. Prevalenza del segno positivo nei valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Stet, 500 Anic, 249 Generali.

Ass. Generali 131.000 (130.100), Ras 53.800 (53.500), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5280 (—), Italsider 1455 (1460), Cantieri 205 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in tendenza irregolare, con scarti quasi sempre limitati a frazioni di dollaro e con lieve prevalenza dei guadagni. molto sostenuti gli acciai. Sono state scambiate complessivamente n. 4.810.000 azioni. Vi è stata una forte richiesta di «American Motors». Le «Chrysler» hanno guadagnato una frazione e le «Ford» hanno perso una frazione. Al listino gli acciai sono passati da sostenuti a leggermente in rialzo a seguito di aumenti della produzione.

PARIGI

Sulla spinta del movimento di ripresa iniziato alla vigilia, il mercato ha doppiato brillantemente il capo del pagamento dei premi. Banche e petroli sono stati ancora una volta i comparti favoriti, e gli aumenti hanno raggiunto in qualche caso livelli apprezzabili. Del resto, tutti i valori interessati alla normalizzazione delle relazioni economiche con l'Algeria si sono consolidati.

IN PUNTA DI PENNA

Elogio della «cifra»

Il nostro amico Candido Acutini, tenace e indefesso ricercatore e collezionatore dei modi in cui si atteggia e configura la prosa dei critici contemporanei, ha riscontrato gravi lacune in due nostri precedenti scritti nei quali proprio di quei modi ci siamo sforzati di offrire un campionario.

Candido stima sommamente riprovevole che in quell'elenco non abbia trovato luogo la parola «cifra», della quale nessun critico di nome appena appena divulgato può fare a meno, a norma delle vigenti disposizioni, a rischio di compromettersi e di essere sollevato dall'incarico. Oggi questa bella parola, che deriva dall'arabo «sifr» (zero) è obbligatoriamente adoperata nella letteraria accezione di carattere precipuo, segno distintivo, nota personale e peculiare; ed è normale (come Candido ci documentò subendoci alcune importanti riviste letterarie) parlare della cifra dell'onestà del Verga, della cifra della iconinità del Carducci, della cifra della sensualità del Petrarca, della cifra della malinconia eroica dell'Alfieri, della cifra della sublime impulsività del Foscolo e di tante altre cifre che, messe insieme, potrebbero comporre un imponente e non indecifrabile cifrario.

Subito dopo — proseguì con buona lena l'Acutini — merita di essere citata, per frequenza di uso, la parola «mòdulo», la quale, pur affine per qualche aspetto a quella precedente, indica piuttosto uno «stampo» fortemente personale, cui invano altri tentano di accostarsi.

Per quanto, poi, concerne il frasario un po' più logoro, ma che tuttavia non mostra ancora la corda, l'amico nostro, cavato di tasca un foglietto compilato con la sua minuta grafia, ci invitò dapprima a prestare la maggiore attenzione; cominciò poi la lettera. Ci disse che una qualsiasi «scrittura» può essere più o meno fortemente «allusiva» a seconda della «disponibilità dell'autore» e della «intenzionalità del dettato», nonchè dell'«autenticità dell'impegno». Precisò che essenziale è il «parametro della umana condizione», che è poi quello stesso del «condizionamento» sociale, politico e perfino tecnologico. Insistè sulla necessità di puntare su «costanti», «in chiave» quasi sempre di «apertura» sociale o di «rottura» ideologica. Ribadì, per lo scrittore, l'esigenza di «puntualizzare le traiettorie» della sua ispirazione e di rendere i suoi lettori consapevoli delle «irreversibili istanze» del suo impegno letterario e umano.

Prima di accommiatarsi, il nostro paziente e metodico amico promise di venirci nuovamente a visitare con un più cospicuo numero di esempi del genere, per offrirci definitivamente la «palmare dimostrazione» di un suo asserto che, a prima vista, può apparire paradossale se non addirittura temerario. Egli sostiene, infatti, che molte pagine critiche dei nostri giorni sono costituite esclusivamente (o quasi) da una accorta mescolanza di simili frasi, dosate con molta astuzia e ben agitate entro un immaginario «shaker», ludico arnese che serve a preparare i «cocktails»; e che i lettori, anche «non sprovveduti», le leggono senza batter ciglio, a somiglianza di quanto avviene in certe riunioni mondane in cui gli invitati deglutiscono talvolta orripilanti intrugli senza batter ciglio, fingendo di trovarli gradevoli per non apparir maleducati o «passatisti». Ma, senza quel timore, li andrebbero immediatamente a consegnare alle «lucide porcellane» onorevolmente citate in una ben nota lirica del nostro tempo.

Proposta di un congresso

L'episodio di un vigile notturno di Milano, il quale tenacemente asseriva di aver visto atterrare in un cortile un disco volante, e di aver potuto osservare, sia pur per qualche istante, un piccolo luminosissimo astronauta, ripropone tutta la grossa questione di questi sconcertanti «oggetti misteriosi». Noi non vogliamo esprimere alcuna opinione in materia così incandescente e opinabile, specialmente dopo che tante brave e innocue persone, cui si aggiunge non certo ultimo il guardiano di cui sopra, hanno giurato di aver visto ordigni astrali con portelli aperti da cui si potevano intravvedere piloti con caschi lucenti e tute aderentissime.

Allo scopo, però, di evitare provvedimenti drastici come licenziamenti e destituzioni, che non risolvono nulla e sono anzi apportatori di conseguenze estremamente dolorose, e per offrire a chiunque abbia fior di senno un sicuro elemento di giudizio, noi avanziamo una proposta.

A similianza di quanto è già avvenuto in altri Paesi, sia tenuto anche in Italia un congresso di tutti coloro che credono nell'esistenza dei dischi volanti, e specie di coloro che affermano di averli visti. Sia consentito anche l'accesso del pubblico, o quanto meno quello dei giornalisti. E siano prescritti, all'apertura, cinque minuti di silenzio. Il quale potrà significare molte cose: meditazione sugli affascinanti misteri dell'universo, sconfinata ammirazione per gli eroi dei viaggi interstellari, lode altissima delle mirabili macchine astrali. E se, trascorsi i cinque minuti, nessun congressista sarà scoppiato a ridere guardando negli occhi il proprio vicino, si potrà essere ormai più che certi che quella dei dischi, o piatti, o sigari volanti, e fulmineamente sfioranti la nostra povera Terra, è una irrefutabile realtà.

Edoardo Gennarini

La principessa Paola del Belgio ha visitato a Bruxelles un istituto che accoglie e sottopone a speciali cure i piccoli minorati

FINORA LANCIATI OLTRE 130 SATELLITI

Sempre più intenso il «traffico spaziale»

Un paio di mesi fa è stato messo in orbita l'«A.N.N.A.» che effettuerà rilievi geodetici

Il traffico spaziale si intensifica sempre di più: oltre 130 sono i satelliti lanciati dal giorno del primo Sputnik, il 4 ottobre 1957, a quello del volo orbitale di Schirra, il 3 ottobre 1962; molti sono ancora in orbita attorno alla terra. Vi sono satelliti per i rilievi meteorologici (Tiros), per rivelare missili in partenza (Midas), per la ricognizione (Samos), per la navigazione (Transit), per le comunicazioni (Echo, Telstar, Relay), per le ricerche scientifiche (Vanguard, Explorer, Cosmos); gli scopi di alcuni satelliti non sono stati rivelati per ragioni militari.

Fra i tanti ve n'è uno, lanciato con successo un paio di mesi fa da Capo Canaveral, denominato A.N.N.A.: è il primo satellite «geodetico», avente cioè lo scopo di misurare con esattezza la distanza tra due punti della superficie terrestre molto lontani tra loro, e di risolvere, quindi, un problema che finora l'uomo non era riuscito a risolvere.

Il lancio, avvenuto quando la attenzione del pubblico era concentrata sulle vicende della crisi cubana, è passato quasi inosservato, la stampa ne ha appena accennato; ma si tratta di una nuova conquista scientifica di importanza rilevante.

La sigla A.N.N.A. è formata dalle lettere iniziali di Army (Esercito) Navy (Marina), Nasa (ente spaziale nazionale) ed Air Force (Aviazione): gli enti che hanno collaborato al progetto e che si prefiggono di usare il satellite per le loro osservazioni e misurazioni.

La misura della distanza di due punti della superficie terrestre posti sullo stesso continente a distanza non superiore a un migliaio di chilometri l'uno dall'altro, può essere eseguita coi normali metodi di triangolazione o mediante la determinazione dell'arco di cerchio massimo compreso tra i due punti, con approssimazione sufficiente a tutti gli usi, cioè con un errore massimo di 25-30 metri. Ma quando i due punti sono a parecchie migliaia di chilometri l'uno dall'altro su continenti diversi, separati da mari o da oceani, i mezzi di misura esistenti permettono di determinare la loro distanza solo con una approssimazione di 200-500 metri; è specialmente in questo caso che il satellite A.N.N.A. potrà rivelare la sua utilità perchè, secondo le previsioni, esso permetterà di calcolare la distanza con un errore massimo di 25 metri, qualunque sia l'ubicazione dei due punti; con una precisione, quindi, dieci volte superiore a quella ottenibile coi mezzi usati fino ad oggi.

La realizzazione di un satellite «geodetico» fu suggerita fin dal 1957 dal Comitato americano per l'Anno geofisico internazionale, e, successivamente dallo Ufficio spaziale dell'Accademia nazionale delle scienze. Nel gennaio 1961 il progetto divenne esecutivo e le tre Forze armate, in collaborazione con la NASA, ne curarono il compimento; dopo un tentativo di lancio il 10 maggio 1962, fallito per una disfunzione del razzo vettore, il 31 ottobre scorso, spinto da un Thor Able Star, il satellite A.N.N.A. è finalmente entrato in una orbita inclinata di circa 50 gradi sul piano dell'equatore, pressochè circolare (perigeo 1300 chilometri, apogeo 1322 chilometri), con periodo di 108 minuti. La capsula porta tre tipi di strumentazioni: uno per le osservazioni ottiche, uno per le misure mediante segnali radio, ed uno per i rilievi mediante l'utilizzazione dell'«effetto Doppler».

Il metodo ottico di misura, alla cui realizzazione s'è dedicata la Marina è una applicazione dei normali metodi di osservazione astronomica; dalla capsula in orbita partono delle serie di razzi molto luminosi che vengono rilevati e fotografati da terra sullo sfondo del cielo stellato; in funzione degli angoli di rilevamento misurati e del tempo, vien calcolata la distanza tra due stazioni terrestri.

Il metodo delle «radio-misurazioni», di competenza dell'Esercito, è basato sulla trasmissione-ricezione di segnali radio a modulazione di frequenza. La stazione a terra misura la differenza di fase fra il segnale modulato trasmesso al satellite e quello ritrasmesso e ricevuto; ciò permette di calcolare la distanza di una stazione dal satellite; la distanza tra due stazioni terrestri viene calcolata in funzione della distanza delle due stazioni dal satellite e del tempo. Questo sistema presenta il vantaggio, rispetto a quello ottico, di poter essere usato anche quando i segnali luminosi emessi dal satellite sono invisibili a causa del cielo coperto.

Il terzo metodo, del quale si occupa l'Aviazione, applica il famoso «effetto Doppler». L'onda sonora originata dal clacson di un'auto che ci viene incontro vien ricevuto con una certa frequenza finchè l'auto si avvicina e con una frequenza diversa allorchè, dopo averci incrociato, l'auto si allontana; in altre parole, il moto relativo tra la sorgente del suono e l'ascoltatore è la causa di una variazione di frequenza degli impulsi percepiti; e poichè la variazione è proporzionale alla velocità relativa del punto emittente e di quello ricevente, misurando la entità della variazione si può calcolare la velocità del veicolo che emette il suono. Il fenomeno, oltre che per le onde sonore, si verifica anche per le oscillazioni elettromagnetiche: misurando la variazione di frequenza che subisce un segnale radio trasmesso dal satellite per effetto della velocità con cui il satellite si allontana (o si avvicina) dalla stazione, si può risalire al calcolo della distanza del satellite da ciascuna stazione, e, in funzione di questa e del tempo, al calcolo della distanza tra due stazioni terrestri. Questo metodo, usabile naturalmente con ogni condizione di visibilità, dà una approssimazione molto elevata: errore massimo 15-30 metri, qualunque sia la distanza tra i due punti terrestri. L'uso combinato e complementare dei tre sistemi di rilevamento esclude il pericolo di errori o disfunzioni.

L'importanza del satellite A.N.N.A. deriva soprattutto dal fatto che l'esatta misura della distanza tra due punti terrestri potrà avere numerose applicazioni pratiche per scopi pacifici, come, per esempio, nella navigazione aerea e marittima, e per scopi militari, come per esempio, nel calcolo delle traiettorie dei missili balistici intercontinentali.

Francesco Pierotti

LIBRI RICEVUTI

Victor Hugo: *Storia di un delitto* - Bietti, L. 700. Il grande romanziere francese si fa, in questa opera meno nota, cronista appassionato e polemico. Egli prese parte infatti alle tumultuose giornate del colpo di Stato di Luigi Bonaparte nel 1851 e ne racconta, con dovizia di particolari, le vicende. Un'opera di singolare interesse quindi, scritta da un testimonio oculare, che se manca di obiettività, vibra però di passione e di fervore. Ma anche facendo della cronaca, Victor Hugo è scrittore tale da affascinare, perchè il modo con cui è condotta la narrazione lo stile rapido e vibrante rivelano ad ogni pagina l'arte del grande romanziere. Così che questo scritto, che potrebbe essere soltanto un documentario di grande valore riservato agli storici, si trasforma invece in un palpitante racconto.

O

L'Editore Garzanti ha pubblicato in questi giorni un grosso volume di insolito interesse, intitolato *«I primi eroi»*, che raccoglie i personaggi più famosi e le storie più belle degli artisti del «fumetto» nella riproduzione fedele e completa delle storie originali. E' una vasta panoramica, dai grandi dell'800, ai creatori dei moderni «fumetti» che abbraccia ogni paese del mondo, dalla Francia agli Stati Uniti, dalla Argentina al Giappone, dalla Cina alla Finlandia, e che presenta documenti anche rarissimi, taluni scovati in biblioteche di New York, di Londra e di Tokio e fotografati sul posto. Questo volume, il primo pubblicato nel mondo, è stato realizzato con uno stuolo di collaboratori che si è valso anche dei suggerimenti di René Clair, con l'intento di sottrarre alla sorte effimera dei fogli di giornale l'opera dei grandi umoristi del raccontare disegnato, quali Töpffer, Busch, Outcault, Dirks, Goldberg, McManus, Herriman, Sullivan, Disney e numerosi altri.

Nella provincia di Carrara duramente colpita dall'ondata di gelo: Castelpoggio sotto la neve

A CENTOQUARANT'ANNI DALLA NASCITA DI ALESSANDRO PETÖFI

Morì combattendo contro i russi il più grande poeta d'Ungheria

Un'esistenza brevissima intensamente vissuta per la patria in pace e in guerra Con i suoi versi nobilissimi diede voce alle aspirazioni del suo popolo alla libertà

Nel 1872, in un articolo dedicato a Goffredo Mameli «morto a ventidue anni, capitano di stato maggiore della Repubblica Romana e poeta d'Italia», Giosuè Carducci accostava al Tirteo italiano caduto tra un inno e una battaglia, Teodoro Körner e Alessandro Petöfi. Accostamento felice, considerati i comuni ideali e le comuni aspirazioni che ebbero i tre giovani nella loro breve vita, non solo, ma considerato anche il loro medesimo destino. Poeti e patrioti tutti e tre, tutti e tre caduti combattento per la propria terra: Körner, morto a ventidue anni, nella battaglia di Lipsia (1813); Mameli, come accennammo, caduto pure ventiduenne, nella difesa della Repubblica Romana (6 luglio 1849); Petöfi, scomparso a ventisei anni, nella battaglia di Segesvàr (31 luglio 1849).

Di Petöfi poeta, scriveva il Carducci in quell'articolo: «Nella sua poesia c'è tutto il sole della pusta selvaggia, c'è il fremere del cavallo ungherese, il fuoco dell'ungherese vino fiammante, e la bellezza formosa delle fanciulle ungheresi. E come sente, egli la sua grande natura serena, e come ama il vino e le fanciulle! Canta anche il Dio dei magiari, perchè gli rappresenta la tradizione della patria, ma soprattutto ama e canta la libertà, la libertà di tutti i popoli: egli è, in questo, l'uomo del '48, come il Mameli. E morì dopo aver vuotato molti bicchieri del patrio vino, dopo aver baciato molte patrie fanciulle, e sciabolato molti austriaci e cosacchi; morì lasciando una raccolta di poesie che vanno tra le più belle liriche degli ultimi quarant'anni. Morì? No, sparì come un bel dio della Grecia. Non lo videro tornar più, non rinvennero più il suo corpo».

Questo, infatti, era stato il destino di Sàndor Petöfi: una vita durata solo ventisei anni, ma spesa meravigliosamente bene in pace e in guerra; una esistenza brevissima, ma che a lui era stata sufficiente per affermarsi come il maggior poeta ungherese e per venire riconosciuto come patriota ardentissimo e trascinatore; e infine una morte, sul campo di battaglia, nella luce della leggenda.

Insolito, molto insolito, il momento della nascita di Petöfi: esattamente la mezzanotte del 1.o gennaio 1823, a Kiskörös, nell'Ungheria meridionale. E non comune il temperamento dell'uomo, manifestatosi già in Petöfi ragazzo: uno di quei temperamenti che, in una natura sana, possono spingere l'uomo a compiere grandi cose — come infatti fu nel suo caso — mentre, se vi sono delle tare, è proprio quel genere di temperamento a trascinare l'individuo fuori strada, prima, e a spingerlo sempre più in basso poi.

Impetuoso, irrequieto, insofferente d'ogni disciplina (si sarebbe definito egli stesso, in seguito, «un fiore selvaggio della libera natura»), Petöfi si ribella alla volontà del padre, un oscuro macellaio che vorrebbe farlo studiare, e a sedici anni fugge da casa, sognando la grande città, sognando di diventare attore, con nell'animo già la vocazione alla poesia: studiare sì, ma da solo, senza dover obbedire a degli insegnanti, senza dover sottostare ai loro metodi; e studiare quello che piace a lui. Si unisce a una compagnia teatrale, ma l'esperimento come attore non riesce, e si ritrova solo. Conosce la più nera miseria, conosce l'umiliazione di vivere della pietà del prossimo, di dover passare le notti al dormitorio pubblico. Erra vagabondo da una città all'altra, sempre ricercato dalla famiglia e sempre deciso a conservare la propria indipendenza, pur consapevole di quanto cara essa gli costi in privazioni e rinunce. Col passar del tempo, l'inquietudine interiore, nota predominante del carattere di Petöfi, s'è accentuata: pronto all'entusiasmo come all'ira, portato ad esaltarsi e ad innamorarsi, egli passa facilmente dall'ebbrezza alla disperazione e allo sconsolato pessimismo. Innamorato dell'Italia, si arruola volontario nell'esercito austriaco, a Sopron, sperando di essere, prima o dopo, assegnato a qualche reggimento di stanza nel Lombardo-Veneto, e qui disertare: ha sempre con sè Orazio e Schiller, il poeta tedesco della libertà, le vicende giovanili del quale sono tanto simili alle sue; durante i turni di sentinella, scrive versi sulla garitta; talvolta, di sera, scappa dalla caserma, senza permesso, per correre ad ascoltare un concerto: è Liszt, che suona.

Congedato, ritorna ai suoi studi preferiti: Shakespeare, Victor Hugo, Byron, Shelley, creano a poco a poco la sua coscienza letteraria. Dalla sua penna escono dei versi che faranno di lui, domani, un artista personalissimo: temi ricorrenti, sono motivi popolari, la sua sete di giustizia sociale, la su solidarietà con gli umili e i poveri, la poetica vastità della pianura ungherese, le descrizioni naturali. Ritenta la strada del teatro: altro fallimento. E riprende a vagabondare. Ama la vita nomade, i grandi fiumi, i cavalli, i vecchi canti popolari, tutti elementi questi, ai quali attinge la sua vena poetica.

Come uno zingaro

Ama, dell'amore degli zingari, la puszta sterminata: in fondo, non è lui stesso, a modo suo, uno zingaro, uno di quegli zingari di cui ascolta volentieri le canzoni nelle osterie della campagna ungherese? «Coraggio, zingaro, suona la tua canzone; suonala bene, e bene ti pagherò. Suonala in modo che mi si spezzi il cuore. Si spezzi di gioia o di dolore, non m'importa, perchè soltanto così vive l'ungherese».

Finalmente, la redazione di un giornale, a Budapest, nella quale Petöfi fu accolto, pose fine al suo vagabondare: e l'amore di Etelka Csapò, una bionda quindicenne, sembrò portargli anche una completa serenità interiore. Ma la fanciulla morì improvvisamente, Petöfi si trovò precipitato in un abisso di disperazione, e dal cuore tormentato del giovane sgorgò una raccolta di canti accorati: «Foglie di cipresso sulla tomba di Etelka».

Il 1844 fu l'anno determinante per lui: grazie all'aiuto di amici e alla protezione di Jànos Arany, allora acclamato come il maggior poeta ungherese, vennero pubblicate le sue poesie. Dopo la miseria, la fama e la gloria: i versi di Petöfi corsero rapidamente per tutta l'Ungheria, ascoltati come la voce d'un poeta che interpretava, con la sua arte, l'anima della nazione; si riconobbe in Petöfi il più geniale e originale poeta lirico ungherese; lo si considerò, per i suoi canti patriottici e amorosi, come un rinnovatore della lirica nazionale. Arany era passato al secondo posto.

I giorni della rivolta

Tutte le porte si spalancavano davanti al giovane poeta. Una sola gli restava ostinatamente chiusa: quella di Giulia Szendrey, scrittrice e pianista, il cui padre era nemico dichiarato dell'amore, corrisposto, che Petöfi nutriva per lei. Ma la ragazza non piegò all'ira e alle minacce del genitore, e l'8 settembre 1847 i due giovani si sposarono. Ora Petöfi poteva dirsi un uomo felice.

Vennero le giornate incandescenti del '48: il 13 marzo scoppiava la rivoluzione a Vienna, due giorni dopo gli studenti ungheresi scendevano nelle piazze a dimostrare, e Petöfi infiammava i cuori col suo più famoso canto di guerra, «Talpra magyar», che sarebbe diventato la «Marsigliere» del popolo d'Ungheria: «Su, magiaro, la Patria chiama. Questa è l'ora: adesso, o mai più! Saremo schiavi o liberi? Ecco il bivio: a voi la scelta... Per il Dio dei magiari giuriamo: giuriamo che schiavi non saremo mai più».

Da Vienna arrivò la richiesta di arruolare 40.000 ungheresi, da inviare in Italia per soffocare ogni moto patriottico: «L'Italia a voi non fece nulla di male», suonarono nuovi versi di Petöfi. «Solo una cosa essa vuole, e la vogliamo anche noi: la libertà. Per questo ci manderanno a schiacciare l'Italia? No, per questo mai vi metteremo piede».

E qui va sottolineato che nessuno ha dedicato alla libertà versi più ardenti di quelli del cantore ungherese: «Libertà e amore. Dell'una e dell'altro ho bisogno. Ma per l'amore rinuncio alla vita, e per la libertà sacrifico l'amore». E ancora: «Io amo come ancora nessuno forse ha mai amato, — ma la mia diletta non è una fanciulla della terra. — Io amo una donna divina, una proscritta Dea: la Libertà. — Nei miei sogni quasi ogni notte apparisce. — Anche la notte passata, su un campo fiorito, ella fu insieme a me: — in ginocchio, le feci un'ardente dichiarazione d'amore — e mi chinai a terra per spiccare un fiore e darglielo. — Ma dietro le mie spalle comparve il boia e troncò la mia testa. — Questa ruzzolò appunto nella mia mano, — ed io la diedi a lei in cambio di un fiore».

Stretto fra l'agitazione degli ungheresi e le cattive notizie che arrivavano da Vienna, l'arciduca Stefano d'Austria accolse alcune richieste dei patrioti magiari: fu formato un governo autonomo, presieduto dal conte Batthyàny, con Luigi Kossuth ministro delle finanze; con l'arruolamento di volontari fu costituita una milizia nazionale, gli «honvèd» («difensori della patria»), per la difesa della libertà appena conquistata. Ma mentre a Budapest si proclamava l'indipendenza dell'Ungheria dall'Austria, l'esercito imperiale già era in marcia per ristabilire l'assoluta sovranità degli Absburgo. Alessandro Petöfi si arruolò nel 27.o battaglione degli «honvèd», col grado di capitano: «Avanti, su, in alto la bandiera, che tutto il mondo la veda e vi legga la sacra parola: Libertà... Se bisogna morire, ebbene, moriamo pure, ma non muoia la Patria».

Accorse in Ungheria una legione italiana comandata dal bresciano Alessandro Monti, accorsero gli esuli polacchi col generale Bem, veterano della campagna napoleonica di Russia, veterano dell'insurrezione di Varsavia del 1831, che veniva ora ad offrire il proprio braccio al Governo di Budapest, e che volle il capitano Petöfi come proprio aiutante.

Le truppe austriache attaccarono dalla Croazia, dalla Galizia e dalla Transilvania, conquistarono Budapest (nella cui difesa morì, portabandiera, il padre di Petöfi), il Governo fu costretto a trasferirsi a Debreczen. Il generale Bem, alla testa degli honvèd compiva prodigi: «Dopo quello di Dio, il nome più santo e più bello è quello di honvèd», cantò Petöfi, promosso maggiore e decorato sul campo. L'Ungheria ora si batteva con tutte le sue forze — militari e civili, uomini e donne — e teneva validamente testa agli imperiali: l'Austria, da sola, non riusciva ad aver ragione di quel popolo generoso. E allora la Russia, in persona dello zar Nicola I, offrì il proprio aiuto agli Absburgo, subito accettato: 150.000 uomini, agli ordini del maresciallo Paskievic, quello stesso che aveva sanguinosamente soffocato la rivoluzione polacca del '31, scesero verso l'Ungheria.

«Ecco la prova suprema e la più grande: arrivano i russi, arrivano; son proprio qui, è vero. E' giunta dunque l'ora del giudizio supremo; ma io non tremo, non tremo per me nè per la mia terra... Andiamo, tutti a morire o a conquistare la vittoria nella santa battaglia».

Ma l'Ungheria era sola (suo unico alleato, la piccola e lontana repubblica veneta di Daniele Manin), schiacciata da tutte le parti, e vani erano i miracoli che compiva il vecchio e valoroso Bem contro le forze preponderanti della Santa Alleanza: «Ormai, m'avvedo, ci è nemico il mondo intero. — Ah, povero magiaro, come solo sei — sulla vasta terra! — Ma non importa, Dio ci aiuterà. — Ci abbandonino pure, soltanto noi stessi — noi non ci abbandoneremo. — Noi non ci abbandoneremo — finchè ci sarà una mano e una spada. — Certo avrà da pentirsi chi offenderà il magiaro. — Lunga fu la nostra pazienza — ma quando proromperemo — anche lungo e terribile sarà allora il nostro furore».

Quel giorno, 31 luglio 1849, a Segesvàr, in Transilvania, 5000 ungheresi sostennero l'urto pesante di 20.000 russi. Si combattè dalla mattina alla sera. Per tutta la giornata, Petöfi percorse a cavallo l'intero campo di battaglia, per portare gli ordini del suo generale. Quando tutto ormai apparve perduto, e fu chiaro che quel giorno tramontava per l'Ungheria ogni speranza d'indipendenza, Bem ordinò l'attacco alla baionetta, per finire in bellezza. E in questo scomparve Sàndor Petöfi, travolto dalla cavalleria russa, il cui corpo mai più fu trovato.

Egli si era sempre augurata la morte gloriosa sul campo di battaglia: «Un pensiero m'affligge, — quello di morire a letto tra i guanciali, — di avvizzire a poco a poco come il fiore — morso dal dente di un verme. Là io cada — sul campo di battaglia, — là scorra il giovane sangue del mio cuore». Ed aveva anche predetto la sua fine: «Non morirò di morte vile o tranquilla. Finirò sotto gli zoccoli dei cavalli nemici, e nessuno troverà mai il mio corpo».

Così finì Sàndor Petöfi, dopo una vita brevissima, nella quale, nella buona come nell'avversa sorte, egli aveva sempre obbedito a un supremo imperativo virile: «Se sei uomo, sii uomo — e non un vil debole fantoccio — che a sua posta la sorte muove in qua e in là. — Un timido cane è la sorte, abbaia e non morde; — dai valorosi fugge che s'affrontano con lei. — Non perderti d'animo».

Fabio Giraldi

Sospesa la partenza degli operai per la Germania

Roma, 22

A causa del persistente maltempo nella Germania occidentale, ogni lavoro all'aperto e particolarmente nel settore della edilizia, — informa un comunicato della direzione generale emigrazione del Ministero Esteri — è sospeso da oltre un mese. Pertanto, i lavoratori italiani, i quali non sono in possesso di un regolare contratto di lavoro o di altro documento che assicuri il loro immediato impiego nel territorio della Repubblica federale tedesca, sono invitati a non partire finchè le condizioni climatiche non saranno decisamente migliorate.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL PROGETTO IN SEDE MINISTERIALE

Un altro borgo satellite sorgerà a S. Maria Maddalena

Pronti i piani per un primo nucleo di nove edifici - Il Consiglio comunale si riunirà il 29 gennaio

Il nuovo ciclo di attività del Consiglio comunale inizierà martedì 29 gennaio, quando per la prima volta dopo le elezioni municipali del mese di novembre, l'elezione del Sindaco e della rinnovata Giunta, i consiglieri eletti lo scorso novembre si riuniranno per dare l'avvio ai lavori della sessione e per affrontare i problemi connessi alla vita della città per il prossimo quadriennio.

La comunicazione è stata data iersera dal Prosindaco prof. Cumbat nel corso della seduta della Giunta comunale, da lui stesso presieduta, a causa della forzata assenza del Sindaco dott. Franzil, costretto a letto da un attacco influenzale. E' stato fatto ancora osservare come tale data, sia ormai quella definitiva, anche se in un primo tempo si era accennato al 28 gennaio, in seguito annullata perchè viene a coincidere con l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università degli studi.

La seduta di iersera della Giunta si è rivelata importante, oltre che per tale decisione, anche per la comunicazione che in quella sede è stata fatta dal prof. Cumbat, riguardante il nuovo borgo di Santa Maria Maddalena inferiore, il cui progetto, redatto dalla competente ripartizione del Comune ha ottenuto l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Parere favorevole ha avuto inoltre la costruzione dei primi nove edifici che comprenderanno 74 alloggi, e che rappresenteranno in pratica l'avvio ai lavori per la creazione dell'intero borgo che avrà complessivamente una estensione di 33 ettari e potrà ospitare 1500 famiglie.

Attualmente il Comune di Trieste ha a propria disposizione un'area di 14 ettari, che si trova sulla via denominata Rio Spinoleto, che risulta già dotata dei servizi di trasporto e delle altre necessità, per cui la costruzione di queste prime case risulterà in certo qual modo facilitata dall'esistenza di tali servizi; tre case saranno a sette piani, mentre le rimanenti sei potranno ospitare ciascuna due famiglie. La spesa che interessa questo primo lotto ammonta a 250 milioni di lire, che verranno reperiti con la «legge del raddoppio». Come è stato fatto osservare dal Prosindaco nel corso della sua relazione, con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici si può considerare superato l'ostacolo più grosso; ora, infatti, si potrà dare inizio all'iter burocratico vero e proprio per portare a termine quanto prima le formalità previste e trasferire il progetto comunale dal piano teorico a quello pratico.

Scendendo ai particolari, il prof. Cumbat nella sua relazione ha ricordato le considerazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che accompagnano il voto favorevole. L'ubicazione indicata per i nove fabbricati, da costruirsi secondo l'art. 12 della legge 2 luglio 1949 n. 408, si può ritenere idonea essendo di facile accesso, nell'immediata periferia della città, di ottima esposizione, compresa in una zona servita dai servizi pubblici essenziali alla vita comunitaria. Inoltre si fa rilevare che la disposizione planimetrica e la composizione volumetrica dei singoli fabbricati rispondono ad una buona impostazione urbanistica del borgo di Santa Maria Maddalena inferiore, rappresentando organicità e razionalità, oltre ad un accurato studio di ogni particolare.

In modo particolare è stata rilevata la cura posta dal progettista di articolare, con il dovuto respiro dato dai notevoli spazi a verde, il complesso edilizio compatibilmente ai limiti dell'area e dell'orientamento; inoltre, per quanto riguarda la architettura degli edifici, ispirata a semplici linee, senza alcuna ricercatezza e con giusto equilibrio, si è potuta raggiungere una ben definita unità di strutturazione. Infine si fa notare che la disposizione dei locali negli alloggi appare in linea di massima razionale: tutti gli ambienti sono indipendenti e sufficientemente aerati e illuminati, e lo stesso discorso è lecito fare per le scale, che vengono ad assumere per l'edificio funzione di disimpegno e di insostituibile locale di speciale valore funzionale e architettonico.

La Giunta, pertanto, ha fatto proprio l'elogio tributato dal Consiglio superiore, trasmettendolo al direttore della Ripartizione lavori pubblici del Comune, ing. Nassivera, perchè se ne renda interprete presso i suoi diretti collaboratori, e cioè il capodivisione urbanistica, ing. Dell'Otto, nonchè per lo studio urbanistico l'arch. Todri Daberdaku e ing. Sabelli, per la progettazione degli edifici l'arch. Maria Nassivera e l'arch. Todri Daberdaku, e per la parte amministrativa il dott. Buffulini e il dott. Pirona.

Nel corso della seduta giuntale il dott. Verza, nuovo assessore alle Municipalizzate, ha riferito sulle proposte dell'Acegat per il ventilato aumento delle tariffe, nel tentativo di riportare almeno in parte il grave deficit riscontrato in seno all'azienda. La Giunta si è limitata a prendere atto della relazione chiedendo un completamento dei dati e di altri elementi statistici, riservando ad una prossima seduta una più ampia discussione sul delicato problema, che comunque è stato inserito nell'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Assegno di previdenza per pensionati di guerra

Il sindacato provinciale pensionati, aderente alla CCdL, ricorda a tutti gli interessati che l'art. 4 della legge 9 novembre 1961 n. 1240, riguardante le pensioni di guerra, dispone che ai mutilati e agli invalidi forniti di pensione o assegno rinnovabile della seconda, terza e quarta categoria, nonchè a quelli iscritti alla categoria dalla quinta all'ottava, quando abbiano compiuto rispettivamente il 55.o e il 60.o anno, possono chiedere l'assegno di previdenza corrispondente a lire 144.000 annue, sempre che il reddito complessivo netto, definito ai fini superi le 720 mila lire annue, dell'imposta complementare, non.

Un altro particolare interessante è offerto dall'art. 2 della legge 25 gennaio 1962 n. 12 che stabilisce, a favore dei genitori di Caduti in guerra, il diritto di conseguire l'assegno di previdenza al 60.o anno di età anzichè al 65.o anno. Per informazioni e chiarimenti il sindacato è a disposizione di tutti gli interessati dalle ore 16 alle 19.30 di tutti i giorni, tranne il sabato.

(«Giornalfoto»)

La familiare figura del carbonaio ha ritrovato nei giorni della crisi del riscaldamento l'antica fatica del carretto spinto a mano

IL GIORNO PIÙ FREDDO

Il tempo non vuol fare giudizio. Si sperava nel sole. E' venuto, ma ci ha portato, ieri, la più fredda giornata dell'anno. Infatti, nonostante il bellissimo sfoggio di raggi dorati, il termometro non s'è mai alzato al di sopra dei —5, stabilendo con ciò un nuovo primato in materia di rigori stagionali. La bora, indispensabile complemento di questi quotidiani quadri, ha soffiato ieri con raffiche oltre i 45 orari. Non è poco, ove si consideri la temperatura, che nella tarda serata aveva raggiunto i —10.

Quanto durerà? Sarebbe davvero bellissimo poter dare una risposta a tale domanda, che si pongono un po' tutti. Ma fin tanto che il cielo rimarrà terso e soffierà il vento di nord-est, sarà difficile che il mercurio risalga nei termometri. L'Europa in generale e quella danubiana in particolare sono una specie di bacino di ghiaccio. La bora che si rovescia sulla nostra città attraversa appunto le zone continentali di nord-est, gelatissime. Giunge a noi letteralmente scivolando sul ghiaccio e ci porta naturalmente la sua gelida carezza.

La persistenza di queste basse temperature rende difficili molte cose. La più preoccupante riguarda il lavoro in porto. Nella giornata di ieri, ad esempio, non è stato possibile lavorare se non a bordo di una sola nave: l'«Irma» ormeggiata nella zona industriale con un carico di bombole di gas. Ben 65 altre unità erano in attesa di operazioni di carico e scarico. Alcune navi sono state costrette a partire senza aver completato le operazioni nel nostro porto. Stanotte sono giunte altre sei navi, rimaste tutte in rada.

Anche il lavoro di spalatura della neve e di sgombero di chiazze di ghiaccio è reso difficoltoso dalla bassa temperatura, che rende più coriacea la crosta gelata. Ieri hanno operato in città 410 spalatori i quali hanno rimosso 800 metri cubi di neve e di ghiaccio. L'opera proseguirà alacremente e per sabato si ritiene che tutte le vie centrali saranno sgomberate.

REGISTRATE IERI LE TEMPERATURE PIU' RIGIDE

Riscaldamento difficile nell'incessante assedio del gelo

Difficoltoso il rifornimento di legna e di carbone, ma la crisi potrà essere superata con l'arrivo di un piroscafo carico di coke

IERI alle 12 -5
STANOTTE (Corso Italia) -9

Fra le conseguenze che l'ondata di gelo ha determinato nel normale ritmo della vita cittadina, il fenomeno dell'approvvigionamento del combustibile ha assunto in questi giorni aspetti preoccupanti, sfociando in una situazione del tutto eccezionale. Scarsissime sono ormai le giacenze di carbone e legna, mentre non poche difficoltà si riscontrano nel servizio di distribuzione degli oli combustibili.

Di fronte alla richiesta continua, pressante di migliaia di persone, in tutta la giornata di ieri la città è stata rifornita di legna con solo quattro autocarri, trasportanti ciascuno cento quintali di legna, mentre da alcuni giorni non si va registrando alcun arrivo di carbone e il prossimo rifornimento, già in ritardo di due giorni, è atteso con un piroscafo in arrivo con un carico di 500 tonnellate. La situazione, per ora, è di chiara impossibilità a far fronte alle numerosissime richieste, per cui il fenomeno, se le condizioni climatiche dovessero mantenersi a questa rigidità di temperatura, da preoccupante potrebbe divenire nel giro di una settimana o poco più addirittura allarmante. Il freddo eccezionale, con una temperatura che si mantiene costantemente e abbondantemente al di sotto degli zero gradi è stato la prima causa della situazione, ma ovviamente non la sola. L'esame della situazione non può prescindere dalla premessa che spieghi il sistema di rifornimento della città nel settore del combustibile.

I quantitativi di carbone pervengono attraverso la catena distributiva nazionale, le importazioni dall'estero e dalla produzione locale. Negli ultimi tempi sia il movimento interno che quello locale si sono notevolmente ristretti, lasciando più ampie possibilità ai rifornimenti dall'estero.

In particolare, per quanto riguarda la produzione locale, lo stabilimento dell'ILVA è l'abituale fornitore, ma la riorganizzazione produttiva in atto, con l'aumento della produzione di ghisa, ha comportato un maggior consumo del coke e una diminuzione delle quantità di combustibile fornito al mercato locale. Da ciò il tentativo di rimedio di alcune società che hanno richiesto all'estero, quest'anno, maggiori quantitativi. Sono stati infatti richieste dal Belgio 3500 tonnellate di carbone e altre 3000 circa dalla Germania. Grossi quantitativi sono giunti e devono ancora giungere dall'Ungheria ma proprio in questi giorni una grossa partita ungherese di coke è rimasta bloccata per le insormontabili difficoltà che anche negli altri Paesi, e in misura ancor più drammatica, si registrano a causa del gelo. Nessuno peraltro avrebbe potuto immaginare il perdurare di un così rigido clima e un po' tutti, dal produttore al consumatore, sono stati colti alla sprovvista. Perciò il commerciante va incontro alle richieste con quanto è riuscito ad avere finora e nell'attesa del rifornimento giornaliero. Ma ormai le scorte vanno esaurendosi e solo lo sbarco delle 500 tonnellate che, a causa del ritardo imprevisto ha mancato di favorire la saldatura fra la diminuzione del prodotto e l'immissione del nuovo quantitativo.

Trieste è rimasta per vari giorni senza una progressiva immissione di quantitativi di carbone, mentre la produzione dell'ILVA riguardava combustibile di pezzatura piuttosto grossa. Forse già nella giornata odierna sarà possibile accogliere il nuovo carico e permettere di sopperire al disagio della carenza per tutto il restante mese. Nei primi giorni di febbraio l'arrivo di un secondo piroscafo con carico di carbone potrebbe determinare quella saldatura che ora è venuta a mancare.

Per quanto riguarda la legna il discorso è meno complesso ma solo leggermente meno drammatico. Infatti anche per questo combustibile non esistono delle vere e proprie scorte e sul mercato vengono immessi i rifornimenti mano a mano che arrivano. La legna, quando arriva, è inevitabilmente bagnata, ricoperta da strati di neve e presso ogni magazzino della città il lavoro è diventato straordinariamente elevato per rendere tale legna commerciale. Ormai i clienti si presentano al magazzino e portano di persona il sacco di legna a casa. Infatti fra i problemi indiretti della grande crisi del riscaldamento quello della manodopera merita un accenno. Gli uomini per la preparazione e il trasporto della legna a domicilio sono in scarso numero, nè è possibile reclutare di più, malgrado numerosi magazzini siano ricorsi anche allo impiego di profughi stranieri.

Si è cercato di sopperire alle moltissime richieste trasportando i sacchi di legna agli indirizzi più vicini con semplici carretti a mano e usando i motocarri e gli autocarri per i viaggi più lunghi.

Nella serata di ieri, come si è detto, sono arrivati quattro autocarri per complessivi quattrocento quintali circa. Oggi, probabilmente, giungeranno due autotreni da Postumia. Sarà così possibile la fronte alle richieste per alcuni giorni e il problema più grosso è, per ora, solo rimandato. Nella giornata di ieri il rifornimento è stato rivolto esclusivamente a scuole, ospedali e alla Prefettura per la distribuzione alle categorie meno abbienti.

Nel settore degli oli combustibili la situazione non si presenta preoccupante per quanto attiene al rifornimento giornaliero alle società interessate alla distribuzione, ma presenta aspetti estremamente critici nella fornitura a domicilio. La fornitura viene effettuata localmente dalle raffinerie e da un deposito che si serve del cabotaggio di combustibile di Ravenna. Oltre 400 tonnellate al giorno vengono impiegate a Trieste nel solo riscaldamento domestico, almeno altre 400 interessano la industria. Tuttavia di fronte all'imponente quantitativo del consumo sarebbe ancora possibile far fronte con la produzione se non sopravvenissero gli inevitabili intasamenti della richiesta. A ciò si deve aggiungere una considerazione che è venuta in luce in tutto il suo difetto proprio in questa contingenza: la capienza dei serbatoi domestici si è dimostrata infatti troppo modesta, così da richiedere troppo frequenti rifornimenti.

I disagi della richiesta straordinaria si sono fatti sentire anche per la consegna delle bombole di gas. I telefoni dei vari uffici squillano in continuazione e ogni ordinazione si impronta alla massima sollecitudine. Il servizio viene così a prolungarsi notevolmente nè è possibile in una giornata riuscir a tener testa alla valanga di richieste.

Quale ripercussione ha avuto questo fenomeno di crisi sullo andamento dei prezzi? Non si è verificato, in generale, un preoccupante aumento. La legna è reperibile a 1600 lire il quintale, con aumento di 100 lire rispetto ai giorni di minor rigidità climatica. Aumenti si sono registrati anche per il carbone di varie qualità, ma si è trattato di aumenti contenuti e che possono trovare una giustificazione nel difficile andamento della fornitura e nell'aumentato costo dei trasporti. Per gli oli il problema non si pone in quanto i prezzi di massima, peraltro non raggiunti, sono stabiliti dal Comitato provinciale prezzi.

Il presidente dell'Associazione commercianti dei combustibili solidi, liquidi e gassosi, Quintilli Leoni, ha espresso la soddisfazione per il comportamento della categoria nella difficile situazione.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DOMINEDÒ

Eco in Parlamento alle istanze della marineria

Nel corso delle interrogazioni svolte ieri alla Camera, una ha affrontato i problemi del porto di Trieste: si tratta di quella dell'on. Enzo Santarelli, che ha posto una domanda al Ministro della Marina Mercantile sulla attività in Adriatico.

Rispondendo il Sottosegretario Dominedò ha assicurato che sono in corso studi concreti per la soluzione dei problemi del porto di Trieste, particolarmente in relazione alla concorrenza di altri scali stranieri. Ha aggiunto che della questione è stata interessata anche la Presidenza del Consiglio.

Il Sottosegretario Dominedò ha pure ricordato — in ordine ai servizi della Marina Mercantile — che in applicazione della recente legge sulle linee di preminente interesse nazionale, sono in via di elaborazione le convenzioni con i quattro maggiori gruppi armatoriali.

Quanto alle opere marittime il Sottosegretario ha detto che occorre tener presente che la competenza primaria dal punto di vista tecnico appartiene al Ministero dei LL. PP., mentre al Ministero della Marina Mercantile spetta la competenza primaria dal punto della intensità del traffico.

Dopo aver osservato che il Ministero della Marina Mercantile ha svolto in proprio la necessaria opera di sollecitazione e di stimolo anche in sede di commissione centrale per la programmazione economica, il Sottosegretario ha rilevato che si tratta di materia complessa che potrà trovare la sua migliore risoluzione soltanto attraverso una programmazione organica quale potrà essere data dal piano generale per i porti recentemente annunciato nella piena collaborazione dei Dicasteri interessati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 5, minima — 9,3; umidità 31%; pressione mm. 1031, 4 in regolare aumento; temperatura del mare 4,9; vento da ENE km. 90; raffiche km. 45.

Oggi: S. Urbano. — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.56. La luna sorge alle 5.23, tramonta alle 14.55.

Marea — OGGI: alta alle 7.29, cm. 45 e alle 21.31, cm. 28 sopra il l.m.; bassa alle 14.41, cm. 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.26, cm. 18 sotto il l.m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via P. Revoltella 42; dott. Mimi, Barcola; Nicolich, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 13, primo macchinista; 1 fuochista autorizzato; 1 padrone marittimo, confermare; 1 marinaio, 1 giov. coperta, 2 fuochisti, a compartecipazione. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, precedenza 21.

Finanziato l'arredamento del laboratorio d'igiene

Delibere della Giunta provinciale

Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi potrà funzionare fra non molto, anche se una data precisa, in tal senso, non è stata ancora fissata. Nella sua seduta di iersera, infatti, la Giunta provinciale ha stabilito di far inserire nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio provinciale la spesa di 50 milioni di lire circa per l'acquisto dell'arredamento e delle attrezzature atti a far entrare in attività il laboratorio.

Si stanno intanto stringendo i tempi per portare pure a concreta realizzazione il Centro per l'igiene mentale, per il quale — nella stessa riunione di ieri — è stata approvata la spesa concernente la sistemazione e l'arredamento dei locali, che troveranno ricetto nel palazzo della CRI di piazza Sansovino. Il Centro rappresenta una significativa conquista nel settore dell'assistenza sanitaria e verrà così a potenziare tale campo, verso il quale sono indirizzati gli sforzi delle autorità di Governo e degli enti cittadini, per il suo naturale interesse.

Come noto, tempo addietro il Consiglio provinciale di sanità aveva espresso il suo parere favorevole al sorgere di tale istituzione, del quale s'era interessata recentemente pure la Giunta provinciale amministrativa, approvando la delibera dell'Amministrazione provinciale concernente l'assunzione del personale da porre alle dipendenze del Centro di igiene mentale. Il suo funzionamento, pertanto, potrà avvenire nel prossimo mese di marzo, e si esplicherà attraverso l'assistenza degli ex degenti dell'Ospedale psichiatrico e l'attività ambulatoriale di consultazione psichiatrica e di psicologia medica, forme queste che verranno estese pure ai Comuni minori.

Nel corso della seduta giuntale è stato poi reso noto che nella giornata odierna l'ass. Savona si recherà a Gorizia per affrontare, assieme ai colleghi del capoluogo isontino e di Udine, i problemi che interessano il personale delle Amministrazioni provinciali. Domani, invece, partirà alla volta di Roma il presidente della Provincia, dott. Delise, per prendere parte ai lavori del consiglio direttivo dell'Unione delle province, del quale fa parte.

E' stato poi deciso di giungere alla ripartizione del milione di lire che annualmente viene destinato alle borse di studio. L'importo è stato pertanto così suddiviso: 3 borse di studio da 40.000 lire ciascuna per universitari, 13 da 40.000 lire a studenti delle scuole medie superiori, 12 da 30.000 lire a studenti delle scuole medie inferiori e d'avviamento.

Prosegue oggi l'assemblea del partito repubblicano

Si sono svolti ieri i lavori dell'Assemblea ordinaria del PRI durante la quale il segretario politico dott. Gargano ha svolto la relazione politico - organizzativa - sindacale -finanziaria. Data l'ora tarda i lavori dell'assemblea sono stati rinviati a questa sera, 23 gennaio, alle ore 20.30 in seconda convocazione. A questa seconda tornata della assemblea sarà probabilmente presente il segretario organizzativo nazionale ing. Emanuele Terrana.

Movimento al campo profughi. Con i sei nuovi profughi giunti ieri l'altro nella nostra provincia, ammontano a 1.021 gli stranieri ospiti del campo di San Sabba.

(«Giornalfoto»)

Un quadro di questi giorni: il trasporto del gas in bombole

È IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO ELENCO

I NUMERI A SEI CIFRE NELLA GUIDA TELEFONICA 1963

La metà di gennaio, solitamente, s'identifica tra l'altro anche con l'arrivo delle nuove guide telefoniche che, pur avendo quasi costantemente la medesima fisionomia, ciononostante richiamano l'interesse e la curiosità degli abbonati cui sono destinate. Quest'anno, l'arrivo e la consegna alla Telve sono avvenuti con un certo ritardo sul periodo previsto, e appena ieri, difatti, gli elenchi telefonici per il 1963 sono stati posti in distribuzione, direttamente a domicilio degli utenti, a cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi.

La novità sostanziale, com'era da prevedere dopo il recente cambiamento, è offerta dalla lunga teoria di numeri a sei cifre, i quali vengono a sostituire quelli a cinque cifre che, pur rappresentando (è logico) una maggiore comodità, sembrano destinati per esigenze di carattere tecnico ad essere soppiantati. A cinquemila si fa ascendere il totale delle «sei cifre», e alle centinaia di numeri che già esistevano ancora nello scorso anno, molte altre sono venute ad aggiungersi ora, dopo la piccola rivoluzione intervenuta da domenica scorsa, quando tutti i numeri che iniziavano con la cifra «8» hanno modificato la stessa in «73», mentre le migliaia che iniziavano con le cifre «72», «73» e «21» sono state modificate con l'inserimento di un «2» dopo la prima cifra. L'innovazione appare logicamente nel nuovo elenco telefonico, che per il resto non sembra portare delle novità di rilievo.

Più funzionale, comunque, si presenta la cartina riproducente i centri collegati con la teleselezione riguardante le Tre Venezie, sia quelli in atto al 31 dicembre 1962 (e sono quasi tutti sia quelli in programma nell'anno in corso. Opportune linee indicano inoltre i collegamenti teleselettivi già operanti e quelli invece che verranno resi tali nel 1963. Per il resto, come accennato, si ricalca quanto riportato nell'elenco vecchio, con la presentazione anche figurata dei servizi ausiliari della Telve, le tabelle dei numeri d'interesse generale sia per la rete di Trieste che per quelle di Udine e Gorizia (servizi interurbani con prenotazione, ausiliari, interurbano automatico, ecc.), le istruzioni sull'uso del telefono (fa una certa impressione leggere ad un certo punto che si deve «girare tre o quattro volte la manovella della soneria»), le norme per gli impianti.

Diverso carattere tipografico è stato scelto per le testatine che raccolgono le varie società, categorie, imprese, alberghi e così via, mentre dopo l'elenco per vie (in colore celeste), l'indice delle categorie e dei rimandi e l'elenco per categorie, anzichè in bianco si presenta di colore giallo, ciò che permette una più facile e rapida consultazione.

NUOVE INIZIATIVE TURISTICHE

MOTELS IN CARSO LUNGO LA LINEA BIANCA

Saranno costruiti in armonia con il paesaggio

Molti sono i progetti e le iniziative in corso di studio per la valorizzazione della nostra riviera sotto il profilo turistico. Luoghi di notevole bellezza verranno, tra qualche anno, presi d'assalto dai turisti, dopo che le attrezzature e le infrastrutture saranno messe a punto. Ma pochi hanno pensato ad un maggior prestigio del Carso, che tante risorse naturali può offrire al forestiero, invitandolo a soggiornare più a lungo e a ritornarvi.

Proprio in questi giorni si sta profilando una iniziativa, prima del suo genere, che dovrebbe essere — sempre in relazione al carattere della stessa — un incentivo a tante altre future iniziative consimili.

Da qualche settimana è stata costituita una nuova Società, la S.p.A. «Motels Altipiano Triestino», avente come oggetto la costruzione e la conduzione di Motels e di Bungalows.

La società, a quanto risulta — dopo aver messo a punto alcuni progetti, e valutati i lati positivi e negativi che la loro attuazione comporta — ha dato già l'incarico a degli esperti in materia turistica di studiare la costruzione di Motels; gli esperti troveranno anche il posto più favorevole per le costruzioni. A questo scopo alcuni osservatori si sono recati in varie parti d'Italia dove simili progetti sono già diventati realtà.

Dai primi sondaggi risulta che i Motels verrebbero costruiti nelle zone viciniori ai confini con la Jugoslavia, e verso oriente, dove il traffico turistico internazionale segna i maggiori transiti.

E' stata considerata zona «buona» quella antistante a Cosina-Erpelle, facente parte però del Comune di San Dorligo; purtroppo mancano l'acqua e l'elettricità. Lo stile delle costruzioni sarebbe in armonia con il paesaggio carsico.

Consta che le autorità competenti e le organizzazione turistiche assicurerebbero il loro appoggio per la realizzazione di questa ed anche di altre iniziative.

Trattative per i traffici con la Cecoslovacchia

Sono partiti ieri per Vienna il capo-divisione commerciale del Compartimento ferroviario di Trieste, ing. Sardo, e un funzionario del Ministero dei Trasporti per partecipare alla conferenza ferroviaria che inizia oggi nella capitale austriaca con la partecipazione di esponenti delle amministrazioni italiana, cecoslovacca, austriaca e jugoslava. Saranno prese in esame le tariffe per i transiti merci da e per la Cecoslovacchia, attraverso i tre Paesi via Trieste.

Scioperi aziendali dei metalmeccanici

Ha avuto luogo ieri lo sciopero dei metalmeccanici dipendenti da aziende private, articolato per settore e per azienda, al quale erano interessate tutte le officine di riparazione navale che non hanno sottoscritto gli accordi acconto; in altre, invece, le astensioni sono state effettuate a intervalli irregolari. Le organizzazioni sindacali di categoria, intanto, sono state impegnate in prese di contatto con le direzioni di aziende in sciopero per giungere alla stipulazione degli accordi acconto.

A quanto informa un comunicato del sindacato metalmeccanici della CCdL, l'azienda di riparazioni navali Frausin ha sottoscritto in serata l'accordo in acconto sulla base dell'Intersind, e analoga decisione è stata presa dalla Silma; i dipendenti di tali ditte sono stati ovviamente esonerati dalle azioni di sciopero in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori delle aziende private sprovvisti di una copertura contrattuale, che ammontano a Trieste a circa un migliaio di unità, sciopereranno nella giornata di oggi per altre 24 ore.

Da Roma, intanto, dove proseguono le discussioni sui dettagli del contratto per le aziende a partecipazione statale, non è giunta finora alcuna notizia sulla possibilità di una riapertura di trattative per i dipendenti di quelle private. E' dato pertanto di presumere che la vertenza stia attraversando la fase più acuta.

Misure di vigilanza in via S. Francesco 4

Si è svolta ieri in Pretura la udienza da cui avrebbero dovuto scaturire le decisioni definitive in merito allo stabile di via S. Francesco 4. di proprietà dell'OAPDG, che ha subito un improvviso indebolimento di tutto il complesso a causa della demolizione di uno stabile adiacente. Nessuna parola definitiva è però venuta dal giudice circa la sorte dello stabile. E' stata invece ordinata la continuazione delle misure di vigilanza che sono attuate dall'ing. Denon, consulente tecnico del giudice stesso. Pertanto si viene ad escludere che sussista un immediato motivo di pericolo per cui era stata avanzata anche l'ipotesi che lo edificio potesse venir sgomberato quanto prima.

Vittima di un malore muore nella strada

Un improvviso infarto del miocardio — come è stato accertato dal medico legale — ha fulminato ieri sera il pensionato Antonio Cecchi, di sessanta anni, abitante in via Cisternone 23. Verso le 20 di ieri l'anziano signore stava camminando per la via Udine quando, giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 27, è stato colto dal fatale malore che lo ha fatto stramazzare al suolo privo di vita. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, agenti del pronto intervento e il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha constatato la morte. Alle 20.30 la salma è stata è stata pietosamente composta e trasportata l'obitorio dell'Ospedale maggiore, dove è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INCIDENTE NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

Da un platano all'altro la carambola dell'auto

Nello schianto della vettura due feriti lievi

Contro un platano di viale Miramare si è schiantata la scorsa notte una vettura di media cilindrata guidata da Paolo Cati, di 24 anni, abitante in via Giustinelli 3, il quale viaggiava assieme alla fidanzata.

Il drammatico incidente si è verificato verso le due, nei pressi di largo Roiano. Il conducente, con ogni probabilità, deve aver preso male la curva e la macchina, dopo essere scivolata su una rotaia del tram ed avere percorso slittando una settantina di metri, è andata a cozzare con estrema violenza prima contro un platano e quindi contro un secondo. In seguito allo schianto il Cati e la sua fidanzata, sono rimasti fortunatamente solo lievemente feriti.

Poco dopo l'incidente è transitato per il viale un automezzo, i cui occupanti hanno soccorso il Cati e la sua compagna trasportandoli subito allo ospedale maggiore. Mentre la fidanzata del conducente è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di quattro giorni per una contusione escoriata al ginocchio destro e una contusione ecchimotica alla stessa gamba, Paolo Cati è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa alla fronte e alla regione occipitale, una contusione al polso destro, al dorso del naso e al labbro inferiore. Ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

Cadute in casa

Due anziane signore, rimaste vittime di accidentali cadute in casa, sono state ricoverate ieri nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore.

Con un'autolettiga della Croce Rossa è stata trasportata al nosocomio la casalinga Maria Flandia vedova Bordon, di 95 anni, domiciliata al numero 303 di Bagnoli della Rosandra. La vegliarda, che è stata accompagnata al nosocomio dalla nuora Antonia Udovich, era accidentalmente caduta dal suo letto riportando una violenta contusione al braccio destro e la frattura del femore destro. E' stata giudicata guaribile in un mese e mezzo.

Con prognosi riservata è stata invece ricoverata la casalinga Mercedes Tullio in Ronchi, di 72 anni, abitante in via Rossetti 13. Il marito Antonio, di 71 anni, che l'ha accompagnata con la CRI all'Ospedale maggiore, ha dichiarato che la consorte era scivolata verso le ore 19.30 sul pavimento della cucina. Il medico di turno alla astanteria ha riscontrato alla Ronchi la sospetta frattura del femore destro.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di aiuto camerieri, aiuto cuochi, cameriere ai piani; che siano nubili o vedove senza figli. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni, con conoscenza almeno elementare della lingua inglese e con almeno tre anni di esperienza del mestiere, da documentare con attestati.

STATO CIVILE

22 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Zotta Luigi a. 77; Delfabbro in Vergani Santa a. 87; Trevi Fernando a. 78; Fonzar Antonio a. 58; Pisano Giuseppe a. 69; Sossi Giovanni a. 59; Cerin in Cinello Stefania a. 29; Sovrano ved. Maras Alice a. 77.

Nascite denunciate: 4.

IL GROSSO PROBLEMA DELLA VIABILITA'

TRAFFICO CITTADINO FACCENDA DI SCIENZIATI

Anche a Trieste si sono avuti degli incontri per l'istituzione di appositi comitati tecnici

Nei vecchi film di gangsters americani, quando il classico poliziotto investigatore faceva cilecca nella caccia al pericolo pubblico numero uno, si sentiva immancabilmente minacciare dall'ispettore capo che trattava il caso: «Bada che se non riesci a venirne a capo entro ventiquattr'ore, ti metto a dirigere il traffico cittadino!».

Dirigere il traffico cittadino, sino a qualche anno fa, era dunque una punizione per un poliziotto che si rispettasse. Ma i tempi cambiano. E ora a dirigere i traffici cittadini vengono chiamate persone con tanto di laurea e specializzazione.

E' noto che la città dal traffico più caotico di questo mondo, New York, è affidata ad una persona sola, che tutti conoscono quale «il dittatore» del traffico di New York». Naturalmente questo signore è soltanto il responsabile del settore, ma ha alle spalle uno staff di tecnici che fanno capo all'Università della metropoli americana, segnatamente degli istituti di strade e trasporti, di traffico urbano e del centro meccanografico. Ciò sta a indicare che oramai il traffico cittadino, nella sua accezione più moderna, è una faccenda di scienziati.

E come si presenta questo preoccupante settore nel nostro Paese? Non arriviamo primi, ma nemmeno ultimi. Le buone intenzioni hanno già trovato attuazione in qualche parte, in altre sono in via di attenta elaborazione.

Prima a occuparsene è stata la Commissione del traffico dell'Automobile Club d'Italia, che in un abbastanza recente convegno di studio e di lavoro ha decretato, dopo aver avuto il conforto della indispensabilità del provvedimento da parte degli enti tecnici e amministrativi competenti, l'istituzione di commissioni consultative per il traffico stradale, intanto nelle seguenti dodici città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Palermo, Venezia e Trieste. L'istituzione di questo nuovo ufficio specializzato non è facile. Abbisogna di soggetti preparati, di adeguata attrezzatura, di stretta collaborazione con altri settori. Finora solo Roma e Torino hanno fatto scattare il dispositivo particolare scaturito da tale commissione. Ne sono conseguite [illegible] pedonali, restringimenti di scorrimento e altre invenzioni atte a far convivere il più possibile pedone e automobilista entrambi nel pieno diritto di muoversi e di operare, ma ormai pericolosamente pregiudicati nelle città italiane sempre più popolate di pedoni e di autovetture.

Così, accanto ai vecchi uomini, ufficiali, civili, ecc., cominciano ad abituarci ora per sempre più vasto e nuovo vocabolario di tecnici della viabilità. Ad esso pensano tuttavia dell'Automobile Club, dell'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile, ANAS, e uffici tecnici per la viabilità e il traffico presso il Comune e la Provincia. C'è anche un sempre più preciso orientamento a giovani ingegneri di traffico che studiano la materia nell'Università per affidare loro la direzione di questi nuovi uffici altamente specializzati, così in sostanza non soltanto gli enti preoccupati sono rappresentati, ma dove prevale un concetto tecnico-scientifico e dove anche l'utente ha la sua brava facoltà di parola.

A Trieste hanno avuto luogo degli incontri per l'istituzione di tali comitati. L'argomento è stato trattato con grande serietà e con consapevole urgenza. Nel corso delle discussioni orientative è stata sottolineata la necessità della creazione di organismi a condizione strettamente tecnica, via da interferenze politiche che potrebbero far sembrare mere pronunciazioni di assessorati. Insomma è prevalso il concetto di creare dei veri e propri ingegneri del traffico per lo snellimento e il regolare funzionamento della viabilità cittadina.

La prossima riunione avverrà nell'ufficio tecnico del Comune e si passerà, a quanto pare, alla pratica esecuzione dei progetti.

Delegazione a Roma per la pensione alle casalinghe

E' partita ieri sera alla volta di Roma la delegazione delle casalinghe triestine che assieme a quelle di Udine e di Gorizia, parteciperà domani nella capitale alla manifestazione nazionale delle casalinghe indetta dall'Unione donne italiane per il 23 gennaio.

La manifestazione ha lo scopo di richiamare l'attenzione del Governo, del Parlamento e dei Partiti, sull'annosa questione della pensione alle casalinghe, affinchè in questo ultimo scorcio di legislatura venga approvata la legge per la pensione alle casalinghe.

Cacciava col permesso intestato al padre

Un cacciatore bergamasco venuto a Trieste per dar libero sfogo alla sua passione venatoria s'è cacciato in un guaio. La vicenda che lo porterà davanti al giudice è accaduta ancora nei primi giorni di gennaio, quando Giovanni Belluschi, ventiseienne, residente a Bergamo, arrivò nella nostra città in compagnia di alcuni amici. Sua intenzione era di andare a cacciare in territorio amministrato dalla Jugoslavia, senonchè al confine erano sorte delle complicazioni in quanto il passaporto del Belluschi non era perfettamente in regola. Per chiarire con ciò allora il giovane era ritornato a Trieste dove s'era recato in Questura. Qui purtroppo è accaduto l'irreparabile; infatti nel corso di un colloquio con un funzionario di P. S. questi aveva chiesto al Belluschi, che recava ad armacollo la custodia contenente la doppietta, se egli fosse provvisto di regolare porto d'armi. In realtà lo sfortunato cacciatore era provvisto del documento, ma questo era intestato a suo padre. Poichè il porto d'armi è un documento strattamente personale il Belluschi, s'è così visto arrivare addosso una denuncia a piede libero.

Formata la deputazione per la Borsa Valori

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Ministro del Tesoro che istituisce la seguente deputazione della Borsa di Trieste:

Deputati effettivi: dott. Paolo Caporaso, delegato governativo, direttore pro-tempore della sede di Trieste della Banca d'Italia, per l'istituto di emissione; gen. Alessandro Santi, per la stanza di compensazione; dott. Ermete Alvisi, rag. Carlo Bak, prof. dott. Gino Cardinali, Dario Zaffiropulo, per la Camera di commercio, industria ed agricoltura. Deputati supplenti: dott. ing. Giusto Muratti, per l'istituto di emissione; rag. Giuseppe Abbiati, dott. Giovanni Battista Cassanello, Carlo Leonesi, per la Camera di commercio, industria ed agricoltura.

Inaugurata a Udine la nuova autostazione

E' stata inaugurata sabato mattina a Udine, in viale Europa Unita, la nuova stazione delle autocorriere. Il moderno edificio sorge quasi di fronte allo Scalo ferroviario. In merito l'Ispettorato della motorizzazione civile di Trieste informa che da giovedì 24 corrente sposteranno il capolinea dalle attuali ubicazioni alla nuova autostazione tutte le autolinee che escono da Udine per il viale Venezia. Analogamente sarà provveduto per tutte le altre autolinee fra pochi giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

E' continuato ieri lo slancio di solidarietà a favore della piccola Armanda e della sua sventurata famiglia, che in queste dure giornate invernali sta toccando il fondo dell'angoscia nei gelidi alloggi «d'emergenza». Armanda ha aperto il suo cuore ai nostri lettori, confidando le tante sofferenze della sua sorellina e dei suoi genitori ed ha lanciato un appello che ha già trovato decine e decine di generose adesioni: 155.200 lire sono state raccolte infatti fra lunedì e ieri ed il sorriso della buona speranza ha riportato un po' di calore nella baracca di via dell'Acqua. Ecco le offerte pervenuteci ieri: da C. lire 500, N. N. 1000, Daniela P. 500, anonimo a mezzo lettera 1000, N. N. 1000, Giuseppe Volpe 1000, N. N. 1000, N. N. 500, Marina 1000, G. T. 1000, C. E. O. 4000, A. F. 1000, D. C. 1000, Carmela S. 1000, Teresina e Vittorio Zandegiacomo 1000, un gruppo di mamme degli allievi della Società Ginnastica Triestina 10.000, due vecchie amiche 3000, N. N. 5000, M. L. 1000, Strembo 1000, N. N. 2000, N. N. 1000, N. N. 1000, Cristina e Vittorio 2000, M. V. 1000, Wanda 5000, N. N. 1000, Nidia Batic 500, N. N. 2000, da tre amiche 1500, Sante Micale 700, Giovanna Ogrizeki 500, da Luciano 1000, B. T. 1000, Francesca e Giovanni Maiani 10.000, Giorgio Zecchin 500, Jacopini 500, da un invalido 1000. Totale lire 68,700; totale precedente lire 86.500. Importo complessivo lire 155.200.

Rinvenuto un orologio

Venerdì scorso il signor Gianni Zacevini ha rinvenuto in via Cologna un orologio da polso. Lo smarritore può presentarsi ai nostri uffici dove gli verrà restituito l'oggetto.

Gran ballo dell'Esploratore

Un numeroso stuolo di gentili signore si è riunito nei giorni scorsi per dare il via all'organizzazione del XVI Gran ballo dell'Esploratore che si effettuerà sabato 16 febbraio nei saloni dell'Excelsior Palace. La ben nota iniziativa del comitato organizzatore, guidato da Fulvia Costantinides è sicura garanzia di successo per il Gran Gala di questo carnevale. Diamo quindi appuntamento per quella data ai vecchi e nuovi amici di questo tradizionale Gran ballo.

Da Ricky, via Battisti, 2

continua la vendita a prezzi di reale sottocosto dei saldi di stagione per le confezioni e maglieria.

NOVALUX

Per *inventario* vendita speciale con lo sconto del 20%. Lampadari in stile e moderni. Ceramiche in esclusiva. Specchi. *Novalux*, via Paganini 6 (di fianco alla chiesa di Sant'Antonio).

Foemina

Continua con grande interesse la vendita eccezionale di vestiti, cappotti, tailleurs. 7/8 ecc. unicamente della produzione 1962 con enormi ribassi. Non mancate all'appuntamento della vera e unica convenienza.

«La Nuvoletta»

tutto per il bambino, via Udine 1. Continua con successo la svendita di tutta la merce esistente, per ampliamento del locale, a prezzi di puro realizzo.

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro*, via Carducci 28.

Un successo

senza paragoni è stato registrato dall'*Universaltecnica* durante la prima delle «8 grandi rassegne», quella dedicata al televisore. Ancora per pochi giorni potrete diventare proprietari del televisore preferito, a condizioni e a prezzi che non si ripeteranno più. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 25 corrente alle ore 16.30 all'Albergo Excelsior il padre prof. Piero Nonis parlerà per i Concili Maria Cristina sul tema: «Eros ed erotismo nella vita contemporanea».

Scrittori giuliani

E' apparso nelle librerie il quinto quaderno di «Scrittori giuliani», la pubblicazione antologica che ormai da anni la Società Artistico Letteraria dedica all'attualità delle lettere nostrane. Curato da Marcello Fraulini, all'odierno fascicolo collaborano, con poesie, prose e racconti, gli scrittori: Bruna Battaglia, Oliviero Honoré Bianchi, Anna Biancoli, Leonia Bordon, Riccardo Camber, Manlio Cecovini, Margherita Cuizza Barzanti, Guido D'Ala, Dino Dardi, Ennio Emili, Maria Gioitti Del Monaco, Giovanni Giuliani, Aurelia Gruber Benco, Maria Norcia Dardi, Valeria Sisto Comar, Aldo Tassini, Fulvio Tomizza, Aldo Valles. Il corredo illustrativo è affidato ai pittori Luciano de Comelli, Romeo Daneo, Michelangelo Guacci, Lia Levi, Claudio Moretti, Franco Orlando e Carlo Walcher; la copertina è del pittore Rinaldo Lotta. Una utile e ricca appendice bio-bibliografica chiude il volumetto di oltre ottanta pagine, stampato in esemplari numerati.

Il pre-salario degli universitari

Domani alle 18.15, nell'aula «Venezian» della nuova sede universitaria avrà luogo una conferenza-dibattito sull'istituzione del pre-salario studentesco; precederà la proiezione di un documentario sulla scuola italiana e parlerà il rappresentante centrale dell'U.N.U.R.I., Centemaro. Sono invitati anche gli studenti degli ultimi anni di Liceo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 27 corr. due gite sciatorie: una alla volta del Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo e una alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOC. XXX OTTOBRE CAI. La sottosezione di Muggia organizza una gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo, con partenza da Muggia e da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 26 corr. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 di domenica 27 corr. gita sciatoria a Tarvisio in occasione della disputa dei campionati zonali di sci. Con lo stesso programma gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

PANDEMONIO SERALE IN UN BAR

Sbarco furibondo del marittimo tedesco

Cornetto del telefono in testa al carabiniere

E' stato processato ieri per direttissima davanti ai giudici del Tribunale penale un marittimo germanico imbarcato su una nave ancorata nel nostro porto. Si tratta del ventenne Hermann Ahlf Werner, il quale doveva rispondere di ubriachezza, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni volontarie personali.

Il marinaio tedesco era entrato la sera del 18 gennaio scorso nel bar di via XXX Ottobre 5; era piuttosto alticcio ma il suo stato di etilismo non era evidente, tant'è vero che la gerente e la banconiera non avevano notato nel giovane alcunchè di anormale. Presa una consumazione al banco, egli aveva attaccato briga con un cliente e — pregato di non molestare la gente — se l'era presa con la gerente, malmenandola; il cliente era intervenuto in soccorso della donna, e ne era seguita una furibonda lite. La banconiera era corsa a chiedere soccorso ai carabinieri in servizio davanti alla banca slovena di via Filzi, e un militare si era portato nel bar ed aveva ripetutamente invitato alla calma l'esagitato marinaio. Questi non mostrava di volersi calmare affatto e allora il carabiniere si era attaccato al telefono per chiedere l'intervento dell'Emergenza. Il marinaio, accortosi del gesto del milite e intuendo che quegli stava chiamando rinforzi, si era lanciato contro di lui, gli aveva strappato di mano il cornetto e glielo aveva sbattuto con violenza sul capo e, infine aveva preso a menar calci e pugni allo stesso carabiniere.

Neppure dopo l'arrivo dei carabinieri del Nucleo radiomobile — che avevano raccolto in tempo la richiesta di soccorso — il giovane tedesco si era quietato; ed anzi, una volta trasportato all'ospedale, si era comportato in maniera tale, che i sanitari si erano visti costretti a legarlo saldamente con cinghie alla barella fino al mattino successivo, mentre due carabinieri lo piantonavano a vista. (Al marinaio il medico astante aveva riscontrato lo stato di etilismo acuto e al carabiniere colpito col cornetto del telefono aveva accertato lesioni guaribili in una decina di giorni).

Il processo ha avuto conclusione con il riconoscimento di piena colpevolezza dell'imputato (il quale ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla di quella movimentata serata, dato che versava appunto in stato d'euforia alcoolica) e con la sua condanna, concessegli le attenuanti generiche, alla pena complessiva di sei mesi di reclusione. Egli ha potuto beneficiare altresì della condizionale, per cui i giudici ne hanno disposto l'immediata scarcerazione, dato che veniva giudicato in stato di detenzione.

Messa degli alpini per tutti i Caduti

Nel ventesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini farà celebrare la sera di venerdì 25 gennaio, alle ore 19, all'Altare del Disperso nella Chiesa del Rosario, una Santa Messa in suffragio degli Alpini che non sono tornati e dei Caduti di tutte le guerre. Officerà il m. r. Padre Natale Fusarelli S. J., fratello d'un Caduto della campagna di Russia.

Nella stessa giornata, in tutte le città e paesi d'Italia ove esistono gruppi o sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà celebrato identico rito, mentre la rievocazione ufficiale di quella gloriosa battaglia avverrà domenica a Brescia, ove si aduneranno i superstiti alla presenza del Ministro della Difesa on. Andreotti.

SEGNALAZIONI

«Ho letto da qualche parte che lo scafo del transatlantico "Rex", un grande nome per la nostra marineria, è stato ormai completamente smantellato. Non ricordo dove lo scafo si trovasse ultimamente, nè conosco la fondatezza della notizia, per cui mi rivolgo alla vostra cortesia per conoscere eventuali particolari in merito. E.F.».

Lo scafo del transatlantico "Rex" si trovava nelle acque tra Capodistria e Isola, e la notizia riguardante lo smantellamento della grande nave corrisponde a verità. Il "Rex", come noto, fu affondato nel 1944 da aerei inglesi. I lavori di demolizione da parte jugoslava ebbero inizio nel lontano 1947 e si sono conclusi recentemente con il ricupero di quasi 50 mila tonnellate di ferro.

«Mi rivolgo alla cortesia di codesto giornale perchè voglia pubblicare quanto segue: Sono un ex combattente, reduce di due guerre, e conto, salvo qualche breve e involontaria interruzione, circa quarantasette anni di servizio, alle dipendenze dello Stato e di Enti locali. Collocato a riposo il 1.o gennaio u.s. per limiti di età, ho fatto la melanconica constatazione di quanto sia misera la mia pensione, soprattutto della quota conseguente alla speciale convenzione intervenuta fra il Comune e l'INPS. Perchè per tale convenzione non vengono operate le maggiorazioni in atto per tutti gli altri assicurati dell'INPS? Inoltre ho goduto per gli ultimi 12 mesi di attività di L. 70 per ogni punto di coefficiente, ma ora non me lo corrispondono più: forse non ho anch'io diritto di vivere? Ora mi permetto chiedere, anche a nome di altri disgraziati come me, quando potrà divenire operante la legge n. 2834, proposta dal Congresso degli ex combattenti di tutta Italia a Roma e pubblicata dal vostro giornale il 9.1.1963? [illegible]eriamo presto: a meno che non [illegible] stata accolta con intendimenti [illegible]elettorali e non si aspetti che quelli della guerra 1915-18 passino a miglior vita! Firmo per esteso la presente ma prego di non pubblicare il mio nome, per evitarmi una patente umiliazione di fronte alla gente che mi conosce. Dopo 47 anni di servizio esplicato con zelo, senso del dovere, volontà e onestà mi sembra impossibile essere trattato in questo modo. (Lettera firmata)».

«L'avversatissima decisione di costruire il campo profughi a Padriciano e l'ennesima impresa dei "soliti profughi balcanici" consumata nei magazzini UPIM mi portano ad alcune amare conclusioni e mi inducono a formularvi alcune domande. Per quale motivo Trieste ha avuto il "privilegio" di essere prescelta quale sede di questo campo profughi; per quale motivo tocca proprio a noi triestini ospitare questa gente che in gran parte ha lasciato il suo paese d'origine per motivi che, se permettete, dubito siano stati sempre e puramente ideologici. Era proprio necessario farci ingoiare anche questo "rospo"? Siamo realmente quei "meloni" cui è stato fatto cenno giorni fa su questa stessa rubrica? Una proposta, comunque, potrei suggerirla anch'io: perchè non affidare la costruzione del "campo profughi" a chi avrebbe dovuto costruirci la autostrada, il molo VII, il palazzo dello sport? Son certo che per parecchio tempo almeno, staremo tranquilli. Carlo Colussi».

Dopo non poca attesa e dopo moltissimi disagi, scrive la signora E. L., gli abitanti del vicolo Scaglioni hanno finalmente ottenuto la riparazione della loro strada che era ridotta ad un autentico percorso di guerra. La strada, un tempo ottima, era stata completamente rovinata dal continuo passaggio di grossi autocarri che trasportavano il materiale necessario alla costruzione di alcune case. Terminate le case la strada è stata rifatta e tutto sembrava essere finito. Senonchè appena ultimata la riparazione i camions hanno ripreso ad andare in su e in giù con grossi carichi di terra da riporto che viene portata non si sa dove. Gli autocarri sono tanti e talmente ingombranti che il vicolo, stretto come è, è diventato pericolosissimo per quanti lo percorrono a piedi. Ieri poi c'è stato un intasamento tale che non se ne veniva più a capo. A colmo di ironia poi, all'imboccatura del vicolo fa bella mostra di sè un cartello che vieta il transito appunto agli autocarri. A parte, dunque, questo continuo irridersi degli ordini del nostro Comune, mi pare che la preoccupazione di tutti i contribuenti sia legittima, perchè, appena ultimata una spesa si rompe di nuovo tutto per l'interesse di pochi e violando la legge. Non si può proprio provvedere? Non vi pare che in questo modo i debiti del Comune continueranno ad aumentare in proporzione catastrofica?

«Concedetemi per favore un po' di spazio per dire anch'io due parole. Sono una pensionata dell'INPS, il 10 c. m. venni invitata, come tanti altri, a pagare in anticipo la legna che il Comune vende a prezzo ridotto, e mi fu assicurato che entro quattro giorni avrei avuto la legna a domicilio, ma fino ad oggi 21 gennaio ancora non ho visto nulla e con il freddo polare di questi giorni mi sarebbe stato di grande conforto un po' di caldo. Ma sembra che non ci sia un po' di umanità per questa disgraziata categoria con le pensioni insufficienti a potersi procurare il combustibile dai carbonai causa il forte aumento del costo della vita. Sembra che i responsabili si dimentichino di chi aspetta per riscaldarsi con la legna del Comune, forse perchè a casa e in ufficio avranno il riscaldamento centrale». (Lettera firmata).

«Solo due parole, per pregarvi di voler segnalare nella rubrica "Segnalazioni" la non ancora avvenuta assegnazione di legna ai pensionati. Siamo alla fine di gennaio e se si aspetta ancora un poco la legna non serve più. Forse chi è interessato alla cosa pensa che ci si cominci a scaldare con la primavera mentre durante l'inverno si può patire il freddo? Il sistema finora in uso funzionava bene, perchè lo hanno cambiato? Un gruppo di pensionati».

PER OMICIDIO COLPOSO

Undici mesi e via la patente

E' stato rievocato in Tribunale un tragico incidente stradale accaduto lo scorso 4 aprile in via D'Annunzio all'incrocio con via Conti. Era circa mezzanotte e pioveva a dirotto quando il perito edile Fabio Mauro, di anni 34, abitante in via Ricci 8, scendeva verso piazza Garibaldi; dal marciapiedi destro si era staccato un pedone per attraversare la strada entro la zona zebrata; e lo automobilista l'aveva travolto in pieno, uccidendolo sul colpo. La vittima era il quarantenne Luciano Skerl, un tappezziere abitante in S. M. M. inf. 703, il quale aveva riportato la frattura del cranio.

Il Mauro è stato tratto pertanto in giudizio con l'accusa di omicidio colposo, nonchè di aver contravvenuto a due norme del Codice stradale, per non aver rallentato la corsa in prossimità di un incrocio e per non aver dato la precedenza al pedone sulle righe.

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, e i giudici gli hanno infine inflitto — concedendogli le attenuanti generiche e quella dell'avvenuto risarcimento dei danni — undici mesi e 15 giorni di reclusione e 16 mila lire di ammenda (gli hanno concesso però entrambi i benefici di legge) nonchè la sospensione della patente per due anni.

Contro tale verdetto il Mauro ha già interposto appello.

Un'altra rapina oggi in Assise

Si discuterà stamane in Corte d'Assise un clamoroso caso di rapina, accaduto il 21 dicembre '61; un profugo dalla Jugoslavia aveva dato appuntamento in un albergo nei pressi di piazza Libertà al commerciante Natale Lupini; il primo avrebbe portato con sè un prezioso anello con brillante e l'altro la somma occorrente per l'acquisto: 350 mila lire. Senonchè il profugo — si tratta del ventiseienne Brichta Mladen, nato a Zagabria — si era trattenuto l'anello e sferrato un pugno al Lupini si era impossessato anche delle 350 mila lire, dandosi a precipitosa fuga.

La vittima — che aveva riportato una lesione alla mascella — aveva perduto i sensi; ma il rapinatore era stato notato mentre fuggiva. Ugualmente era però riuscito a eclissarsi, e la polizia aveva a lungo indagato in città per acciuffarlo, ma senza esito: si era solamente appreso il nome del rapinatore. I dati di questo ultimo erano stati però trasmessi alle varie Questure d'Italia e del fatto era stata interessata anche l'Interpol. Sicchè, tre mesi dopo, le indagini erano state coronate dal successo. Il Mladen era stato rintracciato in Francia ed estradato in Italia; dal 9 marzo '62 egli si trova detenuto al Coroneo in attesa di comparire a giudizio con le imputazioni di rapina aggravata e lesioni personali gravi.

Riunione del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano

Oggi pomeriggio si riunisce, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi in Trieste, il consiglio di amministrazione del «Consorzio per l'Aeroporto Giuliano».

L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, l'esame del bilancio di previsione per il 1963.

BANDO 1963

Il premio musicale «Città di Trieste»

Si è riunito il consiglio di amministrazione del Conservatorio «Tartini» composto dallo on. prof. Narciso Sciolis, presidente, e dai consiglieri maestro Orazio Fiume, prof. Carlo Gentilli, prof. Agostino Origone, prof. Ettore Sigon e prof. Marino de Szombathely, per stilare e approvare il nuovo bando del IX Premio Città di Trieste, secondo concorso internazionale.

Il bando prevede un concorso internazionale di composizione sinfonica, con o senza solisti, in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Il concorso, cui possono partecipare compositori di qualsiasi nazionalità senza limiti di età, è dotato dei seguenti premi: I premio di lire 2.000.000 più l'esecuzione dell'opera premiata; II premio di lire 750.000 più l'esecuzione; III premio di sola esecuzione.

I lavori, contrassegnati da un motto e accompagnati da busta chiusa contenente le generalità dell'autore, dovranno pervenire alla segreteria del Premio entro e non oltre il 16 novembre 1963.

Corso allievi sergenti

Il prossimo 15 maggio avrà inizio il 23.o corso allievi sergenti di complemento per l'Esercito. Potranno parteciparvi i giovani in congedo illimitato provvisorio in possesso della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente che non abbiano superato il 26.o anno di età alla data del 28 febbraio 1963.

La durata del corso presso le scuole è fissata in sei mesi. Al compimento del terzo e sesto mese verrà conferito agli allievi meritevoli, rispettivamente, il grado di caporale e di caporalmaggiore. Gli allievi saranno quindi avviati ai reparti per l'esperimento pratico di cinque mesi, ultimato il quale potranno essere promossi sergenti e con tale grado completeranno gli obblighi di servizio. In totale, il periodo di ferma sarà pari a quello che avrebbero dovuto prestare per l'assolvimento degli obblighi di leva quali militari di truppa. Il termine per la presentazione della domanda di ammissione al 23.o corso A.S.C. è il 1.o febbraio.

La domanda — compilata su carta legale da lire 100 — dovrà essere presentata al Distretto militare di residenza, corredata dal certificato di studio.

ACCETTATO L'EMENDAMENTO ALLA LEGGE

L'indennità di studio per i maestri elementari

Approvati dal Senato altri provvedimenti

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare di Trieste comunica che, in merito all'indennità di studio le competenti Commissioni della Camera hanno accettato lo emendamento presentato al disegno di legge governativo tendente ad assicurare agli insegnanti la misura dell'indennita stessa pari a lire 70 per punto di coefficiente. Il Governo però in questi giorni dovrà indicare le fonti di copertura della maggiore spesa pari a circa 11-12 miliardi, in modo che il provvedimento sia formalmente perfetto per avere la sua definitiva approvazione.

Per quanto poi si riferisce all'assegno graduabile, la segreteria del Sindacato ne conferma l'approvazione da parte della V Commissione del Senato, in sede deliberante. Resta però ferma la decorrenza al 1.o maggio pur rimanendo la raccomandazione che in prosieguo di tempo il Governo sani la disparità di trattamento. Tale voto rimane però una cosa di valore solo morale, per cui e organizzazioni sindacali della scuola sono impegnate fin d'ora a compiere tutti i passi per tentare di giungere ad una soluzione di equità. Ad ogni modo il disegno di legge passerà in questi giorni alla Camera.

Il Senato ha pure approvato i seguenti provvedimenti per gli statali che riguardano pure gli insegnanti: a) aumento dell'aggiunta di famiglia di lire 1000 per coloro che hanno uno stipendio o una pensione superiori alle 50 mila lire; b) la concessione di un'indennità «una tantum di lire 30 mila per le pensioni dirette e di lire 20 mila per le indirette; c) il mantenimento dell'aggiunta ai famiglia per i figli maggiorenni, studenti universitari, che non abbiano superato il 26.o anno di età. Tali provvedimenti devono essere ora approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il Sindacato nazionale scuola elementare si sta inoltre adoperando per l'approvazione prima del termine della presente legislatura di alcuni provvedimenti tra cui: l'assunzione in ruolo degli idonei dell'ultimo concorso direttivo e autorizzazione per un concorso ordinario per 500 posti di direttore didattico; stato giuridico e trattamento economico dei maestri non di ruolo; personale insegnante alle scuole reggimentali, provvidenze per il personale delle scuole speciali; retrodatazione della nomina ai combattenti; benefici per i partecipanti ai concorsi per merito distinto.

Domenica l'assemblea della Filologica friulana

Domenica alle ore 10, nell'aula magna della scuola media statale «A. Manzoni» di Udine, piazza Garibaldi, si svolgerà la assemblea ordinaria generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno: relazione della presidenza; relazione dei sindaci; approvazione consuntivo 1962 e preventivo 1963; cariche sociali per il biennio 1963-1964; premiazione e proclamazione dei vincitori per il teatro friulano; varie ed eventuali.

Anche Italo Svevo nella «Biblioteca Ideale»

Anche Italo Svevo è stato inserito negli elisi letterari costituiti dalla «Biblioteca Ideale», che viene pubblicata contemporaneamente in Italia e in Francia. Si tratta di una nuova e intelligente formula monografica in cui ogni autore e la sua opera sono presentati attraverso saggi, testimonianze e dialoghi tali da farne un ritratto agile e nello stesso tempo completo. Inoltre il «medaglione» è integrato da una foltissima ed esauriente bibliografia e da una serie di fotografie.

La collana, che in Francia viene pubblicata dall'editore Gallimard di Parigi ed è curata da Robert Mallet, in Italia esce da Feltrinelli ed è curata da Oreste del Buono. E' apparso intanto il primo volumetto, dedicato ad Alberto Moravia; gli altri saranno dedicati a Hemingway, Camus, Gide, Kafka, Faulkner, Proust, Pavese, Tomasi di Lampedusa e, come si è detto, al nostro Italo Svevo, la cui monografia verrà curata da Giorgio Luti. Come si vede un'ottima e degna compagnia, giusto lo scopo della «Biblioteca Ideale» che è di formare una raccolta organica e documentata sulle opere e gli uomini più rappresentativi della letteratura contemporanea.

Si sono svolte in questi giorni le elezioni del delegato nazionale alla Cassa nazionale di previdenza per ingegneri e architetti. E' risultato eletto a maggioranza assoluta di voti il dott. ing. Roberto Costa.

RINVIATO IL PROCESSO AL 14 FEBBRAIO

Il doppio investimento di via Fabio Severo

Si è aperto ieri in Tribunale il processo per omicidio colposo e lesioni colpose gravi nei confronti del meccanico Carlo Marcuso, di 53 anni, abitante in via D. Chiesa 26, che a suo tempo — guidando di sera un automezzo dell'Hotel Milano — aveva investito in via F. Severo, mentre si dirigeva verso la Cascina delle Rose, due pedoni che attraversavano la strada entro la zona pedonale esistente all'altezza dello stabile n. 68. Si trattava di due conoscenti, i quali avevano impegnato l'attraversamento camminando fianco a fianco.

Il muratore Fortunato Di Qual, di 58 anni, abitante in via Romagna 73, aveva riportato la frattura della base cranica, la frattura della gamba sinistra e altre gravissime lesioni interne, per cui era spirato già nell'ambulanza della CRI, durante il tragitto verso l'ospedale; il marinaio Giovanni Martincich, di anni 55, abitante in via Monte S. Gabriele 8, aveva riportato la frattura di una gamba e di numerose costole, nonchè una lesione al polmone e un trauma al capo, per cui era guarito appena dopo sette mesi di assidue cure, rimanendo comunque menomato e impossibilitato di continuare a lavorare.

Assieme al Marcusa (incolpato inoltre di tre contravvenzioni stradali: eccesso di velocità, non moderato la velocità alla vista dei pedoni sulle strisce pedonali e non dato precedenza agli stessi in quanto sulle strisce) è stato tratto in giudizio, quale responsabile civile, il proprietario dell'automezzo — e dell'albergo — sig. Ferdinando Stern.

All'inizio del dibattimento è risultato che i familiari del Di Qual sono già stati risarciti del danno, e il difensore dell'imputato ha chiesto un breve rinvio della causa onde consentire d'intavolare trattative col Martincich per l'eventuale tacitazione anche di quest'ultimo, prima del processo.

I giudici, in accoglimento di tale richiesta, hanno rinviato la causa al 14 febbraio.

Distribuzione dei sussidi ai colpiti dalla siccità

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, comunica che si sono finora regolarmente svolte le operazioni di consegna dei buoni, secondo il turno a suo tempo prestabilito, agli agricoltori che hanno presentato denuncia dei danni subiti del Comune di Trieste, Monrupino e Duino-Aurisina.

Con oggi continueranno le operazioni con il seguente calendario: 23-24 gennaio: Sgonico (tutto il Comune); 25-26 gennaio: S. Dorligo, S. Antonio, Moccò, S. Giuseppe, Bagnoli; 28-29 gennaio: Prebenico, Caresana, Log, Mattonaia, Pesek, Grozzana, Draga, Bottazzo, Cregole, Domio, S. Lorenzo; 30-31 gennaio: Aquilinia, Muggia (tutto il Comune).

I buoni non ritirati nei due giorni fissati per gli agricoltori delle singole località, potranno essere ritirati nei giorni successivi ma dopo le ore 12 nonchè dal 1 febbraio tutta la mattinata; comunque la consegna dei buoni cesserà il 9 febbraio.

---

†

Con i conforti della Fede, presso la Casa di Cura «Villa San Giusto», in Gorizia, si è spento il

cav. Angelo Guerra
d'anni 65 - industriale

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ARCHEMIA, i figli TARCISIO e ANTONIO, le figlie FLAMINIA, GIANNINA e VITTORINA, le nuore, il genero e gli adorati nipotini.

I funerali seguiranno a Cormons mercoledì 23 corr. alle ore 15.30, partendo dal piazzale della Stazione ferroviaria.

Gorizia - Cormons
22 gennaio 1963

(Preschern - Tel. 9155)

I fratelli ERMENEGILDO, GIOBATTA, REMIGIO, le sorelle CESIRA e Suor FLAMINIA, il cognato CALLIGARO e i nipoti tutti, profondamente addolorati annunciano la scomparsa dell'indimenticabile

cav. Angelo Guerra

Cormons, 22 gennaio 1963

(Preschern - Tel. 9155)

Il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Sindacale, i dirigenti e le maestranze della S.p.A. FORNACI GIULIANE si uniscono al dolore per la scomparsa del

cav. Angelo Guerra

proprio Consigliere d'Amministrazione.

Cormons, 22 gennaio 1963

(Preschern - Tel. 9155)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CORMONS dolente annuncia l'improvvisa scomparsa del

cav. Angelo Guerra
ex Sindaco di Cormons combattente volontario

Associandosi al lutto della famiglia invita tutti i cormonesi a rendere l'ultimo saluto alla salma del benemerito cittadino, partecipando ai funerali che avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dal piazzale della Stazione.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Cormons, 23 gennaio 1963

† Il giorno 21 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fernando Trevi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio dott. AURELIO, la figlia EMILIUCCIA, il fratello PATRIZIO, il nipotino GIAMPAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
TREVI - TONCETTI

† Dopo breve malattia si è spento

Luigi Zotta

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO, LUIGI, NERINA, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Zoppolato

ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al medico curante comm. dott. F. Zoppolato, alla Direzione Generale e di Esercizio della TELVE, al Capo e al personale del Servizio Edile dei MM. GG., alla Direzione del Totalizzatore dell'Ippodromo di Montebello e ai dipendenti della Soc. Italiana Telecomunicazioni SIEMENS.

I FAMILIARI

La sottoscritta, commossa per il tributo di affetto dimostrato nell'onorare la memoria del suo caro

Benigno Gasperini

ringrazia sentitamente tutti gli amici.

Un grazie particolare all'esimio dott. Bassi e al personale del Civico Ospedale per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglia GASPERINI
Monfalcone, 22 gennaio 1963

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Liliana Trabucco nata Dagnelut

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorrendo oggi il I anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Emilia Squellerio ved. Battisti

le figlie EDVIGE e FRANCESCA la ricordano con immutato affetto.

†

Spirò serenamente nel bacio del Signore l'anima buona di

Santina ved. Vergani

lasciando nel più profondo dolore le figlie MARIA ved. MULAN, PINA CASSERA' (assente), il figlio MARIO, il genero, la nuora e l'adorata nipotina MARINA.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 22 corr. si è spento serenamente

Giuseppe Businelli
d'anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio EGIDIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Rosa Maran in Bortoluzzi

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero e i congiunti.

Un caldo ringraziamento alla dott. Bertoli che amorevolmente La curò.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione di Strada del Friuli n. 156.

† **Giovanni Sossi**

si è spento il 22 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.30 dalla Chiesa di Opicina.

† Il 22 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Pisano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Luigi Janezic

† **Giorgio Susa**

è spirato il 20 corrente.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le

Famiglie
SUSA, CERNE, ZAIS, SAULI e NARESSI

† Il 20 corr. si è spento

Guido Moschetti
d'anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

† **Paola ved. Brischi**

si è spenta addì 22 corr. lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 24 corr. alle ore 10 dall'abitazione di via C. Battisti 13.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di effetto tributate al nostro caro

Marino Tamaro

ringraziamo per le premure prestate il Primario prof. dott. Lovisato, i medici e tutto il Reparto II Medica, la Scuola Avv. Ind. di Opicina, il Villaggio del Fanciullo e tutti i sacerdoti presenti, il cugino dott. Turk e famiglia e tutti quelli che presero parte al nostro grande dolore.

Fam. TAMARO

La figlia, commossa per tutte le attestazioni di stima e affetto tributate alla memoria della sua cara mamma

Alice Sovrano v. Maras

ringrazia sentitamente i conoscenti e le gentili persone che presero parte al suo grande dolore, in particolare il direttore e i colleghi dell'Ufficio dei c/c postali.

ELDA BATTIG

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SULINI commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Giovanni

ringrazia vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

SI CELEBRA LA DECIMA GIORNATA

Europa e scuola motivi di formazione

I temi di quest'anno saranno dettati dalla Radio Nazionale il mattino del 31

Al recentissimo Convegno nazionale di Venezia organizzato dal Consiglio dei Comuni di Europa (AICCE) d'intesa con l'Associazione europea degli insegnanti (AEDE), hanno preso parte per Trieste il prosindaco prof. Cumbat per il Comune, l'assessore alla Pubblica Istruzione dott. Corberi per l'Amministrazione provinciale, il Preside prof. Zuliani ed il prof. Leonarduzzi per l'AEDE.

I duecento partecipanti al Convegno, provenienti da ogni parte d'Italia (Sicilia e Sardegna comprese), hanno concluso i lavori durati tre giorni con una mozione nella quale: premesso che gli Enti locali (Comuni-Province-Regioni) nello esercizio delle loro funzioni, espressione dell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione, debbono svolgere un ruolo fondamentale nella formazione dei cittadini agli ideali del federalismo europeo, sia nel quadro scolastico tradizionale, sia in quello delle istituzioni post-scolastiche o parascolastiche sia nell'ambito dell'orientamento e della formazione professionale, sia in ogni manifestazione sociale comunitaria, come ha affermato nella risoluzione della seconda Commissione dei Sesti Stati Generali del CCE, invitano gli Enti locali a caratterizzare sempre più i gemellaggi in senso federalistico e a farne un punto di riferimento per un complesso continuo di iniziative e di rapporti; ad intensificare ogni forma di collaborazione con il corpo insegnante locale nelle attività educative scolastiche e parascolastiche; riconoscono la validità della «Giornata europea della Scuola» come strumento di informazione europea e invitano il Comitato internazionale ad accrescerne il carattere formativo istituzionalizzandone lo svolgimento a conclusione valutativa del corso di educazione civica ed a curare una più larga ed equilibrata partecipazione nei Paesi europei a scarsa rappresentanza comparativa; invitano gli assessori all'Istruzione a collaborare attivamente alla «Giornata europea della Scuola» con più larga informazione pubblica, con iniziative di preparazione dei concorrenti con dotazione di materiale documentario europeo alle Biblioteche civiche, e con manifestazioni locali di segnalazione e di premiazione; impegnano l'AICCE a predisporre materiale documentario europeo librario, giornalistico, cinematografico adatto alle esigenze scolastiche.

E' superfluo far notare che gli Enti locali di Trieste, Comune e Provincia in prima linea hanno già dimostrato nel passato anche prima della risoluzione votata dai VI Stati Generale dei Comuni di Europa a Vienna e prima di questo Convegno nazionale di Venezia, sensibilità e interessamento concreto verso i problemi dell'educazione civica e dell'integrazione scolastica visti in prospettiva europea nello spirito dei Trattati di Roma. Basterà ricordare l'appoggio dato dal Comune e dalla Provincia al Convegno internazionale per l'armonizzazione dei programmi scolastici europei e per il riconoscimento dei titoli di studio, tenutosi a Trieste nel giugno 1962, e i premi messi a disposizione per gli alunni vincitori della selezione locale nelle precedenti edizioni della Giornata europea della scuola.

La Giornata europea della Scuola trova la sua particolare importanza nel fatto che è «l'unica» manifestazione che si rivolga unitariamente alla gioventù europea oltre i limiti comunitari rappresentati dai sei Paesi delle Comunità europee, in quanto alla celebrazione prendono parte anche gli studenti dell'Austria, della Danimarca, della Granbretagna, della Svezia e della Svizzera.

Nel 1962 i concorrenti alla IX Giornata sono stati ben 1 milione 400 mila.

Quest'anno la Giornata si celebrerà il 31 gennaio ed i temi saranno dettati dalla Radio Nazionale alle ore 8.30.

La Giornata europea della Scuola non è e non deve essere una semplice manifestazione convenzionale sul tipo di altre similari ed occasionali in atto talvolta nella Scuola, ma deve costituire invece un motivo valido di informazione e formazione europea che accompagna i giovani che escono dalla Scuola per entrare nella professione o per proseguire gli studi alla Università. Perciò essa si inserisce nella preparazione scolastica e professionale come logica conclusione del ciclo di studio della educazione civica, che costituisce lo strumento più diretto per creare nella coscienza dei giovani la comprensione tra i popoli sulla base di un sano e sentito nuovo spirito di civismo internazionale.

Venerdì prossimo alle 19 avrà luogo per la «Dante Alighieri» nell'aula magna del Liceo «Dante» una conferenza del prof. Bruno Maier sulla opera dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi.

Cronache della televisione

Cinema e poesia

Con un film di dieci anni fa «Telefonata a tre mogli» di Jean Negulesco, il primo canale ha occupato ieri il centro della sua serata. Il film, noto ai frequentatori assidui delle sale cinematografiche, partecipò alla Mostra Veneziana del 1952 senza accendere gli entusiasmi della critica, ma facendosi tuttavia valere per i grossi nomi che figuravano nel cast: Bette Davis, Gary Merrill, Michael Rennie, Shelley Winters e così via.

La vicenda s'impernia sulla strana situazione d'un avvocato in crisi sentimentale, che, sul punto di separarsi dalla moglie, stringe amicizia con alcuni compagni di viaggio imbarcati sul suo stesso aereo. Da questi — un medico, un commesso viaggiatore, un'attricetta — egli raccoglie le confidenze, il racconto della loro vita variamente infelice. Ma l'aereo precipita, soccombono tutti, tranne l'avvocato che si trova così ad essere l'unico depositario dei loro intimi segreti. A questo punto egli prova il desiderio acuto d'indagare nei casi dei suoi sfortunati e occasionali compagni di viaggio. Si mette dunque in contatto con i parenti delle vittime, apprendendo dal nuovo confronto le verità riposte delle singole storie. E sarà per lui una lezione salutare che allargherà l'orizzonte della sua comprensione umana e lo indurrà a riavvicinarsi alla moglie con lo animo incline al perdono. Questo in due parole il film di Negulesco, il quale denuncia una certa macchinosità, ma non manca di effetti emotivi abilmente graduati dalla mano esperta del regista ed efficacemente sorretti dai bravi interpreti, fra i quali spiccano, come si è già rimarcato, Bette Davis, Gary Merril, Shelley Winters, Michael Rennie, Evelyn Warden e qualche altro. Ragione per cui parecchi spettatori l'avranno visto, o rivisto, volentieri.

Dopo il cinema la poesia, arrivata con la rubrica «Poeti nel tempo» di cui si prende cura Sergio Miniussi. Il profilo di ieri era dedicato alla poetessa cilena Gabriela Mistral, premio Nobel 1945 per la letteratura. Di Gabriela Mistral, che cantò il dolore e l'esperienza spirituale del suo popolo con un senso quasi religioso e profondamente cristiano della vita, la rubrica ha delineato i tratti della intensa biografia umana e artistica, lasciando all'attrice Anna Miserocchi il compito di trasmetterci, attraverso la lettura di alcune liriche, la dolce e pur fermissima vitalità di questo puro messaggio poetico.

Ber.

Verso la conclusione i tornei di biliardo

Quella che non a torto viene chiamata «l'Olimpiade» di biliardo e che, organizzata dalla Direzione del Caffè degli Specchi, esattamente da due mesi ha mobilitato attorno ai sei verdi rettangoli dell'esercizio anzidetto quanto di meglio la nostra città annovera in fatto di giocatori di carambola, goriziana e boccine, sollevando intenso interesse ovunque questo magnifico sport viene praticato, sta avviandosi alla sua conclusione e già siamo in grado di comunicare i nomi di alcuni vincitori; nella categoria A, ad esempio, del torneo di boccine, dopo alcune settimane di accanita lotta per non essere estromessi dalla ristretta schiera di eletti, quelli cioè che si fregeranno delle medaglie d'oro poste in palio dagli organizzatori assieme alla Coppa D. A. Trevisan, si vide un terzetto di coppie battersi per l'ambito primato. Sembrava che Mattei e Cioccolante avessero a fare un boccone degli altri finalisti, come pure pareva che soltanto la coppia Bertolini-Bedalov fosse in grado di contrastare loro la strada al successo finale; ma qui si fece valere il vecchio adagio: «fra i due litiganti il terzo gode» e zitta zitta la coppia Silvera-Comisso seppe intromettersi tra i due leaders, batterli e piazzarsi prima assoluta.

Molto meno emozionante nella cat. B, perchè la superiorità dei due vincitori è stata troppo evidente, fu la corsa alle medaglie d'oro e Michele Kyprianou, trovata... l'anima gemella nel Beltrame ch'ebbe a subentrare a Graberi, vinse senza subire sconfitte. Secondi sono riusciti De Tassis e Zaniboni; terzi Pastrovich e Zennaro.

Dubbia è ancora la situazione nella classifica dei tornei di carambola e oggi possiamo rilevare solamente dei risultati parziali che, agli effetti della classifica finale, nulla possono ancora esprimere. Nella specialità «quadro 47/2» Valle ha battuto Antonini per 200-196; nella «libera II.a cat. Forti b. Catalan 150-117; Sutter b. Francese 150-130; Vidali b. Sutter 150-99; Scucchi b. Sutter 150-142; Cainelli b. Zuliani 150-92; Sutter b. Biasutti 150-120; Sutter b. Forti 150-125; Cainelli b. Sutter 150-96; nella «libera III.a cat.: Pipa b. Valle jun. 100-75; Zuliani e Cerasari 100-100. Anche nella «goriziana» sembra che la decisione navighi ancora in alto mare e non in acque troppo limpide per Manta che ha perduto la sua imbattibilità che tanto brillantemente e tanto a lungo aveva saputo assicurarsi. Lo attendono al varco ancora due incontri piuttosto duri, ma quasi certa è la sua vittoria finale.

Nelle ultime due settimane si sono disputati i seguenti incontri: Gardossi b. Catalani 500-434; Manta b. Cerne 500-400; Cucchini b. Mizzan 500-140; Reggio b. Furlan 500-488; Napoli b. Morelli 500-396; Godina b. Piccini O. 500-476; Catalani b. Mizzan 500-430; Porto b. Reggio 500-428; Mecenero b. Piccini L. 500-394; Facchin b. Janesich 500-336; Catalani b. Cerne 500-494; Godina b. Napoli 500-312; Janesich b. Piccini L. 500-234; Cerne b. Cucchini 500-164; Mizzan b. Gardossi 500-236; Manta b. Porto 500-374; Facchin b. Reggio 500-360; Zucchiatti b. Furlan 500-400; Catalani b. Morelli 500-436; Janesich b. Morelli 500-238; Cucchini b. Catalani 500-442; Zucchiatti b. Piccini L. 500-290; Manta b. Janesich 500-132; Piccini O. b. Zucchiatti 500-292; Godina b. Morelli 500-200; Piccini O. b. Gardossi 500-246; Mizzan b. Facchin 500-456; Furlan b. Catalani 500-376; Reggio b. Mecenero 500-440; Porto b. Furlan 500-358; Cerne b. Napoli 500-210; Mecenero b. Morelli 500-324; Porto b. Gardossi 500-478; Piccini O. b. Reggio 500-276; Godina b. Manta 500-236; Facchin b. Piccini L. 500-288; Furlan b. Cerne 500-426; Zucchiatti b. Janesich 500-390; Morelli b. Cucchini 500-256.

STRENNA PER I SOCI DELL'ALUT

«Sono uno di voi» di Libero De Libero

E' molto originale la tradizione inaugurata da Pio Montesi, di pubblicare come strenna di Capodanno per i soci dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, di cui è Presidente, versi inediti di un poeta italiano. L'anno scorso sono stati pubblicati presso l'Istituto grafico Tiberino in Roma dodici poesie in lingua di Biagio Marin, intitolate «I dodici mesi dell'anno». Capodanno 1963 ha visto l'uscita per i medesimi tipi di cinque liriche di Libero De Libero: «Sono uno di voi», con un'acquaforte di Franco Gentilini.

Non sarà inutile dar più precisa notizia dell'avvenimento letterario di quest'anno, di queste cinque liriche cioè, che non sono indipendenti l'una dall'altra ma, insieme raggruppate, costituiscono una specie di brevissimo poemetto (trenta versi in totale) sulla condizione umana del nostro tempo, sull'angoscia — illuminata da fioca speranza — del nostro vivere quotidiano. Si tratta di versi di largo, e insieme denso respiro. Liberi dal punto di vista metrico, e tuttavia misurati e classici, imperniati su una misura media di endecasillabo. Le parole procedono dense anch'esse, pregnanti, cadenzate, nessuna fuori posto. Tanto che se non ci fosse una certa oscurità in certi passaggi, in certe figure ellittiche, si direbbe che la letteratura riesce perfettamente fluida, nitida e persuasa.

Libero De Libero non poteva prescindere, anche per queste liriche 1963, dall'esperienza precedente, ermetica e un po' preziosa, che aveva caratterizzato un po' tutta la lirica italiana del periodo fra le due guerre. Ma a parte queste radici che affondano nel passato, si avverte qualcosa di nuovo, qualcosa di meglio legato con la sensibilità e con i problemi di questo dopoguerra: la stessa densità del canto, cui accennavamo, è nel medesimo tempo densità di contenuto. Non evasione stilistica, ma impegno morale. In altre parole, Libero De Libero ha raggiunto un buon equilibrio tra l'immagine tendenzialmente ardita e sconvolta della poesia anteguerra (ripiegamento nella memoria, rarefatta espressione degli stati d'animo auscultati con orecchio ipersensibile) ed il bisogno di più aperta comunicazione umana, di più pensosa impostazione problematica caratteristico degli anni che stiamo attraversando.

Le cinque parti del brevissimo poemetto si potrebbero paragonare a cinque variazioni musicali su un medesimo tema, o forse anche a cinque pitture emblematiche della nostra tormentata e pur lucida e consapevole esistenza di creature moderne. La vita agreste, la vita pastorale, la vita della fabbrica; il ricordo biblico, l'indagine religiosa e morale sono per così dire metafore degli ambienti spirituali in cui ci muoviamo, degli stati d'animo oscuri e perplessi che ci accompagnano. Libero De Libero ci dà in «Sono uno di voi» una serie di meditazioni liriche, intrecciate con estrema libertà, con una tecnica a volte scompositiva; e tuttavia — a parte qualche momento di difficoltà, che obbliga il lettore, come dicevamo, a sostare e a riflettere — tutto o quasi tutto il disegno è idealmente ricomponibile. Anzi diremo che al termine di questa operazione di analisi e di nuova sintesi degli elementi poetici, il risultato è di una ferma classicità; ricorda, se l'impressione non è ingiustificata, la musica secentesca di Monteverdi o certi ritmi della pittura italiana rinascimentale.

La forza più segreta di De Libero in queste cinque variazioni di poesia, è il mito. Resta così vivo nella memoria, ad esempio, il mito bucolico o quello orfico; il mito georgico o quello biblico di Caino; e il mito del nostro tempo, con la sirena della fabbrica ed Atlante che tosse. Anche il miracolo biblico, il miracolo della manna e dei pani e dei pesci, si innesta con viva continuità nel tronco mesto delle illusioni e delusioni del nostro vivere. E la perplessità del nostro cuore più segreto si racchiude nel recinto di un giardino simbolico, con tante foglie ed una sola rosa e una viola.

Ma questo tessuto di immagini e di miti si mostra ben unitario e resistente per la presenza di una sottile e struggente vena morale, che lo colora inconfondibilmente. Che lo distingue assai bene da altri componimenti — ancorchè famosi — della lirica italiana del Novecento, perplessa ma forse troppo dispersiva e smarrita. Libero De Libero procede solo apparentemente ozioso lungo i campi della meditazione; in realtà tutto il suo atteggiamento è antiarcadico. Queste sue liriche ci danno l'immagine di un'arcadia a rovescio: non semplice ma complessa, non sentimentale ma morale. L'essenzialità della parola è come uno scalpello che incide nei problemi, non è come il minuto cesello dell'orafo. Le immagini si addossano l'una sull'altra in uno sconvolgimento che è, nel suo fondo, costruzione. L'arditezza non è letteraria, ma umana e sofferta.

Scegliere singoli passi di queste liriche non è soltanto difficile, è inopportuno; e poichè trenta versi — anche se densi e gravi — non sono quantitativamente eccessivi, rimandiamo il lettore alla lettura integrale di un testo che in sè — a ben guardare — non ha nulla di eburneo, ma è stato scritto proprio per un bisogno di apertura e di comunicazione. De Libero apre un dialogo. Con il ritmo franto e pausato del suo discorso, con la lucentezza diamantina delle sue immagini egli ci parla. Noi lo ascoltiamo, lo vediamo, lo comprendiamo. Perchè è, in fondo, uno di noi.

A. C.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggiore consumo esitate nei Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 22 gennaio 1963:

arance	83	200	83
limoni	106	165	153
mandarini	41	212	83
mele	29	141	83
pere	36	165	94
bietole costa	100	150	125
cappucci	—	141	—
cavoli fiori	59	129	106
cavoli verze	94	141	118
cicoria	59	118	94
cipolle	55	65	55
finocchi	94	153	118
insalate	125	250	188
patate	56	96	66
radicchio rosso	325	625	350
radicchio verde	475	500	475
sedano	200	300	235
spinaci	163	200	175

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 22 gennaio 1963:

branzini	1000	1322
menole	150	220
orate	1000	1300
passere	280	300
riboni	120	1000
rospi code	700	780
sardoni	170	180
sfoglie	1600	1600
caparozzoli	130	150
gamberi	900	950
CONGELATO		
merluzzi filetti	350	350
calamari	400	400
seppie	230	230

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

NAVI IN PORTO

al 22 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «D. Boehmer» (ol.); b. 10 «Vares» (jug.); b. 12 «Lastovo» (jug.); b. 15 «Belluno» (it.); b. 17 «Irma» (it.); b. 18 «A. El Malki» (eg.); b. 20 «Esperia» (it.); b. 22 «Linda I» (it.); b. 24 «Carso» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Gannet» (li.); b. 33 «Due Golfi» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «Enotria» (it.); b. 36 «Antiguas» (sv.); B. 37 «I. Drossia» (gr.); b. 38 «Velebit» (jug.); b. 39 «Portorose» (it.); b. 40 «Rosandra» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 43 «Elvira» (pa.); b. 44 «L. D'Alì» (it.); b. 45 «Trbovlje» jug.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 46-47 «Alondra» (ge.); b. 47 «Nerissa» (ge.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Barletta» (it.); b. 48 «Vormann Rass» (ge.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Atlantico» (it.), «P. Toscanelli» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Goranka» (jug.), «S. Valley» (li.). Ilva V.: «Acciaiere» (it.). Ilva N.: «Sila» (it.). Italcem.: «Artemide» (it.). Aquila: «Visegrad» (jug.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). Rada: «Aurum» (it.), «Gabriele» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

22 gennaio: «Irma» da b. 17 a b. 42-43; «Lastovo» da b. 12 a mare; «I. Drossia» da b. 37 a mare; «Rosandra» da b. 40 a mare; «Velebit» da b. 38 a mare; «Hrvatska» dalla rada a b. 38; «Carso» da b. 24 a mare.

23 gennaio: «Enotria» da b. 35 a mare; «Monfiore» dalla rada a b. 35; «A. El Malki» da b. 18 a mare; «Sila» dall'Ilva a b. 7; «P. Toscanelli» dall'Arsenale a ?; «Due Golfi» da b. 33 a mare; «Aurum» dalla rada a b. 33.

ARRIVI

22 gennaio: «Pula», b. 16, Mar. Fin.; «Monfiore», rada, Guina; «Stelvio», b. 26, Mar. Fin.; «P. Blessas», ?, Bos; «Colombia», rada, Audoly.

22 o 23 gennaio: «Opatja», ?, Bortoluzzi.

23 gennaio: «Enri», ?, Sperco; «Hrvatska», rada, Mar. Fin.; «Manthos II», ?, Audoly; «G. da Fabriano», b. 28 o 30, Martinoli; «Michael», ?, Bos.

Scuola Medica Ospedaliera

Oggi alle ore 18.30 presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. Francesco Tecilazich terrà una lezione del corso sulle malattie dell'apparato circolatorio-cuore escluso, sul tema: «Patologia vascolare nell'infanzia».

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 gennaio: scarlattina casi 26 (3 fuori Comune); febbre tifoidea 2; morbillo 14; varicella 25 (1 fuori Comune); eresipola 1; pertosse 2; parotite ep. 22; rubeola 3; epatite infettiva 2.

SPETTACOLI

IL CICLO SINFONICO POPOLARE AL VERDI

Un delizioso Vivaldi nel concerto di stasera

Il secondo concerto sinfonico del ciclo popolare che verrà eseguito stasera con la direzione del maestro Aldo Priano e la partecipazione del violinista Giovanni Guglielmo, tra i molti richiami musicali possiede anche quello di alternare due aspetti caratteristici del suo programma: il classico contrapposto ma spesso convivente col romantico. Esempio eloquente il classico di Vivaldi col Concerto dell'«Estro armonico» che in origine è una raccolta di dodici concerti: quattro per violino solista e archi di ripieno; quattro per concertino di quattro violini, e il tradizionale concerto grosso; quattro per due violini e ripieno. La presenza di Vivaldi in apertura di programma ci dà già l'ampiezza di respiro, la fantasia senza limiti, la forza del sentimento melodico e della costruzione sinfonica del «prete rosso», genio sfortunato e inconsapevole della sua grandezza e del suo virtuosismo creativo e direttoriale oltre che violinistico nell'Ospedale della Pietà in Venezia, dove ancora i devoti delle memorie musicali vivaldiane possono sostare in contemplazione della cantoria col graticcio che per molti decenni fu il suo regno.

Nel campo classico ci conduce anche Brahms con le celebri «Variazioni per orchestra su un tema di Haydn» la cui prima stesura era per due pianoforti. Dopo Beethoven, nessuno ha saputo spiegare quanto Brahms la dovizia fantastica e la classica struttura della variazione. Il contenuto della variazione nelle sonate beethoveniane per pianoforte e nelle sinfonie, particolarmente nell'Adagio della Nona e nel Benedictus della «Missa solemnis», è del tutto diverso dal carattere di abbellimento e ornamento che le variazioni avevano nel Settecento.

Brahms ha scelto come materia delle sue variazioni un «Divertimento», per strumentini a fiato di Haydn prendendo come base un «Chorale St. Antoni». Le variazioni su un tema di Haydn costituiscono la prima grande opera di Brahms consacrata all'orchestra per se stessa, con tutti i problemi a essa connessi.

Il nome, glorioso al suo tempo, di Louis Spohr è la prima volta che figura nei nostri programmi. Se Brahms è formalmente un classico con anima romantica e la sua patetica commovente vicenda con Roberto e Clara Schumann ne è una testimonianza, Spohr è un romantico carico di cultura e musicalmente pieno di energie classiche ereditate anche dalla letteratura del suo tempo. Egli ebbe la ventura di dominare con le sue opere teatrali, sinfoniche, chiesastiche e da camera tutto il suo tempo vissuto in prodigiosa attività tra la fine del '700 e la prima metà dell'800. Spohr è stato contemporaneo di Cherubini, di Spontini e Beethoven dei quali subì l'influsso classicista dell'età napoleonica. Storicamente è considerato il rappresentante più alto e importante della vecchia e della nuova scuola romantica tedesca nonchè autentico anticipatore del romanticismo di Weber. Nel campo del concertismo classico di violino, Spohr è stato collocato tra Beethoven e Mendelssohn per le sue originali composizioni che si estendono anche ai quartetti e quintetti d'archi. Egli tenne scuola di violino e dello strumento è stato un virtuoso senza rivali ed ebbe allievi di gran nome come Joachim. Quanto alla musica strumentale, oggi del tutto ignorata particolarmente in Italia, le sue nove sinfonie lo rivelano precursore della musica programmatica tedesca e di quella francese culminata con Berlioz. Tra le opere sue più significative occorre accennare alla sinfonia «Die Weiche der Töne» (La consacrazione della tonalità). Come Chopin e Wagner, Louis Spohr ha sentito spiccata predilezione per la scala cromatica annunziatrice del nuovo stile romantico che trovò piena realizzazione nel «Tristano». Come compositore di opere teatrali il nostro ha ottenuto entusiastici riconoscimenti, tra i quali ambitissimi quelli di Beethoven e di Wagner. La sua prima opera è stata il «Faust» rappresentata nel 1816 a Praga, con molto successo, con la direzione di C. M. von Weber. Caratteristico si presenta lo stile cantabile dei concerti per violino di Spohr, stile che è uno sviluppo romantico della maniera cantabile di Mozart e che si rivela nella raccolta dei suoi quindici concerti per violino. Di questi ascolteremo il Concerto n. 8 in la min. op. 47 per violino e orchestra. La sua melodia elegiaca viene condotta come un'aria d'opera, in forma di recitativo, senza parole.

Con Spohr e Brahms il concerto conclude l'epoca classico-romantica così ricca di interne contraddizioni, ma anche di fascino musicale, e apre il panorama novecentesco della musica sinfonica contemporanea, panorama che riceve luce dalla figura di Ildebrando Pizzetti che noi consideriamo come addottrinato ma geniale evocatore e trasfiguratore di antichi modi gregoriani e greci, modulatore della melodia secondo arcaiche forme tonali, ma soprattutto come creatore di un suo proprio nuovo linguaggio sonoro. Come i grandi romantici dell'800, ch'egli venera, Pizzetti esprime con le sue musiche il senso ideale ed etico della vita attraverso l'arte. Con i «Tre preludi per l'Edipo re di Sofocle» che ascolteremo nel concerto di domani, Pizzetti fino da quando era giovanissimo si avvicinò al mondo tragico greco, poi al mondo biblico ebraico, poi al mondo medievale, ovunque trovando il clima propizio alla sua creazione, vuoi come sinfonista, vuoi come autore di drammi teatrali. Sono i «Tre preludi», composti nel 1904 per Gustavo Salvini che interpretava l'«Edipo re» di Sofocle, il primo esempio della «musica di scena» pizzettiana.

Con l'esecuzione della sinfonia dall'opera «Burlesca» di Veretti, compositore contemporaneo molto rappresentato a Firenze, si chiude il concerto. Veretti appartiene al sinfonismo moderno con caratteristiche di vitalità elementare accompagnata da freschezza inventiva e raffinatezze strumentali non prive di qualche influsso americano.

v. t.

LE CONFERENZE

Doro Levi: gli scavi a Creta Giovanni Poli: teatro in USA

Ritorna oggi a Trieste, dopo una assenza di molti anni, l'insigne archeologo concittadino prof. Doro Levi, accademico dei Lincei, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene e delle Missioni scientifiche italiane del Medio Oriente. L'illustre ospite, invitato dal Circolo della cultura e delle arti e dall'Associazione amici della Grecia, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni luminose sul tema: «Gli scavi italiani a Creta e la prima civiltà europea».

La ripresa degli scavi, da parte della Scuola archeologica italiana di Atene, sulle rovine del grandioso palazzo minoico di Festos, ha portato in luce i ruderi delle costruzioni palaziali più antiche di tutta l'isola, consentendo una splendida messe di materiali che hanno riempito molte sale del Museo di Candia. Tali nuove scoperte hanno reso necessaria una revisione radicale di tutto il quadro dell'evoluzione e della cronologia della civiltà minoica, delineata da sir Arthur Evans, e finora generalmente accettate: l'inizio della civiltà minoica viene abbassato di circa un millennio, e con esso le date di tutta la preistoria e protostoria d'Europa.

L'importante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore dei C.C.A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Come annunciato, oggi alle ore 19, il regista Giovanni Poli, direttore del Teatro Universitario di Ca' Foscari, terrà una conversazione al Centro culturale di via Galatti, sul tema: «Incontro con il Teatro di New York e con attori americani».

Lo scorso anno Giovanni Poli fu invitato a recarsi negli Stati Uniti per un soggiorno di due mesi dall'Institute for Advanced Studies in the Theatre Arts (IASTA), che è considerato uno dei più importanti centri americani di studi e ricerche nel campo dell'arte drammatica.

A New York, Poli ha messo in scena, con attori di Broodway e off-Broadway, «L'Augellin Belverde» di Carlo Gozzi, uno dei più rari e completi documenti di una commedia dell'arte che, seppure tarda, conserva intatti quei valori di espressione e quello stile che interessano in questo momento particolare il teatro americano.

Le rappresentazioni dell'opera gozziana, presentata in una versione inglese, hanno riscosso un vivissimo successo ed un profondo interesse, particolarmente tra il pubblico specializzato di registi, «producers», attori, scrittori di teatro, scenografi e giornalisti.

Giovanni Poli parlerà di questo incontro della commedia dell'arte italiana con il Teatro di New York, avvenuto nel quadro di una rassegna teatrale a carattere internazionale che lo IASTA sta realizzando in collaborazione con il Governo americano.

Giovanni Poli che dal 1949 è direttore e regista del Teatro di Ca' Foscari, è ben noto nella nostra città per le sue collaborazioni con il Teatro Verdi ed il Teatro Nuovo. Nel 1958 gli è stato conferito il «Premio dell'Expo» di Bruxelles per la «Commedia degli Zanni» e tre anni fa gli furono assegnati il Premio per la migliore regia del Teatro delle Nazioni di Parigi ed il Premio dell'Istituto del dramma italiano per il successo all'estero del complesso di Ca' Foscari. Lo scorso anno ha effettuato una tournée di grande successo in Sud America ed un'altra in Finlandia.

La sua conferenza, organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e dello USIS, è quanto mai attuale, poichè proprio in questi giorni Giovanni Poli prepara qui a Trieste l'allestimento de «L'Augellin Belverde» di Gozzi, che sarà presentato sulle scene cittadine dalla Compagnia del Teatro Stabile.

Oltre ai soci dell'A.I.A., sono particolarmente invitati alla conferenza studiosi ed appassionati di problemi teatrali.

MOSTRE D'ARTE

TALLERI

Giovanni Talleri espone una trentina di disegni acquarellati nella Galleria Rossoni: il catalogo è presentato da Cesare Sofianopulo che con generoso entusiasmo indica i meriti del collega: presenza del dramma umano, forza ed equilibrio, fantasia fervida d'invenzioni, profondo senso psicologico. Anche un osservatore più severo non può però negare a Talleri notevoli qualità immaginative e grafiche. Il suo procedimento tecnico è estremamente semplice: sulla carta bagnata egli segna con rapida traccia l'inchiostro di china, così da accampare sul foglio un veloce arabesco, chiaroscurale e pittorico anche se ristretto nella gamma del bianco e nero.

Quanto all'intonazione emotiva, si va dalle piacevoli divagazioni sui nudi e sui ritratti, dove la delicatezza del segno traduce la verità dell'epidermide, al drammatico contrasto dei chiaroscuri, che segnano l'incalzante ritmo di una narrazione sincopata. Alla diversità dei modi espressivi si accompagna la diversità dei modi stilistici: ora il contorno della macchia e minutamente frastagliato in un ricamo, ora si addensa nell aplasticità di uno sfumato fino a confondersi con la macchia vicina. Pur nella varietà degli accenti, è agevole ricostruire l'unitarietà della grafica di Talleri: anzi, proprio nella velocità sensitiva del suo discorso, sempre fluido e corrente, dovremmo forse ravvisare la qualità più rara.

Da oggi all'U.P. i corsi di ripetizione

La presidenza dell'Università popolare conferma a tutti gli interessati che, a partire da oggi, mercoledì, avranno inizio, secondo gli orari comunicati all'atto dell'iscrizione, i corsi di ripetizione di latino e matematica per le classi I, II e III media.

Il calendario, comunque, è il seguente: mercoledì, 23 gennaio, ore 18, latino prima media; ore 18.30, latino seconda media e matematica seconda media; ore 19, latino terza media; giovedì, 24 gennaio, ore 19, matematica terza media. Gli iscritti sono invitati a presentarsi puntualmente alle lezioni.

Dato il particolare carattere dell'iniziativa, le iscrizioni ai predetti corsi di doposcuola, potranno continuare sino all'esaurimento dei gruppi di studio previsti.

«No fidarte Rosina» al Teatro dei Cantieri

La sezione dialettale del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo aziendale dei CRDA, diretto da Bruno Sardi presenterà venerdì 25 c. m. alle ore 20.45 nella sala teatrale di via San Francesco 5 la commedia «No fidarte, Rosina» 3 atti di A. Pittani e la farsa in un atto di Tristan Bernard «L'Interprete».

DOMENICA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Opere di Dorst e Walser con il Teatro di Brema

Domenica 27 gennaio alle ore 20.30 all'Istituto Germanico di Cultura il complesso del teatro da camera di Brema diretto da Günther Huster presenterà in lingua tedesca «Grosse Schmährede an der Stadtmauer» di Tankred Dorst, e «Der Abstecher» di Martin Walser. Il Bremer Zimmertheater — uno tra i migliori del genere nella Repubblica Federale di Germania — ha fatto conoscere, sin dal 1948, al suo pubblico, i seguenti autori: Adamow, Beckett, Cocteau, Audiberti, Camus, Eliot, Fry, Sartre, Genét, Ionesco, Vauthier, Williams, Valéry, Musil, Dorst, Vietta, Thiess, Obey, Albee, Tardieu, Kafka ed altri.

Tankred Dorst è nativo della Turingia, ha trentasei anni, vive attualmente a Monaco. Giovanissimo ha diretto un teatro di marionette, «Das kleine Spiel», alla ricerca di nuove strade e di nuove possibilità espressive in questo campo. Restano, di quegli anni, diversi suoi lavori per teatro di burattini nonchè due volumetti teorici sull'argomento. Oggi si dedica al grande teatro, specialmente da quando al Premio drammatico di Mannheim ha ottenuto uno speciale riconoscimento con la sua «Gesellschaft im Herbst» (prima rappresentazione giugno 1960, Nationaltheater di Mannheim). Altri lavori recenti: «Die Kurve» e «Freiheit für Clemens», entrambi atti unici. Oltre a testi originali per la televisione e adattamenti di opere di Tieck («Il gatto con gli stivali», ecc.) è da ricordare la «Grosse Schmährede an der Stadtmauer», atto unico rappresentato per la prima volta a Lubecca nel settembre 1961.

Martin Walser è nato nel 1927 a Wasserburg, sul lago di Costanza. Ha frequentato l'Università di Tubinga, occupandosi di letteratura, di filosofia e di storia e conseguendovi la laurea con una tesi sui problemi formali della nuova epica. Svolge fin dal 1949 un'intensa attività pubblicistica come collaboratore di giornali, riviste e rubriche radiofoniche. Ha curato la regia di opere radiofoniche e televisive. Ha pubblicato nel 1955 un volume di racconti, «Ein Flugzeug über dem Haus». Nel 1957 gli è stato conferito il Premio Hermann Hesse per il suo primo romanzo «Ehen in Philipsburg». Un secondo romanzo, intitolato «Halbzeit», è uscito nel 1960. «Der Abstecher» è invece il suo primo lavoro teatrale, che è stato tenuto a battesimo sulle scene della città di Monaco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO MODERNO. La grande prosa alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 15 persone in scena.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Aldo Priano, violinista Giovanni Guglielmo. Prezzi: platea L. 300, galleria 200. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Don Giuseppe, cappellano alla bersagliera».

C.U.C. - Al Supercinema, ore 16 e 21.15: «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

ARCOBALENO. 16: ...allegro, spumeggiante: «I Don Giovanni della Costa Azzurra», cinemascope technicolor con Capucine, G. Ferzetti, A. Stroyberg, C. Jurgens, A. Spaak, Daniela Rocca, Coccinelle. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «La steppa», in cinemascope technicolor. Un film di Alberto Lattuada, dal racconto di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gajoni.

FENICE. 16: «La strada a spirale». Una magnifica avventura, in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives.

GRATTACIELO. 16: «Sexy al neon Bis». Il superspettacolo N. 2. Una fantastica audacissima carrellata da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel vero mondo dello spettacolo notturno. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è a disposizione per proiezioni private dalle 16 alle 18 per il CUC, dalle 19 alle 21 Italsider, dalle 21 alle 23 CUC.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione Warner tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Scotland Yard, sezione omicidi», con John Gregson, Yvonne Romain.

CRISTALLO. 16.30: «Due contro tutti» Eastmancolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Walter Chiari e R. Vianello.

FILODRAMMATICO. 16: «Il mattatore», brillantissimo capolavoro di Dino Risi. Imprevedibili ed esilaranti colpi di scena, con Vittorio Gassman, Dorian Gray e Anna Maria Ferrero.

GARIBALDI. 16.30: «L'amante pura» con Romy Schneider, Alain Delon, Fernand Ledoux e Michéline Presle, in technicolor.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 inizio film): «Fior di Loto», delizioso ed esotico cinemascope in technicolor con Nancy Kwan, la indimenticabile Zuzie Wong.

MASSIMO. 16: «Il Duca Nero», fasto, forza e bellezza nel più spettacolare technicolor, con l'insuperabile Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina e Conrado Sanmartin.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: Uno dei più colossali film che la cinematografia abbia mai prodotto: «Barabba». Cinemascope technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance. A grande richiesta ultimo giorno.

VIALE. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste», ...selvaggi e sanguinari risalgono nel regno degli Incas. Con Kirk Morris, Laura Brown, in technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Jeanne Moreau, Paul Belmondo in «Moderato cantabile» (Storia di uno strano amore) l'applaudita protagonista di «Les amants» trascinata da un'altra passione che l'avvince e la sconvolge. I.o premio a Cannes.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. Divisione criminale». Film drammatico con E. Constantine e D. Wilms. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16: «La moglie di mio marito», Walter Chiari, F. Fabrizi, Yvonne Bastien. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «L'erede di Al Capone». Violenza e crimine con Vic Morrow e Ray Danton. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «L'imprevisto». Un capolavoro di suspense in un film di A. Lattuada. - Magistrali interpreti Anouk Aimee, Thomas Wilian, Jeanne Valerie e R. Pellegrin. Successo. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «Il principe studente», un meraviglioso technicolor con A. Blyth, E. Purdom.

ASTRA. 16.30: «La valanga sul fiume» con K. Larsen. Epiche avventure in un avvincente technicolor Metro.

IDEALE. 16: «Mondo caldo di notte». Uno spettacolo avvincente elettrizzante, a colori con Little Tony, Carol Carter. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «La maschera di porpora», cinemascope technicolor con Tony Curtis e Colleen Miller.

MARCONI. 16: «F.B.I. contro dottor Mabuse». La magia del male in un capolavoro cinematografico con Lex Barker e Gert Fröbe.

NOVO CINE. 16: «Le vie segrete», capolavoro con Richard Widmark e Sonia Ziemann.

RADIO. 16: «Il diavolo in calzoncini rosa» technicolor con Sofia Loren, Anthony Quinn e M. O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La ragazza in bikini rosa» con Joanne Dru.

VOLTA: «La carica dei Kyber» con T. Power e T. Moore. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta (Muggia).

Abbonamenti al II periodo della stagione lirica

Sono aperti, alla biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al II periodo della Stagione lirica che comprende sette spettacoli; uno di balletti — il London's Festival Ballet — e sei opere e cioè: «Il Vascello Fantasma» di Wagner (in edizione originale); «Andrea Chénier» di U. Giordano, «La battaglia di Legnano» di G. Verdi, le tre novità «Colloquio col Tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly; «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella lena» di J. Offenbach.

La stagione riprenderà la sera del 6 febbraio p.v. in serata di gala per la prima rappresentazione del «London's Festival Ballet».

Questa sera, mercoledì 23 gennaio, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), l'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Associazione nazionale contro le malattie cardiovascolari, promuoverà la seconda conferenza del ciclo previsto per questo anno. Il dott. Adelelmo Bonini del nostro Ospedale Maggiore, parlerà sul tema «Le arteriopatie periferiche». L'argomento riguarda soprattutto lo studio delle occlusioni arteriose a carico degli arti inferiori e superiori. Le cause principali sono rappresentate dai processi embolici e dall'arteriosclerosi. Queste malattie rivestono grande interesse medico chirurgico per la frequenza con la quale è possibile osservarle, per le menomazioni alle quali possono portare e per le risorse terapeutiche ora esistenti. Con una diagnosi precoce e precisa e con un trattamento tempestivo è possibile, infatti, alleviare la sofferenza di questi malati e giungere, non di raro, al recupero di una completa efficienza. L'ingresso sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Dora Salvi terrà la commemorazione di Antonio Tacconi.

COL RITORNO DEL SERENO S'ABBASSA ANCOR PIU' LA COLONNA DI MERCURIO

DALLE ALPI ALLA SICILIA CONTINUA L'ONDATA DI GELO

Sui monti temperature artiche - A Claut 23 gradi sottozero - Violente bufere di neve nelle Marche - Abruzzo e Molise paralizzati - Meno 15 in Emilia - Un morto a Napoli

Milano, 23

Tutta la Penisola continua ad essere attanagliata dall'eccezionale freddo e le condizioni atmosferiche, almeno per ora, rimangono stazionarie. Da molte città giungono notizie che riassumiamo con stile telegrafico dato che la loro mole ci costringerebbe a riempire un'intera pagina:

Su quasi tutta la Regione lombarda splende il sole e la temperatura è leggermente migliorata. Anche a Milano, il freddo è meno intenso dei giorni scorsi anche se la colonnina del mercurio continua a segnare alcuni gradi sotto lo zero.

Pordenone — L'eccezionale ondata di freddo che ha investito i paesi mediterranei si è fatta sentire anche nei vari centri della destra Tagliamento. A Claut, in Valcellina, il termometro ha raggiunto la punta più bassa di questa stagione: 23 gradi sotto lo zero ed il gelo ha reso impraticabili le strade che dalla vallata portano verso Belluno e verso Pordenone. I brevi corsi d'acqua che scendono dalle Prealpi sono interamente gelati, ed anche la superficie del lago artificiale di Barcis è ricoperta da un denso strato di ghiaccio. A Pordenone si è avuto una minima di 15 gradi sotto lo zero, che rende pericoloso il traffico sulle strade ancora ricoperte dalla neve caduta la scorsa settimana.

Ancona — Violente bufere di neve imperversano sulla regione marchigiana. Trecentocinquanta uomini del compartimento dell'Anas di Ancona sono impegnati con 45 mezzi meccanici nelle operazioni di ripristino delle strade rimaste bloccate.

A Falconara Marittima, dove l'aeroporto è chiuso al traffico, la neve ha raggiunto i 40 cm.; a Chiaravalle il mezzo metro; a Fabriano, dove numerose località risultano bloccate, i 90 cm. Carabinieri e agenti della polizia stradale sono impegnati in opera di soccorso. Stamane i carabinieri sono riusciti ad aprire con molte difficoltà la strada per raggiungere la frazione di Castellaro di Serra San Quirico, dove una bambina, gravemente malata, doveva essere trasportata con urgenza all'ospedale.

Il maltempo causa ritardi negli arrivi dei treni. Uno dei rapidi in partenza da Roma per Ancona è stato bloccato a Fossato(?), in Umbria.

Il feretro(?) che ieri era rimasto bloccato nella frazione di Elcito in San Severino Marche, e che aveva ritardato i funerali di un uomo, morto ormai da quattro giorni, è giunto in paese, trasportato a braccia dal parroco per un sentiero aperto tra la neve da alcuni volenterosi parrocchiani.

Pescara — Nuove bufere di neve investono dalla scorsa notte tutto il territorio abruzzese-molisano. Una ventina di Comuni che si trovano nella parte alta della provincia di Pescara sono isolati. La neve ha superato in alcuni centri gli 80 cm. di spessore. Sette Comuni della zona di Catignano sono senza luce. A Pietranico la posta non arriva da due giorni e le scuole sono chiuse. Una tormenta imperversa lungo il tratto ferroviario tra Chieti e Cocullo, ostacolando la marcia dei treni per Roma. A Chieti, dove nevica da 48 ore il termometro ha registrato la scorsa notte sei gradi. Nel capoluogo, il traffico è quasi del tutto paralizzato. Difficoltosi sono i collegamenti con le scuole; i giornali questa mattina non sono arrivati. Nella provincia sono isolati una trentina di Comuni dell'Alto Vastese e della zona di Lanciano.

Sull'Alto Molise nevica da 24 ore; sono isolati una ventina di Comuni. Ad Agnone il termometro ha registrato la scorsa notte meno 12. Su tutto il teramano la neve ha superato il metro di spessore; una quarantina di Comuni montani e collinari sono isolati. Centinaia di automezzi son bloccati lungo le strade nazionali e provinciali, e il traffico, che può considerarsi paralizzato dovunque, si svolge a stento con lo uso delle catene e con l'aiuto degli spartineve dell'ANAS. Le condizioni del mare sono proibitive; tira un forte, gelido vento di tramontana, ed i motopescherecci sono rimasti attraccati.

Bologna — In quasi tutta la regione, dove il cielo è stato sereno, le minime sono risultate molto rigide. All'aeroporto di Borgo Panigale sono stati rilevati la notte scorsa 15 gradi sotto lo zero, che rappresentano la punta minima registrata nella stagione. A Parma è segnalata una minima di meno 16, mentre a Ferrara sono stati rilevati meno 9 e a Rimini e Ravenna meno 4.

Napoli — La morsa del freddo avvolge il napoletano. La colonnina del mercurio è scesa ancora durante la giornata e questa sera, dopo le ore 18, secondo i rilievi dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università, a Napoli si è registrata una temperatura di quattro gradi sottozero. Il freddo ha provocato la morte, a Melito, di Giovanni Porzio, 58 anni, colpito da sincope.

Bari — La città si è risvegliata stamane sotto uno spesso strato di neve. La bianca coltre — che raggiunge qualche centimetro di altezza — costringe gli automobilisti a procedere a passo d'uomo. La neve continua a cadere. Nei pressi di Casamassima un camion è uscito fuori strada, slittando sullo strato di neve ghiacciata. Gli autisti sono rimasti lievemente feriti.

Molfetta — Una violenta bufera di vento e neve ha costretto la flottiglia peschereccia molfettese a rimanere in porto, dove i natanti hanno dovuto anche rinforzare gli ormeggi. A Porto Palazzo (Jugoslavia), si trovano ancora gli otto motopesca del Compartimento di Molfetta, sorpresi in alto mare alcuni giorni orsono da una tempesta. I battelli non possono ancora rientrare a Molfetta a causa della burrasca che continua ad imperversare in Adriatico.

Palermo — Il tempo è improvvisamente peggiorato su tutta la Sicilia. A Palermo piove ininterrottamente con immutata violenza dall'alba. La temperatura si mantiene su una media di 3 gradi. Eguale temperatura a Catania, dove piove senza sosta dalla scorsa notte. Il cielo è coperto, e sull'Etna si addensano densi banchi di nebbia. Nella notte ha spirato un forte vento di Levante, con raffiche che hanno raggiunto i 65 chilometri orari.

IN MEZZO AL NEUSIEDLSEE GHIACCIATO

DIECI AUTOMOBILI SPROFONDATE A METÀ

Uno solo dei proprietari reclama il ricupero; gli altri o sono morti o hanno paura del ridicolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

Il Neusiedlsee, di cui ci siamo occupati la scorsa settimana in relazione alla curiosa avventura occorsa a due ragazzi austriaci, trasportati dal vento oltre la cortina di ferro in Ungheria, è oggi nuovamente al centro della cronaca. Il Comando della Gendarmeria di Pedersdorf, veniva informato ieri che nel lago era sprofondata a metà una macchina targata Vienna e che il proprietario era riuscito a stento a salvarsi raggiungendo intirizzito la riva.

Il fatto in sè non ha niente di anormale e l'ufficiale di servizio lo registrava dando incarico ad un gendarme di compiere un sopraluogo. La macchina c'era infatti, con il cofano che sporgeva dalla crosta spessa di ghiaccio che copre tutto il lago, stretta come in una morsa. Con viva sorpresa l'incaricato ne notava però, intorno, altre nove, tutte sprofondate fino a metà o fino al tetto nel lago, e sostenute unicamente dal ghiaccio. Ora, nove macchine che affiorano dalla superficie di un lago sono un fatto fuori del normale. Fra queste vi sono due lussuose Mercedes ultimo tipo. Impossibile leggere le targhe per procedere all'identificazione dei proprietari. Non sembra comunque che essi siano rimasti chiusi nell'interno e quindi periti tragicamente nella bara che li avvolge; nove macchine strette nella morsa del ghiaccio di un lago rappresentano comunque un fatto fuori del comune e la Gendarmeria ha proceduto alle indagini del caso.

Non risulta però, particolare curioso, che altre denunce siano state sporte ai comandi provinciali o a quelli della Polizia centrale di Vienna, da dove probabilmente le automobili provengono. Qui i casi sono due: o i proprietari sono effettivamente scomparsi sotto il lastrone di ghiaccio o, caso probabile, hanno preferito non denunciare il fatto per non incorrere nel ridicolo. Bisogna infatti tenere conto che sulle sponde del lago si trovano vistosi cartelli, che ammoniscono gli automobilisti dall'avventurarsi sulla superficie ghiacciata per le «slittate domenicali» perchè il pericolo è grave. Ora chi viaggia in Mercedes è raramente uno studentello che può permettersi di slittare sui laghi senza sollevare scalpore.

Poniamo — ipotesi sostenuta oggi da qualche giornale — che si tratti di personaggio in vista, magari qualche Ministro o diplomatico che ha voluto prendersi lo sfizio di farsi una slittata e che improvvisamente si sia sentito mancare il ghiaccio sotto le ruote. A parte la paura che deve aver provato, c'è di mezzo la questione della dignità da salvare. Sia come sia, di nove automobili solo una sembra avere un proprietario ufficiale che si è dato da fare per ricuperarla. Le altre dovranno rimanere «sconosciute» fino a quando non sarà possibile pescarle in qualche maniera. E anche per tale manovra i problemi da risolvere sono parecchi. Se il ghiaccio si scioglie è praticamente impossibile il ricupero senza impiego di chiatte, gru, palombari, perchè le vetture vanno sul fondo melmoso dal quale sarebbe poi difficile farle uscire.

Si devono pertanto ricuperarle finchè dura il freddo siberiano, impiegando mezzi speciali.

Il conto del ricupero viene presentato al proprietario della macchina, il quale, in taluni casi, rimpiange di non averla lasciata sprofondare tranquillamente. I giornali viennesi, che danno oggi ospitalità al curioso fatto, ammoniscono nuovamente gli automobilisti, grandi e piccoli, dal ripetere simili avventure, ricordando che correnti d'acqua tiepida percorrono il fondo del lago e creano improvvise zone dove la pellicola di ghiaccio, alla superficie, è illusoria e non in grado di sostenere il peso di una grossa automobile.

Bruno Tedeschi

Milano — Orchestre, maestri e cantanti del prossimo Festival della canzone italiana, hanno iniziato il lavoro. Qui, Cocky Mazzetti sta provando una canzone che presenterà a Sanremo

UNA SECONDA SPEDIZIONE AFFRONTA I GHIACCI DI GRADO

ANCHE I FRATI DI BARBANA RIFORNITI DI VIVERI VIA MARE

Il rimorchiatore di soccorso m'nacciava di restare bloccato in mezzo alla laguna - Generi alimentari lasciati a pescatori sugli altri isolotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 22

Il sole non è riuscito ad ammorbidire il clima rigido di questa giornata, che è stata caratterizzata ancora dalla bora e dal gelo. I gradesi si sono svegliati stamane battendo i denti: nove gradi sotto lo zero e per tutto il resto della giornata il termometro è rimasto poi bloccato sui meno quattro. È stata insomma una delle giornate più fredde di questo inverno. Una fascia di ghiaccio della profondità di un centinaio di metri circondava la passeggiata a mare e la spiaggia, oltre che la diga, sotto la spinta della bora, agitata dalle raffiche della bora.

Le operazioni di soccorso iniziate ieri nei confronti dei pescatori isolati nelle piccole località della laguna sono state riprese oggi. La stessa spedizione che ieri si era spinta fino a Porto Buso, a dieci miglia a ponente di Grado, per recare soccorso ai pescatori di Anfora e delle località vicine, oltre che ai militi della guarnigione della Guardia di Finanza di Porto Buso, questo pomeriggio, ha compiuto un'altra escursione verso l'isola di Barbana per recare viveri e materiali ai frati francescani di quel convento che ne avevano richiesto l'invio.

Il gruppo della spedizione era composto ancora dal sindaco Salvioli e dal comandante del Porto, della Guardia di Finanza, della Polizia e dei Carabinieri, cap. Ferrara, ten. Vitali, dott. Scavone e brigadiere Mesaglia(?), oltre che dall'esperto di navigazione lagunare, Arturo Marchesan. Per effettuare la escursione a Barbana bisognava affrontare la difficoltà dei canali interni della laguna, quasi completamente gelati. Il comandante del porto, nella mattinata, aveva cercato di reperire in loco un'imbarcazione adatta a tale bisogna, ma i mezzi a disposizione del porto di Grado non erano i più adatti. Non si poteva infatti affrontare i pericoli della morsa del ghiaccio con dei natanti di scarsa potenza motrice. Si è dovuto ricorrere quindi all'ausilio del rimorchiatore di Porto Nogaro che già nella giornata di ieri, era servito a trasportare la spedizione a Porto Buso.

Al comando del cap. Bressan, il rimorchiatore isolato(?) di M.N. della proprietà dell'impresa Taverna di Udine, si è trasferito quindi da Porto Nogaro, affrontando la traversata del golfo della foce dell'Ausa fino al porto gradese, dove è giunto, attraccando al Molo Torpediniere, verso le 14. Imbarcate le vivande e altro materiale necessario alla comunità di Barbana, la comitiva di soccorso è partita da Grado verso le 15.

Le prime difficoltà nella navigazione attraverso il dedalo dei canali si manifestavano all'altezza dei canali di Barbana, e a tre quarti di strada circa, del tragitto che doveva portare la spedizione all'isola-santuario. Nel canale di Barbana, infatti, ad un certo punto il rimorchiatore è rimasto bloccato in mezzo ai lastroni di ghiaccio che in quel punto avevano uno spessore di oltre venti centimetri. Per una diecina di minuti il battello si è trovato nella impossibilità di procedere, malgrado la potenza propulsiva dei suoi motori, è rimasto bloccato. Da poppa a prua la morsa diveniva sempre più stretta.

I frati di Barbana che dalla riva seguivano col binocolo il viaggio della nave soccorritrice, sono rimasti in apprensione quando hanno visto che essa non riusciva a procedere sulla propria rotta. Telefonicamente il guardiano del santuario ha avvertito il comando delle operazioni, a Grado, dell'inconveniente che stava verificandosi in mezzo alla laguna. Per un istante a Grado si è prospettata la dannata eventualità di dover organizzare un'altra spedizione suppletiva per trarre dai guai gli uomini della nave. Non sarebbe stata comunque un'impresa facile. Fortunatamente, dopo una diecina di minuti, il rimorchiatore, è riuscito a svincolarsi dalla morsa gelata e a riprendere lentamente il suo cammino verso Barbana dove arrivava intorno alle 16.

[illegible]

Ormai si faceva buio e la navigazione sulla via del ritorno avrebbe potuto diventare ancor più difficoltosa di prima. Così il rimorchiatore, conclusa la sua missione, invertiva la rotta puntando a tutto vapore verso Grado. Più nuovamente davanti al porticciolo di Barbana, dove le pagine gradesi e gli altri frati erano ancora sul molo a salutare con i loro fazzoletti, aperti a bandiera, gli uomini che poco prima avevano donato loro la gioia di un sia pur fuggevole, ma tanto atteso, incontro ed avevano compiuto un gesto di umana solidarietà.

Luciano Sanson

MODELLO ITALIANO DELLA «MORRIS 1100»

L'«Innocenti» presenta la nuovissima «I. M. 3»

50 HP, 5100 giri, 135 orari e consumo 6,7 per cento

Milano, 22

La «Innocenti» realizzerà entro l'anno il modello italiano della «Morris 1100». Lo ha annunciato oggi il direttore commerciale dott. Rodocanachi, presentando alla stampa le versioni «Berlina» e «Combinata» della nuova «A 40 Esse», automobile che si avvale di un motore di 1100 cmc. e di diverse migliorie rispetto alla già nota «A 40» di 948 cmc. di cilindrata e che sarà posta in vendita al prezzo di 995 mila lire per la «Combinata» e di 940 mila per la «Berlina».

La futura realizzazione della Innocenti sul modello della «Morris» 1100 sarà denominata «I M 3». «Questa macchina — ha detto il dott. Rodocanachi — che già si stacca dalla produzione media della cilindrata 1100, verrà ancora migliorata sul piano tecnico ed estetico. Essa sarà presentata con spiccate caratteristiche di lusso che la differenzieranno dalla «A. 40 S», insieme con la quale verrà prodotta, ponendosi come macchina di classe per un pubblico di classe». La produzione della Innocenti si completa con lo «Spyder 950» che rimane nella versione attuale.

Le caratteristiche della nuova «A 40 Esse» sono state illustrate dal direttore tecnico ing. Parolari. Essa presenta in particolare, rispetto alla già diffusa «A 40» la cilindrata aumentata da 948 a 1098 cmc, la potenza massima aumentata di circa il 25 per cento (da 40 a 50 HP), l'aumento del numero dei giri (da 4900 a 5100), con un aumento della velocità massima ad «oltre 135 km. orari», un disegno completamente nuovo del cambio (con un miglioramento nel sincronismo fra le varie marce), miglioramenti nel rapporto peso-potenza soprattutto in funzione della ripresa e altre migliorie nel cruscotto e nella tappezzeria interna.

Il consumo del carburante, secondo le norme Cuna è di litri 6,7 per 100 km.

Nell'occasione, ricorrendo in questo gennaio l'inizio del terzo anno di attività automobilistica della «Innocenti», è stata così riassunta la produzione in questo campo: nel 1961 furono prodotte 16.000 auto, nel 1962 22.000; nel 1963 i programmi prevedono la produzione di 35-38.000 auto (Spyder, «A 40 S» Combinata e Berlina e «I M 3».

Giganti di Battipaglia

UN NEONATO di quasi 7 chili

Battipaglia (Salerno), 22

Un bimbo di 6 chili e 800 grammi è stato dato dato alla luce dalla signora Lucia Ferrara, di 37 anni, di Montecorvino Rovella.

La puerpera che, come il neonato, gode ottima salute è già madre di due figli, uno di 18 anni e uno di 15 anni. Giorni fa un'altra donna di Battipaglia aveva dato alla luce un bimbo di circa sette chili.

DUE SPEDIZIONI ALPINISTICHE IN GARA SUI MASSICCI DELLE ANDE CILENE

Raggiunta la vetta della «Torre Centrale» scalando una parete quasi perpendicolare

Gli inglesi di Page e gli italiani di Frigerio sulla cima alta 2400 metri - Sulla via del ritorno un incidente ferma i britannici che penosamente rientrano alla base

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Punta Arenas, 22

La «Torre Centrale» del massiccio del Paine, nelle Ande cilene, è stata conquistata da due spedizioni alpinistiche. La sera del sedici gennaio B. G. Page ed i suoi tre compagni hanno piantato per primi sulla vetta la bandiera britannica. Venti ore dopo la cima è stata raggiunta dalla spedizione italiana guidata da Gianfranco Frigerio. Inglesi ed italiani hanno percorso la stessa via, sia per l'ascesa che per la discesa, ma con diversa fortuna. Sulla strada del ritorno la cordata inglese ha infatti avuto un incidente nel quale sono rimasti feriti, in modo fortunatamente non grave, due dei suoi componenti.

La «Torre Centrale» del massiccio del Paine raggiunge una altezza di 2.400 metri ed era una delle ultime vette inviolate delle Ande cilene. Le condizioni atmosferiche della zona avevano per il passato infranto le ambizioni degli scalatori di numerose nazioni. Sulla vetta è possibile ascendere da due parti: una delle due vie presenta difficoltà di scalata non eccessivamente ardue, in senso relativo s'intende, ma è esposta quasi di continuo a venti e tempeste. La seconda era stata teoricamente tracciata su una parete pressochè perpendicolare, ma aveva il vantaggio di offrire una situazione metereologica alquanto più favorevole.

Tutte le spedizioni che avevano attaccato la «Torre Centrale» prima delle spedizioni britannica ed italiana, avevano scelto la via materialmente più facile, ma esposta alla furia degli elementi. Ripetutamente scalatori di diverse nazionalità erano giunti a poche centinaia di metri dalla vetta, ma prima che potessero compiere l'ultimo balzo erano stati respinti a valle dallo scatenarsi di terribili tempeste. Inglesi ed italiani hanno scelto la strada della parete perpendicolare e, pur affrontando rischi gravissimi, sono riusciti a coronare vittoriosamente la loro impresa.

La spedizione inglese, finanziata a cura della «Fondazione Monte Everest» e della «Royal Society», ha tra l'altro compiti di natura scientifica: essa sta tracciando le mappe geologiche delle «Torri» e delle montagne del Paine. B. G. Page ne è il capo e della spedizione fanno parte Chris Bonnington, Ian Clough e Don Williams. Essi erano giunti nella zona del massiccio del Paine un mese prima della spedizione italiana composta di 5 persone e guidata da Gianfranco Frigerio. Gli inglesi non si erano però dedicati, subito dopo il loro arrivo, ai preparativi della scalata della «Torre Centrale», ma avevano iniziato una serie di esplorazioni a largo raggio che, a quanto sembra, non avrebbero ancora completato. Le avrebbero interrotte per muovere alla volta della vetta per evitare di essere sorpassati dagli italiani.

Gli uomini di Page e di Frigerio si sono incontrati a missione compiuta nella regione di «Ultima Esperanza» da dove sono giunte le prime notizie sulla loro vittoria. Page ha guidato la sua cordata lungo la difficilissima parete in modo brillante [illegible] ti; si sa soltanto che Chris Bonnington è caduto provocandosi una distorsione ad una caviglia ed una distorsione ad una spalla, Ian Clough, che era il suo compagno più vicino, nel tentativo di sorreggerlo, si è a sua volta ferito ad un braccio e ad una gamba. L'ultima parte della discesa è stata quindi estremamente penosa per la cordata inglese.

Conclusa con successo l'impresa della «Torre Centrale», Page e Frigerio stanno ora preparando l'ascesa alla «Torre del Sud», un'altra vetta inviolata delle Ande cilene.

U. P. I.

Avventura a lieto fine

Ritrovato lo studente disperso sul Terminillo

Roma, 22

Ugo Gobbi, lo studente romano di diciannove anni, scomparso domenica scorsa sul Terminillo, durante una gita sul monte, è stato ritrovato alle prime luci dell'alba dalle squadre di soccorso che da due giorni erano impegnate nelle ricerche. Il ragazzo si trovava in una capanna, a una ventina di chilometri da Rieti, nella zona di Antrodoco.

La notizia è stata data da Rieti per telefono alla madre che ha vissuto ore di angoscia, dal padre del giovane, signor Ernesto Gobbi, che era partito lunedì mattina da Roma, insieme con alcuni parenti, per collaborare alle ricerche del figlio.

Il giovane uscì di casa alle 4 del mattino di domenica scorsa per recarsi, insieme con alcuni amici, sui campi di neve del Terminillo. Doveva tornare, come aveva fatto altre volte, verso le 22 dello stesso giorno, ma poco prima di quest'ora la famiglia ricevette una prima telefonata che generò nei genitori di Ugo un'angoscia profonda. All'altro capo del filo era un compagno di gita del ragazzo che chiese notizie di Ugo. Il signor Gobbi rispose che il figlio non era ancora tornato; al che l'altro aggiunse che «probabilmente per quella notte Ugo non avrebbe fatto ritorno a casa».

Il padre del ragazzo avrebbe voluto avere più ampie spiegazioni, ma la comunicazione fu interrotta. Qualche ora dopo, il signor Gobbi si recava alla più vicina stazione dei carabinieri a denunciare la scomparsa del figlio. Nella notte fra domenica e lunedì cominciarono, febbrili, le ricerche.

All'ora del pranzo, il ragazzo non era ancora tornato all'albergo-ricovero del Terminillo dove i suoi amici nel frattempo si erano raccolti. Le ricerche dei carabinieri si protassero per tutta la giornata di ieri. Soltanto nella tarda serata di lunedì una pattuglia di carabinieri rinvenne, in un canalone di Campo Forogna, un paio di sci e, poco dopo, gli elastici per gli scarponi e un pacchetto di sigarette. Furono rilevate delle orme di scarponi da sci. Le orme proseguivano fino alla zona di Antrodoco.

Le piste venivano seguite sino a quando le pattuglie scorgevano la capanna dove Ugo Gobbi si trovava semiassiderato. Immediatamente soccorso e trasportato alla stazione dei carabinieri, a valle, al ragazzo venivano praticate frizioni di alcool ed iniezioni. Più tardi, è stato trasportato, a bordo di un'auto, alla sua abitazione romana dove, in serata, Ugo Gobbi ha rievocato ai giornalisti la sua drammatica avventura.

Bruno, di statura normale, Ugo Gobbi ha un fisico robusto ed a prova di ogni fatica. Oltre allo sci, pratica il nuoto e l'atletica leggera.

«La solitudine, più che il freddo, mi stava tradendo. Per non sentirmi solo — ha aggiunto — ho preso a ballare ed a cantare le note di «Cheriot». Sapevo che illudendomi che attorno a me c'era qualcuno, avevo più speranza di cavarmela». Il ragazzo, poi, ha detto che, domenica scorsa, dopo aver perso le tracce del suo compagno che si trovava con lui a sciare, ha continuato la discesa. «Ma ad un certo momento mi sono sentito mancare il terreno sotto i piedi e son volato al di sotto, da una quarantina di metri d'altezza, andandomi a conficcare nella neve fino al busto. Fortunatamente la neve era molle. Ho dovuto faticare non poco per tirarmi fuori dalla neve. Ho continuato a camminare senza gli sci, a girovagare ancora per ore interminabili. Il freddo si faceva sempre più pungente. Ho trovato un anfratto nella roccia e mi sono rifugiato lì, in attesa dell'alba. Ho fatto enormi sforzi per non addormentarmi. Il giorno dopo, stremato, ho continuato a girovagare fino a quando non ho trovato la capanna dove sono rimasto in uno stato di dormiveglia. Poi sono giunte le squadre di soccorso».

La scalata di Lavaredo agli ultimi metri

Cortina d'Ampezzo, 22

Dopo tredici giorni consecutivi e dodici notti trascorse al bivacco, con una temperatura che oscillava all'alba sui trenta gradi sotto lo zero, gli alpinisti Peter Siegert, Reiner Krauschke e Gerd Uhner, hanno ripreso stamani la scalata della cima grande di Lavaredo.

La guida Piero Mazzorana, rientrata questa sera a Misurina dalla base delle Lavaredo, ha confermato che la scalata prosegue regolarmente, anche se lentamente. Prima di prepararsi al loro tredicesimo bivacco in parete, i tre rocciatori hanno raggiunto una cengia, nella quale hanno fissato con chiodi e moschettoni le loro amache dentro le quali trascorreranno la notte.

RADIO e TELEVISIONE

Il Secondo programma TV metterà in onda stasera alle 21.15 un altro film della serie dedicata a René Clair (nella foto): «14 luglio». Il celebre regista nominato lo scorso anno Accademico di Francia, dopo aver fatto due film di fantasia («Il milione» e «A noi la libertà») volle ritrovare l'atmosfera della sua Parigi con la pellicola «Quatorze Juillet 1933» nella quale racconta la storia di due giovani popolani innamorati ma che il destino divide e poi riunisce. Sul «Primo», alle 21.05, l'originale televisivo di Ferruccio Turrini «Un alibi per me» con Vanna Vivaldi, Turi Ferro, Paola Borboni, Lino Troisi, sotto la regia di Carla Ragionieri. Alle 22.20 Concerto di Giampiero Boneschi, presentato da Carlotta Barilli, con i cantanti Luigi Tenco, Betty Curtis e Jackie Kern.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli da casa E. A. Mario; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Ritratto di donna», radiodramma di C. Masci; 22.15: Concerto del pianista R. Caporali; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discateca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 21.35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del settecento; 10.40: Compositori contemporanei: B. Maderna; 11.10: Sinfonia di A. Bruckner; 12: Danze; 12.25: Musiche di A. Scriabin; 13: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con L. Janacek; 14.30: «Venere prigioniera», commedia musicale di G. F. Malipiero; 15.20: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Complessi strumentali da camera; 17.40: Musiche di F. Chopin e F. Poulenc; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di J. Dowland; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da Carlo Bo; 21.30: Musiche di D. Sciostakovic; 22.15: Massimo Bontempelli, a cura di L. Balducci; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei». Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Musiche di Ezio Vittorio; 14.35: Motivi di successo con il Complesso di Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano .

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Frederic Chopin; 14.25 (20.25): Interpretazioni; 14.55 (20.55): Concerti per solisti e orchestra; 15.55 (21.55): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Edoardo Vianello canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Cantano Nilla Pizzi, Paolo Bacilieri e il duo Fasano; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.30 (18.30 e 0.30): Canti dei Caraibi; 12.45 (18.45 e 0.45): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un alibi per me», di F. Turrini; 22.20: Concerto di G. Boneschi; 22.50: Ieri: Piccard e il batiscafo «Trieste», a cura di J. Rizza; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «14 luglio», film; 22.45: Conversazioni con i poeti: G. Ungaretti; 23.30: Notte sport.

MODA senza complicazioni

C'è un impegno da parte del tradizionale completo giacca e gonna nel variarsi per cercare di sembrare nuovo. Gli ultimi tailleur che la moda ci propone sono privi di complicazioni: non c'è che da scegliere tra i tailleurini di Balmain, che talvolta arrivano appena alla vita, con bluse di chiffon, tra quelli blu marin o neri di Dior, o tra tutti i classici shetland grigi ed avana degli altri, tra i giacchini con cinturina davanti di Fabiani, teneramente colorati di azzurro, e quelli color mastice di Simonetta, tra i tailleur giovani, spaccati e lisci di Capucci e quelli difficili dalle maniche a spirale di Carosa. Proseguendo sullo schema della scorsa stagione la giacca del tailleur si è scorciata, si ferma talvolta appena sopra i fianchi. Il tailleur nuovo non è molto aderente, preferisce appoggiarsi appena al corpo e spesso solo davanti; non ha spalle rigide; non ha colletto in genere o se l'ha è largo, scostato dal viso. Il «bluette» è il colore nuovo proposto dai sarti, seguito dal nocciola chiaro e dolce, con varianti color miele. Il marrone caffè, il viola e il rosso fucsia interrompono piacevolmente l'uniforme rigore di colori scuri. Una moda invernale in grigio e in nero è davvero piacevole se, a tempo e luogo, impone un colore vivo e brillante. Il «bluette» ha appunto il compito di rallegrare la sobria eleganza del 1963 e il marrone chiaro è considerato un ottimo diversivo dal «bluette». Il corredo invernale suggerito dai sarti comprende un terzo di nero, un terzo di grigio e l'ultimo terzo diviso tra marrone e «bluette», riservando quest'ultimo per i capi più rappresentativi e per gli accessori. I capelli vivacemente colorati in fucsia e in «bluette» ravvivano il grigiore degli abiti da pomerigio e danno il tono 1963.

Tre tenute per dopo-sci: a sinistra, un insieme in nylfrance nero sottolineato da una doppia cucitura bianca e chiuso con bottoni d'argento. Il berretto è nero con bordure di diversi colori, gli stessi che si ritrovano nella sciarpa. — In centro, un altro insieme per dopo-sci, stile «garçon», in nylfrance. Gilet e pantaloni pied-de-poule bianco e nero. — Infine a destra, un completo gilet e pantaloni in grigio tortora. Questi due ultimi insieme si portano con pull-over a collo arrotolato.

CAPUCCI presenta un modello in due pezzi di velluto relax blu a righe marrone. La tunica, aperta della vita in giù, è fermata da una cintura a fiocco piatto. La gonna strettissima accentua la linearità dello insieme.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Cyclax of London

è lieta di annunciare che la sua estetista specializzata è a vostra disposizione presso la Profumeria Cosulich & Dinelli, via Carducci 24, fino a sabato 26 gennaio, per dimostrare i sorprendenti effetti dei suoi cosmetici.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

Psicologia della donna

Continuiamo l'articolo sulla «psicologia della donna», iniziato al numero precedente.

I principali complessi sono:

IL COMPLESSO DI INFERIORITA' nasce dall'insuccesso ripetuto. — IL COMPLESSO D'EDIPO, attrazione del figlio verso la madre; e della figlia verso il padre. E' normale e necessario, purchè si dissolva, naturalmente, con il tempo. — IL COMPLESSO DI FRUSTRAZIONE, sensazione vera o falsa di mancanza di affetto. — IL COMPLESSO DI ABBANDONO, l'impressione di essere trascurato. — IL COMPLESSO DI COLPA, nasce con la nozione die bene e del male. — IL COMPLESSO DI CAINO, gelosia tra fratelli e sarelle. FREUD afferma che ci sono due meccanismi per trasformare un complesso. Essi sono: la compensazione e la sublimazione. La compensazione consiste nel reagire contro il complesso adottando l'atteggiamento esattamente opposto. Esempio: la disinvoltura dei timidi. La sublimazione fa del complesso una virtù, utilizzandola per un impiego altissimo. Esempio: il sentimento d'inferiorità che diventa sacrificio volontario di sè, sacrificio totale agli altri.

Si può vivere tutta la vita con un complesso, ma la coscienza e la libertà possono reagire contro di esso. Da adulti si hanno più difficoltà a risolvere i conflitti. Difficoltà, ma non impossibilità. Basta volontà e buon senso. Proprio come una volta, prima che i complessi fossero stati inventati. Scusate... scoperti. La lezione da trarne: come genitori, si cerchi di ridurre in avvenire la difficoltà dei conflitti dei nostri bambini, misurando la portata delle parole e degli atti. Come esseri umani, pensiamo prima agli altri che a noi stessi, e cerchiamo di essere attivi e rivolti al mondo esterno con fiducia. Senza metterci in testa malattie inesistenti. Se un giorno qualcosa vi fa paura, dite: «Sono timida», e non: «Ho un complesso». Il vostro equilibrio ci guadagnerà. E acquistate un buon libro che tratti della timidezza. Essa è perfettamente guaribile. Se vi sforzate di pensare con chiarezza ai problemi che vi preoccupano, anche se non trovate immediatamente una soluzione, avete una testa bene equilibrata. Quando un guaio vi capita per colpa vostra, non accusate misteriose forze occulte in voi. Siete voi responsabili di voi stesse e non qualche incosciente mitico. E' meno comodo, ma più confortante. Un'altra volta, agirete meglio. La psicanalisi è una scienza assai precisa, vicinissima alla medicina, che mira alla guarigione di malattie autentiche. Per non avere complessi, la cosa migliore è di non crederci. Non credetevi malate, starete già meglio. E se — com'è del tutto probabile — non lo siete affatto, starete addirittura bene.

La POSTA di ANNAMARIA

Potrebbe consigliarmi uno smalto più resistente della solita gamma dei rossi? Ho le unghie molto fragili e a quanto mi è stato detto l'uso dello smalto le protegge e le rende più forti. (MARISA S.).

Le vernici più nuove sono chiare e vanno un po' sul corallo, sul rosa franco e sul malva (ma senza esagerazioni). Non è più di moda che la tonalità delle unghie sia assortita con quella delle labbra. I madreperla piacciono sempre e sono fra gli smalti più resistenti e di durata. Si trovano ora in sfumature leggerissime e trasparenti. E' sempre buona norma stendere lo smalto due volte: con questo sistema si prolunga la durata dello smalto e nello stesso tempo si proteggono meglio le unghie fragili, com'è il suo caso.

LE OTTO GRANDI RASSEGNE

Informiamo le nostre lettrici che durante questa prima rassegna la vendita riguarda soprattutto i televisori: una imponente quantità di apparecchi è giunta all'*Universaltecnica*. Ognuno troverà l'apparecchio adatto ai propri gusti ed alle proprie necessità. Fortissimi sconti anche per le vendite rateali senza scadenze fisse. Una vera «campagna» a vantaggio dell'acquirente: chiedete anche telefonicamente in prova un televisore della marca da voi preferita, senza alcun impegno d'acquisto.

Rivolgetevi con fiducia all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Telefoni: 41243 - 50486.

Ecco parte di un soggiorno, arredato con mobili moderni e grande tappeto «moquette». La parete di fondo è occupata da un pannello a quattro sezioni di legno scuro, a contrasto con l'intonaco bianco: degli scaffali e un mobiletto doppio, fissati sul pannello servono da biblioteca. Il divano, di forma molto lineare, è ricoperto da un tessuto di lana grigio; lo stesso della poltrona a destra. Un tavolo rotondo e due grandi cuscini sovrapposti completano l'arredamento. Da notare infine, i tappeti «moquette», che creano nella casa un'atmosfera calda e luminosa ed introducono una nota speciale di comfort e stile.

Due magnifiche pettinature studiate per le nostre lettrici: Qui sopra: NEVIO *presenta un'acconciatura di stile volutamente semplice, che piacerà alle più giovani. Da notare la bravura nel taglio.* — A destra: *una preziosa ed elaborata pettinatura a frangia, presentata da* GIANFRANCO *Stupendo il movimento raccolta ad onda.*

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE, LUCIANO, NEREO e GUIDO.

l'angolo del bambino

Lavorare a maglia è facile e divertente ed è anche un'utile risorsa per vestire i bambini nella maniera più economica. Infatti dalla nascita fino ai 9-10 anni, bambine e maschietti, possono indossare quasi esclusivamente indumenti di maglia lavorati ai ferri o all'uncinetto.

DESCRIZIONE DEL PUNTO: Maglia rasata = un ferro diritto un ferro rovescio. Punto traforato = Diritto del lavoro: accavallare 1 maglia, accavallare quella immediatamente successiva senza lavorarla. Rovescio del lavoro: rimettere sui ferri 2 m. accavallate prendendole sopra le 2 accav. nel ferro precedente.

OCCORRENTE: gr. 250 di lana. Ferri n. 3 1/2. Per le nappine 2 allegri colori di lana mohair. **CAMPIONE:** cm. 10 × 10 = 20 maglie × 32 ferri.

DAVANTI: Lavorare 70 m. a p. coste 2/2 per cm. 4, passare in rasato e proseguire diritti. A cm. 10 dal fondo iniziare il traforo nel quale verranno infilate le nappine (una m. ogni 4 f. per 3 volte, ripetere ogni 5 f.). A cm. 23 di lunghezza totale chiudere per lo scalfo 2 m., 4 m., 2 m., continuare diritto per cm. 12. Intrecciare 8 m. centrali, poi lateralmente 2 volte 2 m., 1 m. A. cm. 39 di lunghezza totale intrecciare per le spalle in 3 volte.

DIETRO: Come il davanti escludendo i trafori. **MANICA:** Lavorare a punto coste 2/2, 20 m. per cm. 6, passare in rasato aumentando una m. ogni 2 f. fino a cm. 31 di lunghezza totale, intrecciare 3 m., poi 2 m., poi 2 m., fino ad ottenere cm. 40 di lunghezza totale. **COLLO:** Iniziare 50 m. e lavorare per 8 ferri.

Ecco cinque linee proposte dai sarti italiani: VALENTINO suggerisce l'«Impero», con fasce che segnano la vita alta. — IRENE GALITZINE, ha scelto una linea che segue morbidamente il corpo. Spalle importanti e allacciature doppie. — MARUCELLI crea modelli con drappeggi sul dorso e davanti. Gran parte degli abiti della collezione è realizzata in nero. — SARLI torna allo stile «fin de siècle»: guanti lunghi neri drappeggiati, per mantelli e insieme, assolutamente lineari. — FONTANA, è ugualmente per una linea diritta, arricchita da lunghi pannelli staccati. Si ha l'impressione che il modello sia nato dal tessuto.

CRONACHE SPORTIVE

Il calciatore David del Milan, colpito da una bottiglietta lanciata da uno spettatore domenica scorsa durante la partita di Venezia, è migliorato, pur continuando ad accusare un indolenzimento alla testa. David spera di poter domani partecipare all'allenamento ed essere in campo domenica contro il Napoli

IL RALLYE DI MONTECARLO NEL MALTEMPO

Vettura scivola sul ghiaccio e si schianta contro un albero

Deceduto uno degli occupanti, leggermente feriti gli altri due - Era una macchina-assistenza della Lancia

Montecarlo, 22

Un incidente mortale ha funestato il rallye di Montecarlo. L'incidente è accaduto nei pressi di Clelles. Un'auto della «Lancia» di Torino con a bordo personale addetto all'assistenza meccanica alle vetture impegnate nel rallye è sbandata la scorsa notte ed è finita contro un albero. Nell'incidente, una persona è morta e due sono rimaste invece ferite, e sono state ricoverate a Grenoble. La vittima è il meccanico Anselmo Casale della filiale «Lancia» di Torino. I due feriti sono l'ing. Pier Ugo Carestia, vicedirettore della filiale stessa, e l'operaio Sacco, il quale è rimasto ferito leggermente e sarà dimesso in giornata dall'ospedale di Grenoble.

Secondo quanto si è appreso, l'ing. Carestia e i due meccanici della «Lancia» stavano viaggiando a bordo di una «Flavia»; l'incidente è avvenuto sulla strada nazionale di Francia n. 75, a breve distanza dall'abitato di Clelles. Al volante della vettura si trovava il Casale. Con ogni probabilità la sciagura è dovuta al ghiaccio che ricopre con una crosta sottile la sede stradale, giacchè la vettura è uscita in pieno rettilineo, con visibilità discreta. La «Flavia» si è sfasciata contro un grosso albero, dopo aver superato il fossato che costeggia la strada. Il Casale è deceduto all'istante per sfondamento del torace; l'ing. Carestia ha riportato invece la frattura di una spalla, mentre il Sacco è in stato di choc.

I tre italiani, a quanto si è appreso, sono stati soccorsi soltanto dopo parecchio tempo dal momento dell'incidente, quando un'auto che proveniva dalla direzione opposta ha scorto, alla luce dei fari, i rottami della «Flavia» accanto alla strada. La salma del Casale è stata composta nel Municipio del Comune di Le Percy; la gendarmeria francese ha trasmesso un rapporto sull'incidente al Consolato italiano di Grenoble.

La coppia inglese Geoffrey Mabbs e Mike Wood, su Austin-Cooper, è giunta stamane a Montecarlo, la prima vettura delle 214 ancora in gara nel rallye di Montecarlo. La competizione avrà termine dopo il superamento di alcune prove di abilità quando tutti i concorrenti saranno giunti a Montecarlo.

Coppa Davis 1963
Fatti i sorteggi: l'Italia nel 2.o turno

Melbourne, 22

Sono stati effettuati oggi i sorteggi per l'edizione del 1963 della Coppa Davis. Per diritto nella zona europea, la Svezia, l'Inghilterra e l'Italia entrano nel secondo turno.

A causa di una folta partecipazione nella zona europea dovranno essere disputate partite eliminatorie preliminari per la qualificazione al primo turno e dovranno essere completate entro il 21 aprile. Il primo turno dovrà avere termine entro il 5 maggio, il secondo entro il 2 giugno e il terzo entro il 16 giugno. Le semifinali dovranno essere decise entro il 21 luglio e la finale della zona europea entro il 4 agosto.

Ecco gli accoppiamenti a seguito del sorteggio effettuato stamane dall'Associazione tennistica d'Australia.

Turno preliminare: Turchia-Israele, Portogallo-Lussemburgo, Libano-RAU, Irlanda-Grecia.

Primo turno: Rodesia e Nyasaland-Olanda, Jugoslavia-Monaco, Austria contro la vincitrice di Turchia-Israele, Romania-Svizzera, Danimarca-Cecoslovacchia, Norvegia contro la vincitrice di Libano-RAU, Russia-Finlandia, Ungheria-Belgio, Brasile contro la vincitrice di Irlanda-Grecia, Polonia- Francia, Spagna-Germania.

Secondo turno: Svezia contro la vincitrice di Rodesia e Nyasaland-Olanda, la vincitrice di Jugoslavia-Monaco contro la vincitrice dell'incontro fra Austria e la vincitrice della partita preliminare fra Turchia-Israele. Sudafrica contro la vincitrice di Romania-Svizzera. La vincitrice di Danimarca-Cecoslovacchia contro la vincitrice dell'incontro fra Austria e la vincitrice della partita preliminare fra il Portogallo e Lussemburgo. La vincitrice della partita fra il Cile e la vincitrice della partita del turno preliminare fra il Libano-RAU contro la vincitrice di Russia-Finlandia. La vincitrice di Ungheria-Belgio contro la Granbretagna. La vincitrice della partita fra il Brasile e la vincitrice della partita fra Irlanda-Grecia contro Polonia o Francia. La vincitrice di Spagna-Germania contro Italia.

La finalissima di Coppa Davis avrà luogo nel 1963 ad Adelaide, in dicembre. La Federazione australiana ha anche deciso di far compiere una «tournée» mondiale a una squadra di quattro giocatori. Questa squadra comprende il diciassettenne Tony Roche, il quale sfiorò il successo lo scorso mese, ai campionati dello Stato di Victoria contro Rod Laver, allora n. 1 mondiale tra i dilettanti.

Avery Brundage presidente del Comitato olimpico internazionale, ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo di principio fra la Corea del Nord e la Corea del Sud per formare una squadra unica per i Giochi Olimpici del 1964 a Tokio.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Manipur 22 volte milionaria splende nel firmamento indigeno

La «cinque anni» di Nogara snobba gli avversari nel premio Encat - Vivaldo Baldi «sveglia» Quinterio - Sudan (assente Palin) senza rivali - Honest Boy e Houston: la gloria dagli importati

Una domenica dominata dal freddo e dalla neve, che non ha permesso, per la seconda volta nel giro di otto giorni, lo svolgimento del convegno trottistico a Montebello. Si è corso invece a San Siro (con otto sotto zero) a Firenze in uno scenario tipicamente polare e a Palermo dove al ghiaccio è subentrata invece la pioggia, e naturalmente sugli altri ippodromi del galoppo.

San Siro ospitava la moneta più significativa della giornata trottistica. Nel Premio Encat, tradizionale maratona sui tre chilometri, soltanto indigeni in pista e sul buon numero di sette. L'impegno gravoso veniva accettato anche da soggetti non proprio idonei per così severo compito, ma fra questi figurava Quintilio che, proveniente dal Sud, provava la pista, e quel Watt impegnatosi fino allora brillantemente, sia pure in compagnie meno vistose. Ma il Premio Encat aveva tre concorrenti di chiara fama che gli davano lustro; Manipur, Murier e il più giovane Occidente.

Manipur, giunta seconda nell'edizione dello scorso anno al seguito di Tornese, godeva di molto credito in questa corsa dove la magnifica figlia di Giunone, poteva fare affidamento sull'ausilio della veloce compagna di colori Nancy.

Fedelissima alla consegna, la «cinque anni» della Scuderia Valsassina ha vinto con piglio sicuro dimostrando ancora una volta di essere giumenta di grande levatura in grado fra l'altro di concorrere al titolo di campione indigeno del momento. Infatti, lasciando da parte gli americani importati, chi attualmente può reggere il paragone con Manipur fra gli indigeni anziani?

Femmina che ha già al suo attivo vincite per oltre 22 milioni, Manipur è da un anno a questa parte che sta cogliendo molti allori su tutte le piste italiane. Nel Premio Encat non ha avuto troppe difficoltà per far suo il successo e le è stato sufficiente dare il cambio inizialmente a Nancy, che si era portata al comando, per poi graduare a piacimento la corsa. La sfortuna ha impedito a Murier di rivaleggiare con Manipur; infatti il facoltoso figlio di Leola Hanover si esaltava ancor prima che l'«autostar» si distaccasse dai concorrenti allineati, perdendo prezioso terreno. Pur inseguendo energicamente, Murier non riusciva più ad impegnare Manipur, ma doveva accontentarsi del terzo posto, preceduto sul traguardo anche da Occidente, cavallo questo che sta progressivamente trovando, sotto la regia di Brighenti, una forma brillante.

Per Manipur non è occorso far meglio di 1.24.4 sui 3000 metri per annettersi il successo; la sua evidente superiorità e la sfortuna cui è incocciato il suo diretto rivale sono stati i fautori principali (non bisogna scordarsi però della pista gelata) di questa affermazione a media irrilevante.

Per Quinterio, è venuto finalmente l'ora del riscatto dopo alcune magre figure fatte recentemente. Certamente il ritorno di Vivaldo Baldi in «sulky» al figlio di Ulana, avrà notevolmente influito sul «morale» di Guinterio, e così il grigetto è ritornato imperiosamente alla ribalta.

Guinterio, che ancora detiene il record per puledri di «due anni» su piste di mezzofondo (1.19 al km., stabilito a Montebello nell'estate 1960) ha costretto alla resa un gruppetto di anziani di assodato valore quali Lussemburgo, Efeso, Occagno, Corleone, oltre ai promettenti giovani Vardar e Anisette. Una affermazione schiacciante quella ottenuta dal grigio di Vivaldo che sui 2060 metri ha fatto fermare i cronometri sull'1.22, una media significativa se si considera la pesantezza del terreno. Sulla distanza, il sauro Lussemburgo che è più adatto alle prove sul miglio, si è trovato in... riserva nel finale dopo aver condotto audacemente dal via, e poco ha potuto opporre a Quinterio quando questi si è scatenato. Una decina di metri fra i due sanzionavano sul traguardo la netta superiorità del «ritrovato» allievo di Vivaldo Baldi, mentre Efeso, da buon passista qual'è, occupava il terzo posto davanti a Vardar che aveva vinto la domenica precedente una prova consimile.

Tanta, tanta pioggia alla Favorita e Palin che non gradisce per niente i terreni bagnati, non veniva presentato nel Premio Città di Palermo, dove appunto il fondista figlio di Espana sarebbe partito con i favori del pronostico. L'«internazionale» (solo di nome ma non di fatto) prova palermitana, radunava quindi ai nastri di par[illegible]

M. G.

Ippica e fisco
Ippodromi chiusi dal 1. febbraio?

Roma, 22

[illegible]

LO DICE IL PESO MASSIMO FREDDIE MACK

«SOLO LISTON SUPERA DE PICCOLI IN POTENZA»

Hanno sbagliato dandogli avversari di classe troppo inferiore? - Il pugile americano ha lasciato l'Italia

Roma, 22

Dopo sedici mesi di permanenza in Italia, il pugile statunitense Freddie Mack è partito questa mattina per New York a bordo di un quadrigetto dell'Alitalia per far ritorno in patria dove lo attende la moglie, Louwinia, e il figlio, Giuliano. Con lui è partito l'altro figlioletto, Giulio, di quasi due anni.

«Sono veramente dispiaciuto di lasciare il vostro paese dopo tutto questo tempo in cui ho trascorso delle giornate veramente belle — ha detto Mack, avvicinato prima della partenza dai giornalisti — ma d'altra parte non posso fare altrimenti. Mi rendo conto che la «Itos», oggi come oggi, non può fare molto per me, soprattutto non può realizzare quella che per me è stata la grande aspirazione di questi ultimi tempi: incontrare De Piccoli. Ho con il procuratore Luigi Proietti un contratto che mi lega a lui fino al 1.o novembre del 1967, ma l'amicizia che ci unisce e la sua grande comprensione mi hanno permesso di modificare temporaneamente il contratto e di tornare a combattere negli Stati Uniti».

«Cosa pensa di De Piccoli?», è stato chiesto a Mack da un giornalista.

«Secondo me, se si potesse fare una classifica unicamente in base alla potenza, De Piccoli verrebbe subito dopo Sonny Liston», ha risposto l'americano. «C'è una cosa da dire, però: De Piccoli ha incontrato finora pugili di modesta levatura, come Riggins Newton e Howard King. Certo, oggi sarebbe un rischio far combattere De Piccoli contro Liston, Patterson o Johansson, ma credo che invece servirebbe molto al pugile mestrino misurarsi contro pugili tecnici come Moraes o come me, per esempio».

Liston concede la rivincita a Patterson

Miami Beach, 22

L'organizzatore Al Bolan della «Championship Sports Inch.» ha dichiarato oggi che è stato raggiunto un completo accordo per l'incontro di rivincita, titolo dei massimi in palio, fra Sonny Liston e Floyd Patterson. L'incontro è in programma per il 4 aprile a Miami Beach.

Il contratto, ha dichiarato Bolan, sarà firmato entro la prossima settimana. La dichiarazione è stata fatta dopo un incontro di Bolan con i legali dei due pugili.

Rollo giunto a Manila

Manila, 22

Il campione europeo dei gallo, Piero Rollo, è giunto oggi a Manila accompagnato dal procuratore Umberto Branchini. Sabato sera si incontrerà nella città di Quezon con l'americano Ronnie Jones.

Boxe di qualità sul ring di Genova

Genova, 22 mattino

Una interessante riunione pugilistica, organizzata dalla «Lanterna-Eureka», si svolgerà giovedì prossimo sul ring della palestra comunale di v.le Cagliari. In un primo tempo era in cartellone un incontro fra l'italiano Burruni, campione europeo dei mosca, e il finlandese Lukkonen: venuto a mancare quest'ultimo per altri impegni, gli organizzatori hanno concluso le trattative per un combattimento fra il genovese Oberti e l'ex campione d'Italia Vecchiato. Oberti, che dei 19 incontri da professionista ne ha vinti 17, confida in un successo, che gli permetterebbe di incontrare Ellis, prossimo avversario di Lopopolo. Altro incontro di spicco sarà quello fra Rossi e Santucci: la sconfitta con Santucci, subita nella quadrangolare di Roma, è l'unico neo nel curriculum di Rossi. Il terzo incontro tra professionisti vedrà di fronte i welter leggeri Latronico (Genova), al suo secondo incontro da professionista, e Bottarelli di Milano.

Assemblea della FIC
Si ripropone l'assunzione di un allenatore tedesco?

Roma, 22

Il consiglio direttivo della Federazione italiana di canottaggio si riunirà a Roma il 25 giugno per discutere i punti all'o. d. g. comprendente le comunicazioni del presidente avv. Diodato Lanni, la relazione sulla attività agonistica del delegato tecnico Guido Siliprandi, il calendario remiero nazionale e internazionale per il corrente anno, la situazione di bilancio del 1962 e quello preventivo per il 1963, saranno anche vagliate dal C. D. alcune modifiche al codice delle regate e particolarmente alla parte che riguarda le leve giovanili.

L'importanza che riveste l'ambiente dei giovani e il loro istradamento allo sport remiero è un problema molto sentito specialmente nei grandi sodalizi. La suddivisione che la federazione propone per gli allievi è la seguente: a) ragazzi dai 15 ai 16 anni: gare limitate a m. 300; b) aspiranti dai 16 ai 18 anni: gare limitate a m. 1000; c) cadetti oltre i 18 anni fino ai 19: gare limitate ai 1500 m.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella sala delle conferenze dell'Acqua Acetosa, avranno inizio i lavori dell'assemblea della F.I.C. ai quali parteciperanno i delegati delle società di canottaggio, quelli dei gruppi aziendali e militari. A proposito dei programmi federali, sembra che verrà riesumata la proposta, a suo tempo ventilata, di assumere un allenatore proveniente dalla Germania federale.

Si potrà apprendere, inoltre, come saranno articolate le convocazioni primaverili dei migliori equipaggi, nonchè quelle per i collegiali che saranno fatte prima dei campionati europei che nel 1963 si svolgeranno a Copenhagen, dal 15 al 18 di agosto. Una settimana dopo i continentali remieri vi saranno, in Jugoslavia a Jaice, i mondiali per la canoa, quindi in settembre i «Giochi del Mediterraneo» sul lago Patria, a circa 20 km. da Napoli. Intercaleranno queste grandi manifestazioni internazionali, le gare nazionali italiane, le tradizionali regate a Sabaudia e a Salò del Garda, in chiusura della stagione agonistica, i campionati italiani delle varie categorie.

DA LUNEDI' IL CATANZARO A MONFALCONE

«Sarà dura ma vinceremo»

Lo afferma il terzino Micelli - Troppo freddo

Monfalcone, 22

Dalla tarda serata di ieri è ospite di Monfalcone la comitiva del Catanzaro, che soggiorna all'Albergo Roma in attesa d'incontrare domenica prossima la Triestina. Compongono questa comitiva tredici atleti, il segretario del sodalizio sig. Del Giudice, l'allenatore prof. Dolfin e il massaggiatore sig. Amato. Abbiamo avvicinato il prof. Dolfin e gli atleti questa sera, qualche minuto prima delle 20, mentre erano a tavola in attesa che venisse loro servito il pranzo. Sarebbero poi andati a letto alle 21.30.

Il prof. Dolfin è stato con noi molto cortese. Ci ha elencato gli atleti di cui in questo momento dispone, dandoci come primi i nominativi di quelli che hanno giuocato domenica scorsa ad Alessandria. Li riportiamo nell'ordine del ruolo ricoperto: Innocenti; Micelli, Raise; Bagnoli, Bigagnoli, Mecozzi; Vanini, Maccacaro, Zavaglio, Sardei, Ghersetich. A questi ha aggiunto i nomi di Frontali che giuoca da mediano o da terzino e di Bertossi, portiere.

Questa sera mancavano nella sala i triestini Ghersetich e Frontali ed il gradese Raise, che si trovano presso le loro famiglie, usufruendo d'un brevissimo permesso. Domani mattina infatti dovranno essere di ritorno a Monfalcone. Gli udinesi Bertossi e Micelli invece sono stati a casa oggi e sono rientrati a Monfalcone in serata. Micelli, che tre anni or sono giuocava come attaccante nelle file del Crda, ci ha detto che lui è di Blessano, a dieci chilometri da Udine, e ci tiene a farlo sapere. Lo accontentiamo.

Questo pomeriggio, dividendo a metà col Crda il terreno dello stadio di via Cosulich, il Catanzaro ha sostenuto un allenamento. Domani mattina ritornerà allo stadio alle 9.30; giovedì si allenerà al pomeriggio e sabato mattina si allenerà ancora. Il prof. Dolfin, che è di Padova, ci ha dichiarato che la comitiva si tratterrà a Monfalcone fino al mezzogiorno di domenica. Qui si trovano bene benchè la temperatura sia rigida.

«Fa freddo e si sente tirare il vento», ci diceva l'allenatore. Gli abbiamo chiesto: «Per la partita con la Triestina muterà la formazione di domenica scorsa?». «Con ogni probabilità non vi saranno mutamenti. Fino a domenica però potrebbe anche cambiare».

Gli abbiamo ancora chiesto se intende adottare tattiche particolari contro la Triestina e il prof. Dolfin ha dichiarato: «Entriamo sempre in campo per vincere e se poi questo non succede pazienza. Noi giuocheremo aperto!».

A queste ultime parole è intervenuto Micelli, che ci stava di fronte e che ha soggiunto: «Ma fa troppo freddo per lasciare porte aperte!». Questo atleta che abbiamo conosciuto ragazzino e che il Crda ha lanciato nella Serie B lo abbiamo ritrovato cresciuto in altezza e irrobustito. Gli abbiamo chiesto: «Come mai tu che giuocavi da attaccante, da ala, nelle file del Crda, ora da qualche tempo ricopri il ruolo di terzino?»

«Bisogna chiederlo all'allenatore», ha risposto. E il prof. Dolfin, dal canto suo, pronto: «Micelli ha il fisico del difensore ed il cervello dell'attaccante!». La confidenza che abbiamo con Micelli gli ha suggerito una battuta nei nostri confronti: «E' venuto forse a spiare i piani tattici? Non ce ne sono. Abbiamo soltanto un piano: vincere. Ma sarà dura. Comunque speriamo bene».

M. C.

Adami arbitrerà Bulgaria-Portogallo

Roma, 22

L'ufficio stampa della FIGC comunica che l'incontro di qualificazione della Coppa Europa delle Nazioni, che si svolgerà domani allo Stadio Olimpico alle ore 14.30 sarà diretto dall'arbitro internazionale Giuseppe Adami, coadiuvato in funzione di guardialinee dai sigg. Risbardella e D'Agostini.

Oggi Galatasaray - Milan

Istanbul, 22

La squadra del Milan è giunta ieri notte ad Istanbul per incontrarsi mercoledì con i campioni turchi del Galatasaray in un incontro valevole per il primo turno dei quarti di finale della Coppa europea. La comitiva milanista comprende 14 giocatori accompagnati dal dott. Fabbri, selezionatore unico della nazionale italiana.

Lancioni operato

Torino, 22

Remo Lancioni, il centromediano del Torino, è stato sottoposto oggi a intervento chirurgico al ginocchio, in conseguenza della lesione subita al campo «Cibali» di Catania. L'operazione, eseguita dal prof. Re, è perfettamente riuscita. Tra una settimana Lancioni potrà lasciare l'ospedale.

SERIE «B»: DUE BATTAGLIE TUTTE DA COMBATTERE

Fluida la situazione in testa come in fondo alla classifica

Più brava che fortunata la Triestina a Brescia ma non deve mutare il tono - Le «grandi» non si sono smentite - L'Udinese risale l'erta

Il campionato ha messo decisamente giudizio: quella di domenica è stata infatti la giornata più regolare dall'inizio delle operazioni. Una sola «grande», il Bari, ha perduto, ma sul campo di una diretta concorrente (e con tante attenuanti); gli altri grossi calibri hanno rispettato in pieno la media-scudetto e qualcuno (come il Lecco) ha fatto anche meglio, andando a vincere in trasferta. E persino la voluminosa sconfitta interna del Simmenthal ad opera del Cagliari non fa scalpore.

Le squadre meno forti non hanno tuttavia mancato di opporre la più strenua resistenza alle più titolate consorelle. Il Messina è stato impegnato a fondo dal Cosenza e deve molta riconoscenza al portiere Rossi se è uscito dal terreno calabrese con metà della posta nel carniere. Il Brescia, dal canto suo, pur vincendo, ha passato i suoi rischi sotto l'incalzare di un'indomita Triestina. Pure il Foggia ha dovuto fare appello alle più riposte energie per evitare la resa sul rettangolo della Sambenedettese. Quanto al Padova, si deve rilevare ancora una volta che sono stati i suoi elementi più esperti a salvarlo dal peggio di fronte ai meno navigati bustesi. In definitiva il solo Lecco non ha avuto bisogno di affannarsi per cogliere a Parma la sua prima vittoria esterna del torneo (il 3-2 finale era ancora un 3-0 ad undici minuti dal segnale di chiusura).

Di queste partite, forse la più scontata in sede di pronostico era quella di Brescia. Infatti lo undici lombardo era l'unico componente la pattuglia di testa a giuocare al cospetto del pubblico amico e a rendergli visita era chiamata quella Triestina che, una settimana prima, non era certo apparsa in splendenti condizioni di forma. In base a questi presupposti si pensava che il complesso in maglia azzurra avrebbe attaccato in prevalenza (e forse realizzato in proporzione), mentre agli alabardati sarebbe spettato l'ingrato compito di contenere con il minor danno possibile l'altrui offensiva.

La gara al «Mompiano» si è svolta invece secondo direttrici del tutto diverse: sono stati i giuliani e non i loro rivali a condurre una gara d'attacco, facendo incetta di calci d'angolo, di belle manovre, di occasioni propizie. A conclusione di tanta superiorità non è stata però la Triestina a vincere, ma il Brescia. Ben si può quindi affermare che la partita tra queste due compagini è stata una delle più contraddittorie che si ricordi. Infatti la contendente che aveva mantenuto più a lungo il controllo della palla ed il possesso della fascia centrale del campo, è rimasta, al tirar delle somme, desolatamente a mani vuote.

La Triestina ha avuto il contentino degli elogi e degli applausi. Ma non sono questi gli ingredienti, che fanno ricca la classifica di una squadra. Perciò è necessario andare alla ricerca delle ragioni, che hanno impedito al nostro undici di concretare il suo brillante comportamento. Naturalmente il principale imputato è l'attacco, che, malgrado la sua lunga permanenza nei pressi dell'area di rigore bresciana, non solo non è stato capace di segnare, ma non è nemmeno riuscito ad impegnare molte volte il guardiano opposto. Il tiro di Secchi e la traversa di Vit rappresentano, salvo errore, il bilancio della prima linea alabardata, bilancio piuttosto modesto, anche se la Lazio, otto giorni prima a Valmaura, aveva vinto in virtù di un unico tiro diretto tra i pali della porta di Mezzi.

Ma per simili imprese ci vuole fortuna, mentre la Triestina di fortuna non ne ha mai troppa. Basta osservare la diversa conclusione di due azioni identiche, svoltesi nel corso della gara di domenica scorsa: da una parte la corta respinta del nostro guardiano è ripresa da Favalli e trasformata in gol, dall'altra il medesimo intervento di Brotto è invece intercettato da un difensore azzurro, prima che sulla palla possa avventarsi un attaccante giuliano.

Le particolari manchevolezze del reparto avanzato non hanno fatto dimenticare quelle generali di tutto il complesso. Sono cose ormai risapute e ben difficilmente si potrà rimediare alle deficienze di struttura durante questo campionato. L'ingenuità per esempio si elimina con l'...esperienza; quando si sono acquistati i vari Vit, Porro, Ferrara e compagnia bella, si sapeva a priori che costoro non erano dei vecchi lupi dei rettangoli verdi. Se la Triestina vuole percorrere la sua strada con questi elementi, non le resta altro che tenerli in formazione, in quanto soltanto nel clima della prima squadra essi possono maturare. Altrimenti si ritorni allo schieramento, che ha conseguito la promozione dalla Serie C, con tutti i suoi pregi ed i suoi difetti; ma non si dimentichi che la Triestina può puntare alla salvezza soltanto «standardizzando» il suo giuoco, sfruttando al massimo l'intesa dei suoi atleti, mandando a memoria pochi ma fondamentali schemi tattici. A metà campionato non si può rimettere tutto in discussione: singoli, complesso, impostazione. A Brescia si è fatta una bella figura attaccando (mentre in tutto il resto dell'Italia calcistica non si fa altro che difendersi); ebbene, se questa è la vocazione della Triestina, non sarà certo una sconfitta esterna ad opera della seconda in classifica a fargliela cambiare!

La situazione in retroguardia si è molto chiarita: Parma, Sambenedettese e Lucchese chiudono la marcia; due scalini più sopra si è costituito un altro terzetto, formato da Alessandria, Como e Triestina; saliamo di due altri gradini e troviamo ben quattro concorrenti: Cosenza, Udinese, Catanzaro e Simmenthal. Ma alla sola enunciazione di questi nomi ognuno vede chè si tratta di una sistemazione provvisoria: alcune compagini sono in ritardo, ma appaiono in netta ripresa, come l'Udinese, l'Alessandria e la Sambenedettese; altre, oltre alla precaria posizione, denunciano uno scadimento allarmante, come il Parma, la Lucchese ed il Simmenthal; altre infine, come il Como, la Triestina, il Catanzaro ed il Cosenza, procedono a corrente alternata.

E poichè questi rilievi valgono anche per i quartieri alti della cadetteria, si può ben concludere che sia la battaglia per la promozione che quella per la salvezza sono ancora tutte da combattere.

P. T.

Sciolto il rapporto tra l'UST e Radio

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Tutti i titolari erano a disposizione dell'allenatore Colaussi.

Per questo pomeriggio è previsto il settimanale allenamento sulla palla. La squadra dei titolari verrà opposta ad una formazione di allievi. Particolare attenzione verrà rivolta a Toros, Brach e Santelli, che domenica prossima contro il Catanzaro potrebbero venire utilizzati in prima squadra.

Si apprende che la Triestina ed il suo ex allenatore Enrico Radio hanno trovato un accordo per la parte amministrativa. Tra le due parti è stato sciolto il rapporto di dipendenza con reciproca soddisfazione.

Il Charlton si interessa a Firmani del Genoa

Londra, 22

Il Charlton Athletic, squadra che disputa la seconda divisione inglese di calcio, è pronto ad acquistare Eddie Firmani, il calciatore sudafricano attualmente in forza al Genoa, il quale ha dichiarato nei giorni scorsi di voler lasciare la società ligure e di voler tornare a giocare in Inghilterra.

Firmani fu ceduto proprio dal Charlton otto anni fa alla Sampdoria per 35.000 sterline (circa 60 milioni di lire). Dalla Sampdoria passò poi all'Inter e infine al Genoa, dove gioca attualmente. Il presidente del Charlton, Mike Gliksten, ha dichiarato in proposito: «Tutto quello che sappiamo lo abbiamo letto sui giornali. Conosciamo Firmani come giocatore e come uomo e siamo interessati a un eventuale acquisto, naturalmente per un giusto prezzo».

Il segretario della società inglese, Jack Phillips, ha detto da parte sua: «Stiamo seguendo da vicino la situazione».

Faustinho del Palermo ritorna in Brasile

Palermo, 22

Faustinho De Silva Pinto, più noto come Faustinho, ala destra in forza al Palermo, ha deciso di lasciare la società rosanera e di ritornare in patria.

In una lettera di saluto agli sportivi palermitani, Faustinho ha reso note le ragioni della sua decisione. Queste vanno ricercate in contrasti di carattere economico con la società, che avrebbe promesso al giocatore brasiliano all'atto della stipulazione del contratto un premio d'ingaggio di 18 milioni complessivi per due anni e uno stipendio di 250 mila lire al mese. Secondo il giocatore brasiliano la società rosanera non avrebbe fatto fronte al suo impegno, adducendo le difficoltà di trasferimento di valuta all'estero.

L'ex ala destra del Palermo ha annunciato, inoltre, di aver indirizzato alla Lega calcio un esposto con riferimento alla risoluzione del contratto proposta dal Palermo e notificata allo stesso giocatore.

L'acquisto di Faustinho fu considerato a suo tempo uno dei più indovinati per la squadra rosanera, le cui precarie condizioni di classifica sono note.

PER I CAMPIONATI MONDIALI DI BOB

Le tre slitte italiane sono le più veloci in prova

Igls (Austria), 22

I tre equipaggi italiani hanno ottenuto oggi i tempi più veloci, nelle prove effettuate in vista dei campionati mondiali di bob. L'equipaggio numero tre, formato dal pilota Angelo Frigerio e dal frenatore Sergio Mocellin, ha ottenuto il miglior tempo assoluto coprendo il percorso in 1'11"29, segue l'equipaggio numero due con Sergio Zardini e Romano Ronagura in 1'11"69 e l'equipaggio numero uno formato dall'otto volte campione del mondo Eugenio Monti e da Sergio Siorpaes, in 1'11"92.

Al termine della prova, Monti, al pari di altri competitori, ha lamentato una leggera irregolarità dei rettifili. Gli organizzatori hanno però assicurato che per domani la pista sarà rimessa in ordine perfetto.

Dopo l'Italia, i tempi migliori sono stati ottenuti dalla Granbretagna con A. Nash - R. Nixon e W. Mccowen - W. Walker che hanno stabilito rispettivamente i tempi di 1'21"35 e 1'13". Lo equipaggio W. Mccowen - W. Walker, destinato in un primo tempo a fungere da riserva sembra essersi assicurato, grazie alla bella prova odierna, la partecipazione ai campionati. Così ha dichiarato il direttore della squadra britannica, J. P. Brooks, ma ogni decisione sarà presa dopo la conclusione delle prove che continueranno domani e giovedì.

Il primo incidente si è verificato oggi sulla nuova pista olimpica di bob coinvolgendo un equipaggio svedese in prova per i campionati mondiali. Il bob n. 1 della coppia Gunnar - Jelmbrandt è uscito di pista alla curva Hexenkessel — il Calderone delle Streghe — proiettando sul ghiaccio i due bobbisti. Gunnar ha riportato la frattura delle due gambe mentre il suo compagno se l'è cavata con la sola frattura della gamba sinistra.

Sciatori austriaci alle gare di Cortina

Salisburgo, 22

La Federazione austriaca di sci ha selezionato per la gara di salto speciale in programma a Cortina il 9 e il 10 febbraio i seguenti atleti: Sepp Lichtenegger, Peter Mueller, Max Gosler, Horst Moser. Guiderà la squadra Toni Riedl.

In vendita i biglietti per le Olimpiadi bianche

Innsbruck, 22

Per le Olimpiadi invernali di Innsbruck nel 1964 è stata già iniziata la vendita di biglietti. I prezzi vanno da 30 scellini (750 lire) per una gara nordica, fino a 1000 (25.000) per tutte le specialità, salvo quelle che si svolgono nell'arena del ghiaccio. Per gli acquisti anticipati si applica il 10 per cento di aumento sui prezzi. Si tratta del primo avvio alla vendita dei biglietti per le Olimpiadi invernali di Innsbruck. I biglietti sono in vendita anche fuori dell'Austria.

Calcio giovanile a Trieste. Gare di ricupero di domenica 27 gennaio: CRDA A-Libertas B, campo S. Giovanni, ore 9.40; Istria-Edera A, campo Ponziana, ore 11; Roianese-S. Giovanni A, campo S. Giovanni, ore 13; CRDA B-Libertas A, campo S. Giovanni, ore 8.30; S. Sergio Pit.-Muggesana, campo Muggia, ore 10.30; Edera B-S. Giovanni B, campo Ilva, ore 10.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA giovane capace tutti lavori offresi per mattino. Telefonare 76542. 60313 A

MEDIA età capace tutti lavori casa con referenze per 1-2 persone stabile offresi. Cassetta n. 60299 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA lunga esperienza possibilmente diplomata per neonato cercasi prontamente posto stabile ottimo trattamento; richiedesi serie referenze. Cassetta 20461 B, UPI.

DOMESTICA stabile. Via San Francesco 15, tel. 31148. 60300 B

LAVANDAIA mezza giornata una volta alla settimana cercasi. Telef. 35884. 20437 B

PRESTASERVIZI tuttofare 7-8 ore al giorno per persona sola cercasi. Presentarsi dalle 8-12, via Girardi 9, I. 60294 B

PRESTASERVIZI abile cercasi per famiglia, buon trattamento, orario 8-17; referenze. Tel. 730269 40590 B

STABILE referenziata tuttofare escluso bucato, cercano coniugi soli. Via Crispi 67, II piano. 20443 B

STABILE pratica lavori, casa nuova, cercasi. Telef. 30333.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 40607 C

CORRISPONDENTE francese inglese arabo offresi anche mezza giornata. Cass. 60309 C, UPI.

SIGNORA 30enne bella presenza offresi per pulizia negozi anche commissioni di fiducia anche per torrefazione. Telefonare al 95641 in mattinata. 20459 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, impianti antenne I e II programma intervento immediato. Telef. 75233. 20412 CC

MURATORI, piastrellisti, pittori, eseguono qualsiasi opera. Telefonare 59388. 20445 CC

D Off. d'impiego L. 35

A PENSIONATI ex impiegati conoscitori ambiente commerciale industriale città Gorizia e provincia offresi interessante lavoro informazioni commerciali. Scrivere Casella 153 A SPI Milano. 5208 D

AIUTO banconiera e apprendisti cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 20421 D

APPRENDISTA 15enne per negozio abbigliamento cercasi. Telefono 30064. 60308 D

APPRENDISTA bar 16enne cercasi. Bar via San Nicolò 31. 20440 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Panetteria, v. Pascoli 8. 20446 D

APPRENDISTA commessa con o senza pratica cercasi. Offerte dettagliate, cass. 20436 D, UPI.

APPRENDISTA 16-18 anni. Anny Bar, Ginnastica 52. 60302 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telefonare 37393. 20460 D

BANCONIERE 2 bella presenza cercansi. Torrefazione Bahia, v. Carducci. 20447 D

CAMERIERA piani qualificata, media età, educata, volonterosa, cerca subito per posto annuale Albergo Belvedere, Bassano Grappa. 5212 D

COMMESSA pratica contabilità magazzino cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 20436 D, UPI

GOVERNANTE-segretaria esperta casalinga, circa 40-50 anni, cerca professionista anziano per villa Prealpi Lombarde. Scrivere casella 139 Pubblifior, Varese 5214 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazzale Valmaura 1. 20438 D

SIGNORINA da 16 a 20 anni apprendista banconiera cercasi. Caffè Dante, via Torrebianca 37 telefono 28968. 60298 D

SIGNORINE (tre) tuttofare per bar gelateria, età dai 15-25 anni, cercansi. Rivolgersi De Pellegrin Hotel Perù, via C. Ghega 2, telefono 38221, 31642, Trieste. 60310 D

STENODATTILOGRAFA perfetta pratica lavori ufficio cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 40608 D, UPI.

TECNICO industria conserviera ittica-vegetale, cercasi. Inviare referenze: Casella 253, SPI, Sassari. 5205 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centralissima, soleggiata, riscaldamento, bagno, affittasi persona distinta. Telefono 68661. 20453 F

PROFESSORESSA cerca pari oppure impiegata, compagnia notte. Tel. 48950, 15.30-16. 60304 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie. Telef. 36795.

MAESTRA universitaria darebbe ripetizioni elementari, medie, avviamento. Telef. 51600. 60498 G

TEDESCO traduttore interprete livello offresi singole prestazioni. Tel. 221501 dalle 14-16. 20423 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE Lessi risponde nome Lessi smarritosi. Tel. 95017; mancia 20444 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTI bistanze servizi Carlalberto, Fiera, San Giacomo, Roiano, affitta Atec, Goldoni 1. 87 I

A.A. APPARTAMENTI 3 stanze servizi Sangiacomo, Garibaldi, Carlalberto. Tristanze tinello Marina. Altri zone diverse affitta Atec Goldoni 1. 87 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. D'AOSTA quattro stanze cucina. 7649 I

A. PARAGGI Santantonio, II p., 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 20455/3 I

A. ZONA Corso, V piano, cinque stanze cucina bagno centralnafta ascensore, restaurato affittasi. Informazioni 95982. 20455/4 I

ALLOGGIO adiacenze Conti, 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Informazioni 95982. 20455/5 I

APPARTAMENTI casa nuova, prontentrata, affittansi zone: Rossetti, Revoltella, Baiamonti. 2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. Telef. 68810. 20462 I

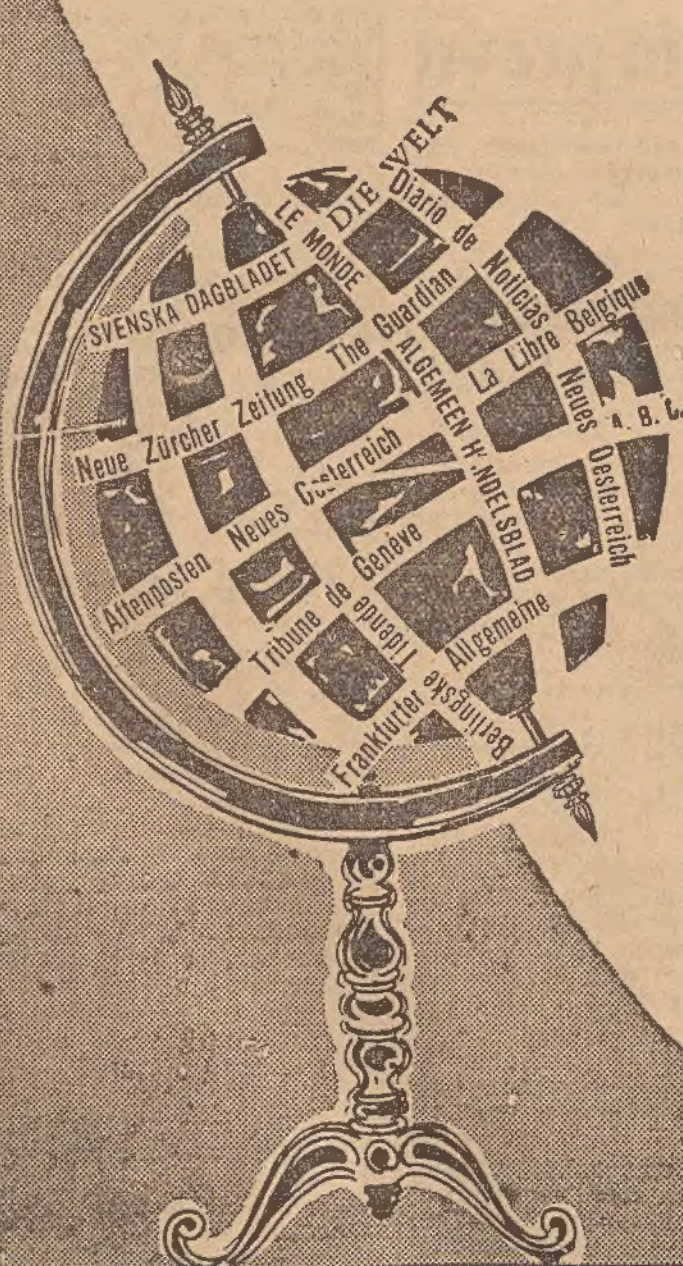
APPARTAMENTINO p.zza Venezia, camera cucina ripostiglio gabinetto 10.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 20463 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto affitta rinnovato IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7644 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, panoramico affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7643 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi fine mese. Visite sul posto dalle 14 alle 16 via delle Milizie 11. 7632 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 20455/1 I

(Continua in 12.a pagina)

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11 650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. 111
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ADENAUER E SCHROEDER INVITATI A RIFERIRE AL BUNDESTAG

Polemica a Bonn sugli accordi di Parigi

Erhard si dichiara d'accordo con il liberale Mende per l'entrata della Granbretagna nel Mercato comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Adenauer e Schroeder sono stati invitati a riferire a tamburo battente dinanzi alla Commissione Esteri del Bundestag possibilmente già domani sera, sull'esito delle loro conversazioni parigine. Il Presidente della Commissione stessa, Kopf, democristiano, si è posto in contatto telefonico con il Ministro degli Esteri Schroeder al quale ha comunicato tale richiesta, avanzata dai socialisti con il consenso degli altri partiti. Il segretario del gruppo parlamentare della «S.P.D.», Mommer a chiarimento di questa sollecitazione ha osservato che la situazione impone il rapido inserimento degli organismi parlamentari interessati e impedire che la via sinora seguita dalla Germania federale, quella della solidarietà europea ed atlantica, venga abbandonata. Egli ha dichiarato che il suo partito cela una legittima ansietà. Gli accordi di Parigi saranno assoggettati da un approfondito esame sia dal punto di vista delle relazioni franco-tedesche che da quello del loro significato sul piano europeo, in ordine alla recente crisi di Bruxelles. La socialdemocrazia si riserva perciò una decisione di fondo dopo avere attentamente soppesato l'incidenza di tali intese sullo sviluppo del processo unificatorio europeo.

Questa prima cauta presa di posizione denota un atteggiamento di riserbo e la volontà di condizionare la posizione del partito rispetto alla ratifica delle intese oggi firmate nella capitale francese ad un chiarimento decisivi di quella del Governo, sul problema dei rapporti fra la Granbretagna e la CEE, diventato ormai il fulcro delle discussioni politiche di Bonn.

A questa larvata minaccia dei socialdemocratici, i quali non hanno mancato di far osservare che il Governo federale non è stato neppure consultato da De Gaulle allorchè questi ha cercato di porre gli altri Paesi associati nel MEC dinanzi al fatto compiuto di Bruxelles, ha fatto riscontro una dichiarazione del leader liberale Mende, secondo cui una politica europea senza la Granbretagna è «assolutamente impensabile». Tale dichiarazione è stata fatta da Mende al termine di un suo colloquio con il Vicecancelliere Erhard, che si è trovato su questo punto perfettamente d'accordo con il suo interlocutore.

In occasione dell'acceso dibattito impegnato a Bonn sui problemi centrali della politica europea, mai si era udita la voce di Erhard. I socialdemocratici lo avevano fatto perciò oggetto di aspre critiche, rilevando che in questo modo egli avrebbe dimostrato ancora una volta di non essere all'altezza della successione, Come è noto, Erhard, che Adenauer non aveva consultato nei giorni precedenti alla sua partenza, si era dato alla fine per indisposto.

Questo atteggiamento ha suscitato polemiche anche nelle file democristiane, dove si va facendo strada la sensazione che effettivamente l'«eterno numero due» manchi della necessaria energia per far pesare sul piatto della bilancia politica la sua candidatura alla successione, laddove Schroeder non tralascia occasione per cercare di influenzare il «solitario vegliardo di Rhoendorf», e, comunque, per impostare una valida alternativa alla «politica personale» di questi, potendo contare a tale scopo sull'appoggio del Parlamento.

Notevole risonanza ha avuto nei circoli economici e in quelli politici tedeschi un editoriale degli industriali germanici, nel quale si sollecita la continuazione delle trattative di Bruxelles senza la Francia. In un editoriale dal titolo «Tutto non è ancora perduto», il giornale afferma che le ragioni che hanno spinto De Gaulle a quello che gli inglesi definiscono «sabotaggio» dei negoziati di Bruxelles non sono tanto economiche quanto politiche, basandosi soprattutto sulla politica militare e atomica da lui perseguita. Pertanto, l'editoriale suggerisce che i «cinque» proseguano i loro sforzi intesi a definire i problemi rimasti in sospeso».

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leopoldville (Congo) — Secondo voci non confermate, il Vescovo Ireneus Dudd, Vicario di Wau, sarebbe stato decapitato durante disordini a sfondo religioso scoppiati nel Sudan

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Liverpool — Il Premier inglese Macmillan parla al congresso del partito conservatore. Egli ha duramente polemizzato con De Gaulle che vorrebbe l'esclusione dell'Inghilterra dal MEC

SECONDO GLI ULTIMI DATI DA FONTE COMUNISTA

4000 prigionieri nelle carceri albanesi

Non sono ammessi appelli contro le sentenze definitive di morte e neppure domande di grazia

Roma, 22

Si apprende da Tirana che oltre 4000 prigionieri politici, secondo gli ultimi dati d ifonte comunista, giacciono nelle carceri albanesi, su una popolazione di un milione e mezzo di abitanti. Il decreto d'amnistia emanato dal Governo albanese, il quinto in otto anni, contiene come i precedenti, clausole che escludono i prigionieri politici. L'unica concessione in favore di coloro che si trovano in carcere perchè ritenuti «colpevoli di tradimento, spionaggio, terrorismo, sabotaggio e divulgazione di segreti militari» è, a quanto apprende l'«International Press», la riduzione della pena non ancora scontata nella misura di un sesto.

I reati politici sono puniti in Albania più severamente di qualsiasi paese: si ricorderà che al processo di Teme Sejko, quattro imputati, giudicati colpevoli di aver coadiuvato «i monarco-fascisti greci ed i revisionisti jugoslavi in collaborazione con la Sesta flotta degli Stati Uniti», furono giustiziati ed altri cinque condannati a pene detentive fino ad un massimo di 25 anni.

I cinque articoli della legge sui reati politici, tuttora vigente in Albania, prescrivono: Art. 1: Le indagini... non devono durare più di 10 giorni; Art. 2: L'atto d'accusa deve essere comunicato all'imputato un solo giorno prima dell'inizio del processo; Art. 4: Non sono ammessi appelli contro le sentenze definitive, nè domande di grazia.

DICHIARAZIONI DI KRUSCEV PRIMA DI TORNARE A MOSCA

UN CONFLITTO PER BERLINO «SAREBBE LA COSA PIÙ INSENSATA»

Il Premier sovietico si è recato a ispezionare le truppe russe Rinuncia a un discorso televisivo che era già in programma

Berlino, 22

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev si è recato oggi a ispezionare le truppe sovietiche dislocate nel territorio della Repubblica democratica tedesca. In un dispaccio da Wuensdorf, nella Germania orientale, l'agenzia di informazioni sovietica «Tass», informa che Kruscev, il quale ha partecipato al congresso della SED conclusosi ieri a Berlino-Est, è stato calorosamente accolto dalle truppe della guarnigione russa e dalle famiglie dei militari. Gli ufficiali e i soldati sovietici hanno assicurato Kruscev che le truppe sovietiche nella Repubblica democratica tedesca sono pronte a compiere il loro dovere patriottico in ogni momento. La Tass precisa che Kruscev era accompagnato da altri membri della delegazione del PCUS al congresso della SED, tra cui suo genero, Agiubet direttore delle «Izvestia». Al seguito di Kruscev si trovava anche il generale Ivan Jakubovski, comandante supremo delle Forze sovietiche nella Germania orientale. Il Primo Ministro sovietico ha anche partecipato a una colazione offerta in suo onore dall'Ambasciatore sovietico nella Repubblica democratica tedesca, Abrassimov. Tra gli altri ospiti figuravano il segretario del PC tedesco-orientale (SED), Walter Ulbricht e il capo del PC bulgaro, Todor Jivkov. La colazione è stata seguita da un concerto eseguito da artisti sovietici.

Da buona fonte si apprende che Kruscev si è incontrato nei giorni scorsi con delle personalità protestanti di Berlino Ovest fra cui il dott. Mueller-Gangloff, presidente della «Accademia evangelica di Berlino Ovest». Sempre secondo la stessa fonte, nel corso della riunione in un discorso improvvisato il Primo Ministro sovietico ha dichiarato che «la migliore garanzia per Berlino Ovest sarebbe una guarnigione di truppe di protezione sotto la bandiera dell'ONU».

Rispondendo quindi alle domande poste da alcune di queste personalità, Kruscev ha dichiarato: «Se si pone questo problema sulla base della sfiducia evidentemente non vi è alcuna garanzia. Noi ci siamo fidati di Kennedy quando ci ha detto che gli Stati Uniti non attaccheranno Cuba. La miglior garanzia per Berlino Ovest consisterebbe nel farvi stazionare delle truppe dell'ONU. Quanto a noi ci impegnamo a non intervenire negli affari interni di questa città. Pensate, ha aggiunto Kruscev, che sarebbe una fortuna per i comunisti inghiottire Berlino Ovest? Sarebbe tutt'al più un piccolo furto. Ciò che noi vogliamo è acquistare la fiducia degli uomini».

Secondo quanto hanno affermato alcune personalità presenti a questo colloquio Kruscev è apparso in ottima forma e non ha manifestato il minimo sintomo di stanchezza in seguito ai lunghi dibattiti del Congresso della SED ai quali ha partecipato per una settimana. Kruscev ha assicurato i suoi interlocutori che «Berlino Ovest con i suoi due milioni e duecentomila abitanti riveste scarsa importanza per il campo socialista che conta un miliardo di abitanti. «Fare la guerra per Berlino — ha proseguito Kruscev — sarebbe la cosa più insensata che si potrebbe fare. Nemmeno le potenze occidentali dal canto loro hanno bisogno di Berlino Ovest, ma ne abusano per servirsene da punto di appoggio a favore della NATO. Berlino Ovest, ha poi dichiarato Kruscev, dovrebbe costituire un anello di congiunzione tra i popoli dei due campi del mondo».

Kruscev ha quindi alluso all'«incidente» con il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, in modo disteso e sorridendo. «Brandt, ha detto, mi aveva chiesto giorni fa un colloquio per le otto di sera. Io mi ero dichiarato d'accordo e alle sei Brandt mi fece pervenire un primo messaggio nel quale confermava che sarebbe venuto alle otto. Alle sette, invece, mi inviò un altro messaggio scusandosi di non poter venire perchè gli assessori democratici cristiani avevano minacciato di ritirarsi dalla coalizione se avesse mantenuto la sua decisione. Io allora gli ho fatto sapere che, dal momento che non ero stato io ad invitarlo, non mi sarei offeso per il fatto che non veniva più».

A uno studente di Berlino Ovest, militante nel movimento cristiano progressista per la pace, il quale gli aveva suggerito di recarsi a Berlino Ovest per esporre le proprie idee agli studenti luterani, Kruscev dopo aver ringraziato per l'invito, ha risposto: «In questi ultimi anni mi sono spostato molte volte ma l'ho sempre fatto in qualità di Capo di Stato invitato dai Governi. (I presenti hanno notato che Kruscev si è autodefinito Capo di Stato e non Capo di Governo mentre, come è noto, il Capo dello Stato sovietico, ufficialmente, è Breshnev). «Si tratta ha aggiunto Kruscev di una questione di protocollo».

Infine Kruscev ha raccontato uno dei suoi ricordi di gioventù di cui sembra possedere un inesauribile repertorio: «In un villaggio del bacino del Don, un giorno vidi apparire un elefante. Voi capite che non è cosa di tutti i giorni vedere un elefante in quella regione. La gente si riversava per le strade e accorreva perfino dai villaggi più lontani per assistere a questo spettacolo straordinario. Ora — ha concluso Kruscev — se per caso dovessi recarmi a Berlino Ovest, io sarei l'elefante che tutti vorrebbero vedere».

Kruscev ha lasciato questa sera Berlino Est, a bordo di un treno speciale, diretto a Mosca. Egli ha rinunciato a pronunciare alla televisione un discorso che era in programma per le ore 18 (ora italiana).

La partenza di Kruscev è avvenuta senza particolari cerimonie, Alla stazione il Primo Ministro sovietico ha ringraziato tutte le persone della Germania Orientale che gli hanno inviato in questi giorni molte lettere e telegrammi «mostrando amicizia e comprensione». Dopo aver detto, rivolto a Ulbricht presente alla stazione: «Marciamo fermamente insieme sotto il vessillo del marxismo-leninismo», Kruscev ha pronunciato in tedesco la parola «arrivederci», ed è salito sul treno speciale, che è subito partito diretto a Mosca.

Radio Varsavia ha detto stasera che il treno con a bordo Kruscev è entrato in territorio polacco alle ore 22 (ora italiana) ed ha sostato nella stazione di Kunowice (ex Kunersdorf), lungo il fium eOder, al confine fra la Germania Est e la Polonia. A Kunowice sono saliti sul treno per rendere omaggio al leader sovietico il Vicepresidente polacco Zenon Novak ed altre personalità. Kruscev, affacciatosi al finestrino — ha aggiunto Radio Varsavia — ha chiacchierato amichevolmente con gente del posto.

E' morto il cardinale Godfrey arcivescovo di Westminster

Londra, 22

Il Cardinale Godfrey, Arcivescovo cattolico di Westminster è morto oggi all'età di 73 anni. Il Cardinale era in cattive condizioni di salute già da vario tempo Il 7 gennaio era stato ricoverato in ospedale per una malattia di cui non venne specificata la natura. Venerdì scorso potè far ritorno alla sua residenza ma sabato 19 gennaio ebbe un attacco cardiaco.

Il Cardinale William Godfrey era nato a Liverpool il 25 settembre 1889 ed era stato ordinato sacerdote il 28 ottobre 1916. Il 21 novembre 1938 venne eletto Arcivescovo titolare di Cio e consacrato il 21 dicembre 1938. Tornò nella sua città natale come Arcivescovo di quella sede il 10 novembre 1953 e vi rimase fina al 3 dicembre 1956 quando fu promosso alla sede primaziale di Westminster che fa parte della città di Londra. Era presidente della Sezione inglese della Conferenza episcopale britannica. Fu elevato alla porpora nel concistoro del 15 dicembre 1958 col titolo dei Santi Nereo e Achilleo.

Faceva parte di varie congregazioni romane ed aveva fatto parte anche della commissione centrale preparatoria del Concilio ai lavori del quale partecipò attivamente. Nel settembre del 1961 era stato operato per una causa che non fu comunicata ma da allora le sue condizioni sembravano tornate abbastanza buone fino all'inizio dell'inverno.

Profondo compianto ha suscitato nel mondo cattolico inglese la morte del Cardinale Godfrey. Era capo della gerarchia cattolica in Inghilterra dal 1957, quando era succeduto nell'alta carica al precedente Arcivescovo di Westminster Cardinale Griffin. Si rammentano specialmente le sue lettere pastorali contro la discriminazione razziale nel Sudafrica, contro la fecondazione artificiale, sui compiti del sindacalismo cristiano.

Il «Daily Telegraph» lo tratteggia «fermo amministratore e disciplinatore del suo clero, austero moralista e conservatore, di maniere quiete, di oratoria che mostrava più buon senso e cultura che eloquenza».

Colloqui dell'on. Preti con i Ministri egiziani

Il Cairo, 22

Il Ministro italiano per il Commercio con l'Estero on. Preti ha avuto oggi tre successivi colloqui con i Ministri egiziani dell'Economia (Zendo), del Tesoro e della Pianificazione (El Kaissouni) e dell'Industria (Sidki). Questa sera un portavoce italiano ha definito «interessanti e positivi» questi colloqui, nel corso dei quali sono stati esaminati vari problemi pendenti tra i due paesi e in particolare quello riguardante l'indennizzo da versare a un centinaio di cittadini italiani i cui beni vennero posti sotto sequestro in seguito all'emanazione (nel 1961) delle leggi di socializzazione da parte del Governo del Cairo. E' stato assicurato che la pendenza verrà vantaggiosamente risolta per gli italiani, una volta superate le difficoltà connesse con la valutazione di detti beni.

Sono stati anche esaminati il problema del cotone egiziano, di cui l'Italia ha diminuito lo scorso anno le importazioni nella misura del 18 per cento, la situazione dell'industria petrolifera egiziana (alla quale come è noto è interessato l'ENI) nonchè la situazione di altre aziende e attività italiane nella RAU. A proposito del recente prestito italiano di dieci milioni di dollari, il Ministro Preti ha messo in rilievo il fatto che esso, diversamente dalle facilitazioni creditizie accordate da altri paesi, non è sottoposto a condizioni particolari. Il Governatore della Banca Centrale di Egitto, si recherà il mese prossimo a Roma per stipulare la relativa convenzione interbancaria.

Quanto al MEC e alle relative polemiche in corso nel mondo arabo a proposito della associazione di vari paesi africani con detta comunità, il Ministro Preti ha affermato che l'Italia non intende attuare in Europa una politica autarchica o protezionistica. Egli ha detto, inoltre, alle autorità responsabili egiziane che esse non debbono temere ripercussioni negative per l'economia della RAU. Infine, per quanto riguarda la progettata conferenza economica mondiale da convocare nel 1964, l'on. Preti ha dichiarato che l'Italia è nettamente favorevole all'iniziativa.

Processo a Berlino Est contro quattro italiani

Bonn, 22

L'agenzia di stampa della RDT «ADN» annuncia che quattro italiani sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Berlino Est per rispondere, insieme ad altri quattro imputati, di contrabbando di valuta, di oro e di altre merci preziose. L'«ADN» non fornisce nessun particolare.

GRAVI INCIDENTI scoppiati nell'Ecuador

Quito, 22

Gravi incidenti sono scoppiati a Machala, capitale della provincia El Oro, in seguito alla morte di un insegnante, certo Bismark Correa Avila, ucciso da un agente di polizia. Ieri, subito dopo i funerali della vittima, parenti e amici dell'Avila si sono dati alla caccia dell'uccisore, armati di bastoni e armi da fuoco. Non riuscendo a mettere le mani sull'agente, la folla si è accanita contro il palazzo del Governatore, il comando di polizia e altri edifici pubblici, provocando considerevoli danni. Un Comitato civico ha chiesto l'espulsione di tutte le autorità e invitato il Presidente Carlos Julio Arosemena a recarsi nella città.

Machala è un grosso centro con circa 29.000 abitanti. La città, secondo quanto ha annunciato oggi il Ministro ad interim Luis Pallares, è stata occupata da reparti dell'esercito fatti affluire per ordine del Governo. I militari hanno arrestato l'uccisore di Correa Avila e lo hanno trasferito, in aereo, a Guayaquil. Il Governatore della provincia El Ooro, Fernando Procel, ha rassegnato le dimissioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CAUSA LA NEVE E LE INCROSTAZIONI DI GHIACCIO

Ritardi e interruzioni nel traffico ferroviario

E' stata ripristinata la Firenze-Roma

Terni, 22

Dalle prime ore dell'alba tutti i treni della linea Firenze-Roma transitano normalmente sul binario ripristinato. Sul luogo sono al lavoro le numerose maestranze, che da sabato scorso, quando è deragliato il postale 599 fra Attigliano e Alviano, sono impegnate ininterrottamente per poter ripristinare del tutto il funzionamento dell'importante nodo ferroviario. Per tutta la giornata, i lavori di ripristino della Firenze-Roma, sono continuati senza sosta al fine di riattivare il binario ancora in disuso. Non è prevista però la possibilità della completa riattivazione della linea a due binari, prima di una settimana. Comunque, dall'1,30 della scorsa notte, con il passaggio del direttissimo 46 Roma-Venezia, che ha riaperto il traffico sulla linea Roma-Firenze, i treni transitano a senso alternato sullo unico binario in funzione. Nella località i convogli devono osservare una velocità ridottissima. Il capotreno Quintilio Ponti, ricoverato all'ospedale di Amelia, dopo il deragliamento del postale avvenuto sabato scorso, è ormai da considerarsi fuori pericolo. Le sue condizioni accennano a un progressivo miglioramento, anche se i medici si riservano ancora la prognosi per motivi prudenziali. In questi giorni verranno anche dimessi gli altri feriti nell'incidente ferroviario, fatta eccezione per Vitaliano Mancuso, ufficiale postale, che dovrà restare in ospedale per una ventina di giorni.

Il vento di tramontana e le incrostazioni di ghiaccio che si erano formate durante la notte sui cavi della rete aerea della ferrovia centrale umbra, che fa servizio fra Terni e Perugia, hanno causato una interruzione della linea ferroviaria nel tratto Terni-San Gemini. Il forte vento di tramontana aveva provocato la rottura di uno dei cavi di contatto della rete aerea, coperta di ghiaccio.

A causa delle continue nevicate di questi ultimi giorni la linea ferroviaria Roma-Ancona è rimasta interrotta. [illegible] Gualdo Tadino. [illegible]

Il traffico nel tratto Fabriano-Gaifana subisce notevoli ritardi a causa della neve. La [illegible] ogni [illegible] linea. [illegible] ferroviari. [illegible] 8.02 [illegible] Ancona, [illegible] 10.40 [illegible] Gaifana. [illegible] stazione [illegible] ritardo.

DOPO LA DECISIONE DEL MEC IN FAVORE DELLA FRANCIA

Ai frigoriferi italiani guerra anche in Germania

Bonn, 22

L'importazione di frigoriferi italiani sta dando luogo anche nella Germania federale alle stesse preoccupazioni suscitate in Francia. [illegible]

Il «Nuernberg Bund» [illegible]

[illegible] ha fatto presente che l'azione della ditta di Stoccarda altro non è se non un tentativo di pressione economica su di una che nell'interesse dei suoi associati e dei suoi consumatori desidera, nel quadro del Mercato comune, merce ottima a prezzi vantaggiosi.

Negli ambienti economici si raccoglie l'impressione che la ditta di Stoccarda abbia voluto approfittare dell'occasione offertagli dalla decisione di Bruxelles in favore della Francia per ottenere anche per l'industria tedesca misure di protezione. Il metodo però da essa seguito, si fa osservare, e cioè il blocco delle consegne ad una grande catena di rivenditori, sembra però avere causato più irritazione che convinto sulla necessità delle misure stesse, specie di fronte al grande pubblico che non può non vedere con favore le azioni tendenti alla riduzione dei prezzi.

MARTE E VENERE NEI PROGRAMMI SPAZIALI DEGLI S. U.

Il calore ostacolerà l'esplorazione dei due pianeti

Ordigni-robot saranno lanciati nel 1970

New York, 22

Il calore costituirà uno dei principali ostacoli che dovranno essere superati dagli astronauti i quali nel futuro esploreranno Marte e Venere. Lo hanno dichiarato esperti della NASA nel corso di una conferenza organizzata dall'Istituto per le scienze aerospaziali. Si calcola, hanno riferito gli esperti, che nella atmosfera di Marte le radiazioni termiche siano cinque volte superiori a quelle esistenti attorno alla Terra. Nelle vicinanze di Venere tali radiazioni sarebbero anche maggiori: circa sette volte le radiazioni termiche esistenti nell'atmosfera terrestre. La NASA sta attualmente studiando i vari aspetti del problema.

Jerome Wiesner, consigliere del Presidente Kennedy per le questioni scientifiche, ha dichiarato che astronauti americani esporeranno il pianeta Marte «probabilmente prima della fine del secolo». Wiesner, in un'intervista diffusa dalla «Voce dell'America», ha precisato che il programma dell'esplorazione di Marte verrà complessivamente a costare un centinaio di miliardi di dollari.

Wiesner ha aggiunto che la esplorazione del «pianeta rosso» sarà probabilmente possibile sul piano tecnico fin dal 1971 o 1972 — come è stato recentemente dichiarato dal dott. R. W. Gillespie, esperto della «Lockheed» in materia di esplorazioni spaziali, ma ha rilevato che la realizzazione di tale programma a così breve scadenza richiederebbe «un massiccio programma di incredibile portata»

Fin dal 1970, ha proseguito Wiesner, sarà comunque possibile lanciare su Marte ordign.-Robot che forniranno informazioni circa la controversa questione della possibilità di esistenza di qualche forma di vita su Marte. La NASA ha in programma il «sorvolo» di Marte da parte di una sonda «Mariner» nel 1964.

Inviato negli S. U. un satellite italiano

New York, 22

Il primo satellite artificiale italiano è arrivato, imballato in una cassa a New York, ieri sera, proveniente in aereo da Roma. Il satellite è stato immediatamente trasportato al Centro sperimentale di Goddard, presso Washington, dove subirà le prove di restistenza al freddo e al caldo. Dopo queste prove sarà riportato in Italia in vista del suo lancio nello spazio.

Nel novembre scorso un primo esemplare del satellite scientifico italiano, limitato alle sue strumentazioni essenziali, è stato, come noto, provato con successo negli Stati Uniti presso i laboratori della NASA, che dispongono delle attrezzature necessarie per riprodurre a terra le condizioni alle quali il satellite è sottoposto durante il lancio e durante il volo orbitale.

Strangola il figlioletto per impedirgli di piangere

Treviso, 22

Colta da improvvisa follia, una giovane donna di Pieve di Soligo, Amelia Collet, di 27 anni, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ha strangolato il figlioletto di due anni, Giuliano, per impedirgli di piangere.

Il dramma, che non ha avuto testimoni, è accaduto nell'abitato del cognato della donna, a Sernaglia della Battaglia, dove la Collet era ospite da alcuni giorni insieme con il piccino. Niente aveva però lasciato prevedere la tragedia. Benchè sofferente, la donna, negli ultimi mesi non aveva mai dato segni di squilibrio; moglie e madre esemplare, non aveva preoccupazioni di carattere economico. La sua abitazione di Pieve di Soligo è confortevole e dignitosa. Il marito, un autista di autocorriere guadagna sufficientemente per mantenere con decoro la famiglia. Soltanto una follia omicida può spiegare lo assurdo delitto. Di questo avviso sono le autorità inquirenti e lo stesso Procuratore della Repubblica, dott. Trotta, che ha emesso l'ordine di cattura, in seguito al quale la giovane è stata trasferita nelle carceri giudiziarie trevigiane.

In Cecoslovacchia

1 morto e 70 feriti in uno scontro ferroviario

Vienna, 22

Un morto e settanta feriti sono il bilancio di uno scontro fra due treni locali avvenuto nella provincia cecoslovacca della Moravia. Dei feriti, riferisce Radio Praga, ventidue versano in gravi condizioni. L'incidente ha avuto luogo sulla linea Brno-Olomouc, tra le stazioni Velka Bystrice e Mari Asnke Udoli.

Cinque morti in Olanda a un passaggio a livello

Amsterdam, 22

Cinque persone sono rimaste uccise e altre quattro ferite quando un automezzo, sul quale viaggiavano, è stato investito da un treno a un passaggio a livello, presso Amsterdam. Le vittime erano operai delle ferrovie, i quali si recavano a fare colazione

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino ampio poggiolo con vista mare centralnafta nuovo via Commerciale affittasi prontamente. Adriater, via Battisti 4. 7633 I
APPARTAMENTO salone 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7645 I
APPARTAMENTO zona Piccardi, IV piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informaz. 95982. 20456/2 I
APPARTAMENTO mobiliato, bistanze salotto cucina bagno doccia ripostiglio affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7636 I
CAMERE con focolaio 4500-7000 S. Giacomo; camera camerino cucina 9000 Marina; tristanze 25 mila; 4 stanze 27.000 Marina. Agenzia Foscolo 4, I p. 20457 I
CASETTA paraggi S. Marco, 3 stanze soggiorno cucinino bagno cortiletto affittasi. Informazioni 95982. 20455/2 I
IACP Rozzol scambiasi 2 camere cucinino soggiorno bagno poggiolo, compensando spese, con medesimo quartiere altri paraggi. Telefono 72043. 20431 I
MAGAZZINI 80-150 mq. zona Stazione affitta Atec Goldoni 1. 87 I
QUARTIERE camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 20449 I
VASTO centrale, IV piano senza ascensore, salone 4 stanze cucina doppi servizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 20456/1 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro piani bassi cerco affittanza. Telefonare 23143, ore ufficio. 20451 L
CAMERA bicamere cucina cercasi affitto per sfollamento stabile in demolizione. Tel. 44749. 20433 L
IMPIEGATO parastatale cerca affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefono 731361. 20463 L

M Vendite d'occas. L. 40

LEGNO da ardere faggio ricupero serramenti 8-10 quintali occasione vendesi. Telef. 93500. 20452 M
MACCHINA specchiera a 3 porte per sartoria, vendesi occasione. Telefonare 46937. 40585 M
MACCHINE Singer occasione garantite. Nuove convenienti. Assortimento mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 40599 M
SCIMMIETTA grigio e verde africana, piccola graziosissima, vendesi. Crasnier, via Romolo Gessi 14/1. 20432 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 20412 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili rami tappeti salotti camere letto cucine oggetti d'arte mobili singoli, per Veneto. Telef. 31428. 60306 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 60312 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 20441 N
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili, per Friuli. Tel. 30358. 20442 N

NN Mobili e pianof. L. 40

BIBLIOTECA grande, consolle, cassapanca, altri mobili stile impero, orologi, miniature, macchina scrivere originale Underwood ufficio, altro vendo privatamente traslocandomi. Telefonare 79336. 20434 NN
MOBILI sartoria completa, con camera da prova vendonsi. Telefonare 46937. 40585 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ACCESSORI edilizia, serrande, serramenti alluminio ecc., cercansi rappresentanti Trieste, Venezia Giulia. Scrivere cassetta 60305 P, UPI.
ANTIBIOTICI interamente mutuabili importante ditta affiderebbe propaganda elementi qualificati. Scrivere Casella 140 A, SPI, Milano. 5195 P
ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Prezzi eccezionali. Tessilnova, Prato. 5193 P
PIAZZISTA introdotto elettricisti radio televisione Trieste cercasi. Offerte cass. 20450 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21: Appia III-I, Giulietta, 1100 58-54, 600 58, 500 N, Peugeot 404-403, Belvedere, 1100 Familiare, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, coupé Vignale 750, Giardinetta 1200 Gran Luce, Giulietta TI. Cambi, rateazioni, garanzia scritta. 20345 Q
FIAT 1400 55 vendesi; visibile mercoledì, giovedì. Tel. 35608. 60295 Q
600 55-57-58, 1100 54-57-58, Appia 55, Bianchina, Belvedere, 500 C, 500 N, a rate. Valle 6. 20448 Q
1100/103 perfetta, gommata nuovo, vende privato. Telef. 24584. 20458 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI in genere concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, telefono 61520. 20422 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», v. Imbriani 10. 7651 R
A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40587 R
FINANZIAMENTI vari, amministrazioni patrimoniali, crediti edilizi, navali. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 40593 R
FONDO costruzione, casa vecchia, cercasi per impresa costruzioni. Tel. 23143 ore ufficio.
LATTERIA in Gorizia, posizione centrale, ottimo smercio latte e prodotti, affidasi subito in conduzione a persona esperta, possibilmente aiutata da familiare per consegne esterne e sviluppo lavoro. Indirizzare a Latteria Sociale Romans F.lli Pastir S.p.A. Romans d'Isonzo. 1235 R
NEGOZIO abbigliamento zona turistica vendo. Telef. 36039. 60307 R
RIVENDITA tabacchi vasta licenza, vende in condominio IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D tel. 44908. 20454 R
SENZA intervento datori senza avalli concediamo prestiti comode rateazioni 95056. 60301 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. APPARTAMENTI pronti 2-3 stanze Roiano. Tristanze tinello panoramico Commerciale. Altri zone diverse vende Atec, p. Goldoni 1. 87 S
A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento. Adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GRETTA, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, MONTECUCCO (già affittati). 7648 S
A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. 7650 S
A.B. ROSSETTI (Lamarmora) palazzina imminente consegna. Appartamenti bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. Posizione tranquillissima, soleggiatissima, ADATTI INVESTIMENTO. AGEP passo Goldoni 2. 7647 S
APPARTAMENTI liberi camera cucina 1.680.000, 3 camere cucina 3.980.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare riva Nazario Sauro 18. 7568 S
APPARTAMENTI consegna febbraio, ROIANO, 2 stanze cucina grande bagno poggiolo termonafta ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7638 S
APPARTAMENTI liberi, restaurati, 2 camere cucina bagno centralnafta ascensore citofono, vendonsi pagamento 1.600.000 contanti resto rate. Visitare v. Battisti 20. 7570 S
APPARTAMENTI signorili centralissimi, 3 stanze cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 7635 S
APPARTAMENTI zona DENZA, 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza San Giovanni 4. 61712. 7642 S
APPARTAMENTI panoramici zona via dell'ISTRIA, prossima consegna, 2 stanze soggiorno accessori centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7646 S
APPARTAMENTI paraggi PESTALOZZI, 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7640 S
APPARTAMENTI zona RONCHETO, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7641 S
APPARTAMENTI condominio, consegna primavera-estate facilitazioni pagamento, 2-3-4-5 stanze servizi poggioli centralnafta, soleggiati, vista mare. Visione progetti IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D tel. 44908. 20454 S
APPARTAMENTI SANLUIGI panoramici, 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7639 S
CENTRALE bellissimo, V piano (mansarda), stanza soggiorno cucinino bagno ripostigli, vendesi. Informaz. 95982. 20456/4 S
PRONTENTRATA edificio condominio entrata fine mese disponibile V piano, appartamento 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta, ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto dalle 14 alle 16, via delle Milizie 11. 7634 S
SOLEGGIATO Roiano, ammezzato, 3 stanze stanzetta cucina bagno, libero giugno vendesi. Informaz. 95982. 20456/3 S
VENDESI Lignano spiaggia fabbricato nuovo. 11 appartamentini ammobiliati, buon reddito, 29.500.000. Scrivere cassetta 13/A SPI. Udine. 5204 S
ZONA PICCARDI complesso signorile, prenotansi appartamenti 2-3 stanze stanzetta accessori ampi poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate, possibilità scelta ultimi piani. INFORMAZIONI, VISIONE PROGETTO IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7637 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

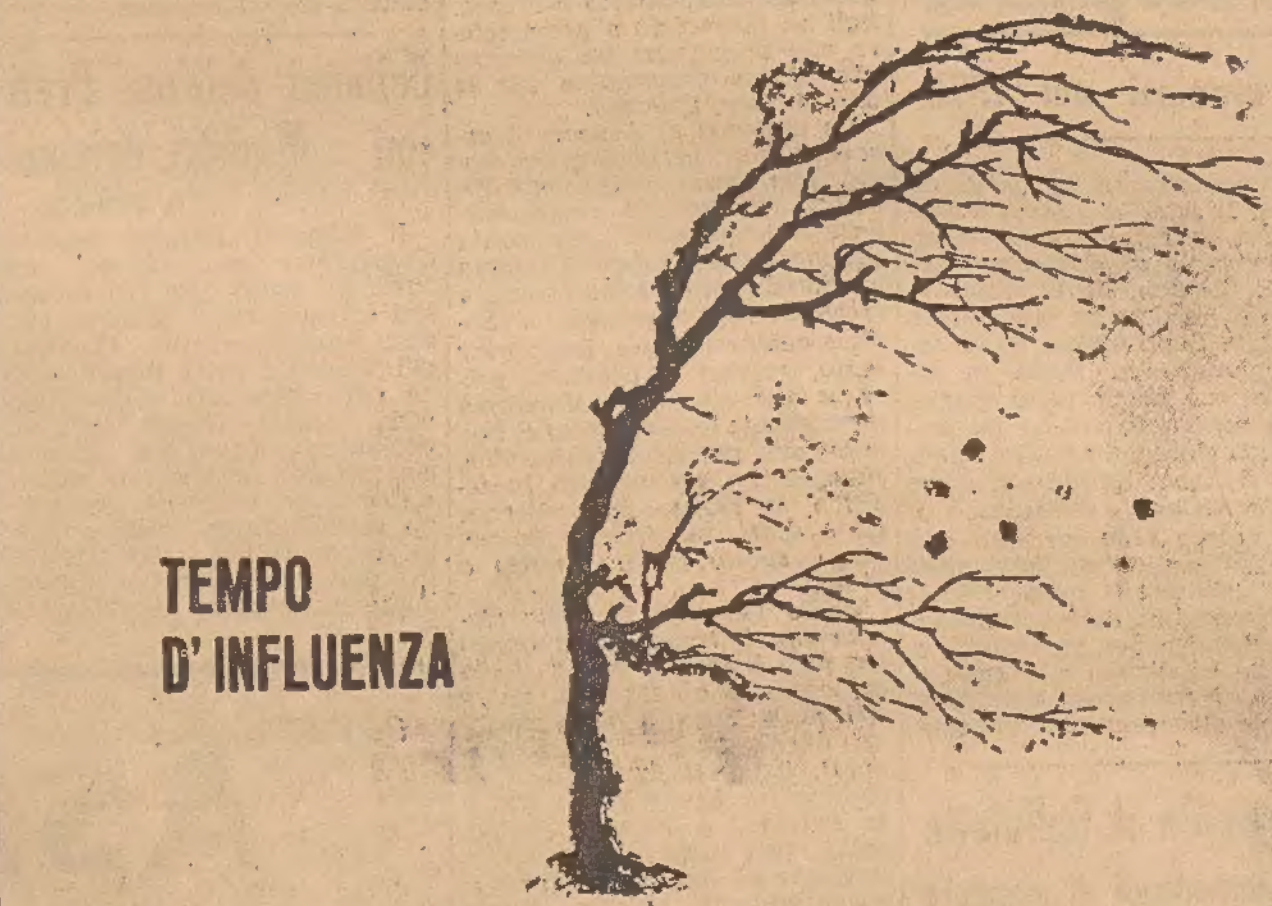
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano *
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

Ora	Provenienza
1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Provenienza
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale